Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55355 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 31 dicembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 5302 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL PELLEGRINAGGIO

La visione del Successore di Pietro che lascerà a gennaio le solenni volte di San Pietro e le suntuose aule del Vaticano per recarsi in Terrasanta come un semplice pellegrino *«brevissimamente e umilissimamente»* — sono le sue stesse parole — a venerare la Grotta di Betlemme, a pregare nell'Orto di Getsemani, a baciare la cruenta gleba del Golgota, ha commosso tutti; sia coloro che sono muniti del conforto infallibile della fede, sia coloro che pure privi di quel conforto, hanno almeno il sentimento delle cose alte e grandi.

La circostanza storica, subito affiorata alla memoria, che nella lunga, quasi bimillenaria storia della Chiesa, dopo tanti Pontefici che a loro tempo pur viaggiarono attraverso l'Italia e l'Europa, Paolo VI sia il primo a recarsi laggiù nella Terra misteriosa donde sbocciò il fiore meraviglioso del Cristianesimo, ha fatto subito sentire tutta la novità della decisione: e come questa decisione riassumesse tutto quel grande moto di rinnovamento che, senza intaccare la fermezza del dogma, è affiorato visibilmente nelle due sessioni del Concilio. «Il Papa a Gerusalemme». Basta concentrare per un attimo il pensiero, il proprio pensiero su questo annuncio, e vederne con gli occhi dell'anima [illegible] bastevole a redimere il secolo in cui viviamo da molte sue sciagure e da molte sue vergogne.

Oggi, ad alcune settimane dall'annuncio, si misura meglio, con la riflessione e con la conoscenza delle «reazioni» che l'annuncio stesso ha suscitato, la grandezza degli effetti che il pellegrinaggio può produrre.

Intanto è chiaro che il pellegrinaggio sarà una testimonianza di benevolenza e di affetto del Capo della Chiesa di Roma verso gli attuali detentori della sovranità politica su buona parte dei territori della Terra Santa, vogliamo dire verso gli ebrei israeliani. Se si pensa che il Pontefice sarà ricevuto dal Capo dello Stato israeliano, e si affiderà come ospite, alla custodia e alla vigilanza della polizia e delle forze armate israeliane, si può intuire quale spirito nuovo animi oggi la Chiesa, e quale sia il sentimento che oggi il Capo della Chiesa nutre per il popolo dei Profeti, per il popolo che, dopo espresso dal suo seno Gesù, pure restò tagliato fuori e segregato dagli effetti del Messaggio di Gesù stesso. Israele ha molti potenti amici nel mondo: amici che lo aiutano e lo appoggiano nella riacquistata sua indipendenza politica; ma nessun Capo di Stato arrivando in Palestina arrecherà tanto delicato balsamo alle sue ferite antiche e recenti quanto ne recherà il Pellegrino apostolico con il gesto della sua mano benedicente.

In secondo luogo, siccome i Luoghi Santi più celebri si trovano nel territorio della Giordania, il Santo Padre si affiderà anche al rappresentante delle forze armate dipendenti da Re Hussein di Giordania. Ora, quale testimonianza migliore di questa, che la Chiesa ha superato lo spirito delle Crociate, quello spirito che nel Medio Evo sospinse verso i lidi di Soria tanti guerrieri crocesegnati e benedetti dai Legati papali; quello spirito che pure essendo generoso in se stesso, pur troppo spesso degenerò a un atto di violenza e di strage, e portò a un solco profondissimo tra cristiani e musulmani [illegible] Guerra Santa.

E infine si comincia a intravvedere che forse il pellegrinaggio del Papa darà occasione a un ulteriore ravvicinamento dei capi della Chiesa ortodossa alla Chiesa di Roma [illegible] Paolo VI [illegible] di Costantinopoli [illegible] proprio [illegible] che la Chiesa greco-ortodossa staccatasi dalla Chiesa cattolica [illegible] nell'XI secolo, accetta i riti e i sacramenti della Chiesa cattolica, ma non la supremazia giurisdizionale del Pontefice il dogma della infallibilità papale. E si ricorda che i Patriarchi della Chiesa ortodossa (tranne quello di Mosca) hanno rifiutato di recarsi al Concilio vaticano e di mandarvi «osservatori», perchè, secondo essi, questo invio avrebbe costituito una prima concessione alla «preminenza» della Chiesa di Roma [illegible] «ecumenicità». Ora la presenza del Pontefice in Terrasanta potrebbe fare superare questo ostacolo.

Queste le possibilità, queste le prospettive, queste le speranze cui dà adito il pellegrinaggio di Paolo VI in Terrasanta. Il quale pellegrinaggio, sarà peraltro mirabile in sè, indipendentemente [illegible] di quelle possibilità, di quelle prospettive, di quelle speranze. Sarà mirabile in sè, perchè, oltre che una solenne testimonianza di fede, avrà anche tutto il fascino e tutto l'incanto di un atto di poesia. E se la commozione del mondo è già stata così viva al suo primo annunzio, è facile immaginare quale sarà quando si saprà che il Pontefice, il Capo della Chiesa di Roma, si è inginocchiato là dove, per usare le parole dell'Evangelista, *«Maria fasciò il bambino e lo pose a giacere nella mangiatoia»*; nell'Orto di Getsemani là dove *«il sudore di Gesù divenne simile a grumi di sangue che cadeva a terra»*; e sul Golgota, là dove Gesù *«chinò il capo e spirò»*.

Giovanni Ansaldo

La situazione

In serata il Presidente della Repubblica parlerà a tutti gli italiani attraverso la RAI-TV per fare il bilancio dell'anno che finisce e per formulare gli auguri per l'anno nuovo.

Con il messaggio del Capo dello Stato si concluderà per gli italiani il 1963, un anno che ha visto le elezioni e, nella sua ultima fase, la costituzione del Governo di centro-sinistra con la partecipazione dei socialisti. [illegible] nel settore economico. Il 1964 nasce per l'Italia con [illegible] istituzioni democratiche fondamentali del Paese.

In una intervista Kruscev ha rinnovato le sue speranze nel rinsaldamento della coesistenza pacifica. A sua volta, il Cancelliere Erhard, reduce dal viaggio in America dove si era incontrato con Johnson, ha affermato che la Germania Occidentale è pronta a partecipare in modo più positivo del passato al dialogo tra Est e Ovest. A Berlino [illegible]

A Cipro gli inglesi sono riusciti a far stipulare un accordo tra le comunità greca e turca per evitare il ripetersi dei sanguinosi incidenti. Tra le due comunità è stata istituita una zona neutra.

E' stato confermato che il Papa si incontrerà con il Patriarca ortodosso Atenagora il 5 gennaio, a Gerusalemme, sul Monte degli Olivi.

DICHIARAZIONI OTTIMISTICHE E DISTENSIVE DEL PREMIER RUSSO

PER KRUSCEV IL NUOVO ANNO NON SARÀ PEGGIORE DEL '63

Ritenuti possibili accordi su alcuni importanti problemi mondiali
Mosca desidera una più ampia cooperazione con gli Stati Uniti

Mosca, 30

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev in un'intervista concessa al corrispondente a Mosca dell'agenzia americana «United Press International», Henry Shapiro, ha espresso la sua convinzione che nel 1964 Est ed Ovest potranno raggiungere un accordo su una vasta gamma di questioni.

Rispondendo alle domande del giornalista sulle prospettive per una comprensione tra Est ed Ovest nel prossimo anno, Kruscev ha elencato la seguente serie di questioni sulle quali sarebbe possibile un accordo: 1) rallentamento della corsa agli armamenti e ulteriore diminuzione della tensione internazionale; 2) riduzione delle forze armate e delle spese militari; 3) patto di non aggressione tra la NATO e i paesi del Patto di Varsavia; 4) non diffusione delle armi nucleari e creazione di zone denuclearizzate; 5) riduzione delle forze straniere dislocate in territori esteri.

Menzionando la recente decisione sovietica di ridurre le spese militari, Kruscev ha detto: «Sarebbe una buona cosa se anche altri Stati prendessero un'analoga misura... Io la chiamerei una politica di reciproco esempio nella limitazione della corsa agli armamenti». Il Primo Ministro sovietico ha quindi sollecitato «un'azione per limitare gradualmente la corsa agli armamenti, creando così un'atmosfera favorevole alla soluzione radicale di questo problema per mezzo del disarmo generale completo».

Rivolgendosi quindi al popolo degli Stati Uniti, Kruscev ha detto: «Nel prossimo anno noi ci auguriamo di vedere lo sviluppo di relazioni di pacifica cooperazione, di buon vicinato e di amicizia tra il popolo degli Stati Uniti e quello dell'Unione Sovietica. Ciò è importante per i nostri paesi, ed anche per altre nazioni».

Sottolineando che l'Unione Sovietica ha bisogno di pace per portare avanti i suoi piani economici, Kruscev ha detto: «d'altra parte, noi pensiamo che neanche il popolo americano desideri la guerra. Il popolo sovietico è lieto di constatare che negli Stati Uniti molte persone, comprese anche personalità, ritengono necessario cercare la via per raggiungere la reciproca comprensione e soluzioni pacifiche concordate sulle questioni controverse».

Kruscev ha quindi appoggiato la politica di cooperazione pacifica del Presidente Kennedy e ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che il Presidente Johnson ha affermato di voler continuare questa politica. «Ci ricordiamo le parole del Presidente Kennedy che è morto così tragicamente — ha proseguit8o Kruscev — secondo cui «i nostri Paesi hanno bisogno di un'arma migliore della bomba all'idrogeno, di un'arma più perfetta dei missili balistici, e dei sottomarini nucleari: questa arma è la cooperazione pacifica». L'intenzione manifestata dal nuovo Presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson di continuare negli affari esteri, la politica di soluzione pacifica dei problemi internazionali, di miglioramento delle relazioni con l'Unione Sovietica e di sollecitare la fine della guerra fredda, è stata accolta con soddisfazione in questo Paese. Anche noi siamo favorevoli a tutto ciò. Se i nostri due Paesi e altri Stati uniranno i loro sforzi nell'interesse della pace, allora il 1964 potrà senza dubbio essere un anno di decisivi cambiamenti per migliorare l'intera situazione internazionale».

Alla domanda se il mondo può attendersi dal 1946 una maggiore comprensione internazionale e un'ulteriore diminuzione della tensione, Kruscev ha replicato che una risposta categorica a questa domanda è «difficile, perchè essa dipende da tutte le parti interessate e da tutti gli Stati». «Tuttavia — ha aggiunto — desidero dire che le speranze per una diminuzione della tensione internazionale sorte nel 1963 permettono di prevedere che da questo punto di vista il 1964, probabilmente, non sarà peggiore dell'anno che volge al termine».

Kruscev ha quindi elencato le realizzazioni positive del 1963 tra le quali figurano: 1) Il trattato sull'interdizione parziale degli esperimenti nucleari; 2) L'accordo di non porre in orbita armi nucleari; 3) Il generale miglioramento delle relazioni sovietico-americane. Il Primo Ministro sovietico ha quindi espresso la sua soddisfazione per una decisione del Congresso americano che egli non ha specificato (probabilmente il permesso di vendere il grano), ma che — ha detto «può essere considerata come l'inizio dell'abbandono alla discriminazione in alcune questioni riguardanti il commercio tra Stati Uniti e i Paesi socialisti. Ciò, è vero, non è che un piccolo passo — ha proseguito Kruscev —, ma esso fa sperare che le relazioni tra i nostri Paesi si sviluppino nella giusta direzione».

Kruscev ha quindi nuovamente auspicato il raggiungimento della coesistenza pacifica alla quale — ha detto — non c'è alternativa, perchè «essa è la sola via possibile per vivere in pace sul nostro pianeta, data l'esistenza di due sistemi sociali e politici diversi, il capitalismo e il socialismo. Con l'attuale rapporto di forza — ha proseguito Kruscev — non è possibile eliminare uno dei due sistemi con la guerra». Riferendosi indirettamente alle tesi cinesi sulla guerra nucleare, Kruscev ha detto: «Se la coesistenza pacifica fosse violata, entrambi i sistemi risentirebbero negativamente di un conflito militare. Naturalmente, noi siamo sicuri che il nostro sistema, il socialismo, rimarrà in ogni caso in vita». «Ma — ha proseguito — noi non vogliamo costruire il futuro sulle rovine della civiltà umana con milioni di esseri umani morti».

Parlando della questione tedesca, Kruscev ha detto che essa «è uno dei problemi urgenti che, noi crediamo, potranno essere risolti nel 1964». Con un tono moderato e senza fissare un termine per la conclusione di un trattato di pace tedesco, Kruscev ha detto: «Il punto cruciale a questo proposito è di raggiungere la comprensione per trovare il sistema di risolvere pacificamente la questione tedesca e su questa base raggiungere un accordo per normalizzare la situazione a Berlino Ovest. Sarebbe imprudente e, vorrei dire, pericoloso, rimandare questa questione agli anni futuri. Il popolo di tutto il mondo e non soltanto di una parte di esso è interessato ad una rapida coluzione della questione».

La dichiarazione di Kruscev, lunga cinque pagine, termina con un messaggio di auguri per il nuovo anno al popolo americano.

Tanto gli osservatori occidentali, quanto i dirigenti sovietici considerano l'intervista concessa da Kruscev all'agenzia americana come una significativa ed importante dichiarazione, la quale lascia intravedere, per il 1964, una politica sovietica alquanto conciliativa. Il testo dell'intervista è stato immediatamente diffuso e con grande risalto dalla radio sovietica.

Pechino fa marcia indietro?

La guerra non è inevitabile afferma Ciù En-lai

Parigi, 30

Nel corso di una intervista registrata durante la sua visita in Marocco e diffusa stasera dalla Televisione francese, il Primo Ministro cinese ha dichiarato tra l'altro che «una guerra mondiale tra il campo socialista e il campo imperialista non è inevitabile». Il Leader cinocomunista ha affermato inoltre che la Cina «sta lavorando verso la realizzazione della coesistenza pacifica con tutti i paesi del mondo».

Sebbene conosca il francese, appreso quando era studente a Parigi, Ciu ha conversato in cinese. Le sue dichiarazioni sono state tradotte in francese.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Re Paolo di Grecia ha deciso di indire nuove elezioni per risolvere la crisi politica che attraversa il paese. Re Paolo ha stabilito che le elezioni si svolgano il 16 febbraio del prossimo anno. Nel darne l'annuncio, il comunicato del palazzo reale precisa che il Sovrano ha chiesto a Joannis Paraskevopoulos, governatore della Banca di Grecia di presiedere un Gabinetto d'affari in attesa delle prossime elezioni

Gli ultimi istanti del «Lakonia»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lisbona — Due fasi successive dell'affondamento del transatlantico greco al largo di Gibilterra

DOPO ESSERSI SCHIACCIATO CONTRO UNA PETROLIERA PER LA NEBBIA

Cargo francese a picco nel Kattegat: otto morti

Gli impianti radar dei due mercantili non hanno segnalato l'imminente pericolo
Fino all'ultimo il capitano ha tentato di salvare la nave: è scomparso con essa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Goteborg, 30

Un mercantile francese di piccolo tonnellaggio ha speronato all'alba di stamane una grossa petroliera danese nello Stretto di Kattegat, tra la Danimarca e la Svezia, ed è colato a picco poco dopo la collisione: 8 dei 27 uomini che si trovavano a bordo sono morti in mare; tra le vittime figurerebbe il capitano della nave francese rimasto al timone sino all'ultimo nel disperato tentativo di portare la nave verso una secca.

Causa principale della sciagura è stata la fitta nebbia che aveva avvolto di primo mattino tutta la zona degli Stretti. Le due navi, la francese «Capitaine Louis Malbert», di 4261 tonnellate, e la danese Rosborg» di 12.410 tonnellate, facevano rotta in senso opposto, quando hanno cozzato violentemente l'una contro l'altra, senza che gli impianti radar di cui entrambe erano dotate segnalassero il pericolo imminente. La prua della «Capitaine Louis Malbert» è entrata con grande violenza nel fianco della «Rosborg» frantumandosi. Mentre a bordo della petroliera, nonostante l'urto, nessuno rimaneva ferito nè, fortunatamente, si sviluppavano incendi, la situazione del mercantile francese appariva subito critica.

La nave poteva essere governata soltanto con grande difficoltà e incominciava a imbarcare acqua dalla falla. La «Capitaine Louis Malbert» segnalava la propria posizione e chiedeva immediato soccorso. La stessa «Rosborg» la seguiva a poca distanza per prestare aiuto in caso di necessità. Purtroppo la fittissima nebbia ostacolava le operazioni di salvataggio e causava, indirettamente, la morte di 8 uomini dell'equipaggio francese.

Il comandante della nave in pericolo, infatti, come prima misura, ordinava agli uomini di calare in acqua l'unica scialuppa di salvataggio di bordo e invitava nove di loro a prendervi posto. La scialuppa scendeva in mare regolarmente e i nove prescelti vi salivano, perdendosi quindi nella nebbia. Fortunatamente venivano ritrovati alcune ore dopo da un peschereccio sovietico, che li prendeva a bordo. Sulla nave francese la situazione continuava a peggiorare. Il comandante tentava di dirigere il mercantile verso gli alti fondali della costa a Sud di Goteborg, ma non ci riusciva. Quando era ormai chiaro che non ce la avrebbe fatta, la «Rosborg» metteva in mare due sue scialuppe con l'incarico di raccogliere i naufraghi che finissero in acqua.

Visto il momento disperato, quattro uomini della nave francese scendevano in mare su un piccolo «dinghy», che riusciva ad accostare una delle due scialuppe e che permetteva loro di salvarsi. Altri quattro mettevano insieme una zattera di fortuna e si azzardavano a scendere in mare con quella. Sfortunatamente il galleggiante era ingovernabile e i quattro scomparviano nella nebbia, tra le onde. Sono stati ripescati più tardi, ancora aggrappati ai legni, assiderati.

Un secondo tentativo del genere aveva maggior fortuna. I cinque uomini che si erano calati in acqua su un'identica scialuppa di fortuna venivano avvistati dal battello svedese «Gapern», di 1520 tonnellate, che si era portato nella posizione segnalata dalla «Capitaine Louis Malbert» e potevano essere tratti a bordo quando già le loro condizioni apparivano disperate. Il valoroso comandante e altri tre uomini rimanevano sulla nave fino all'ultimo e, dopo un estremo, laconico messaggio «Affondiamo», non venivano più visti.

In serata il servizio della Guardia costiera svedese, che per tutta la giornata aveva diretto le ricerche dei naufraghi, comunicava che sei cadaveri erano stati recuperati da due navi svedesi e altri due da un piroscafo della Germania Orientale.

U. P. I.

In primavera la visita di Moro a Belgrado

Belgrado, 30

La preannunciata visita del Presidente del Consiglio italiano, Moro e del Ministro degli Esteri Saragat in Jugoslavia rappresenta il logico risultato dei comuni sforzi compiuti dai due paesi per normalizzare i loro rapporti ed elevarli ad un livello che corrisponda a due paesi vicini e a due naturali «partners» economici. Questo in sostanza, un articolo dedicato dall'«Express-Politika» di Belgrado all'annuncio della visita dei due uomini di Stato italiani.

Dopo aver sottolineato il buon andamento delle relazioni tra Italia e Jugoslavia e l'alto livello della collaborazione economica, il giornale belgradese aggiunge che «gli attuali rapporti tra Roma e Belgrado rappresentano una brillante prova dele possibilità di sincera collaborazione tra due paesi a diversi regimi».

Secondo l'organo belgradese, la visita del Presidente Moro sarà compiuta con molta probabilità nella prossima primavera.

RAGGIUNTO L'ACCORDO PER RIPORTARE ALLA NORMALITA' L'ISOLA DI CIPRO

Una zona neutra a Nicosia ha diviso i due contendenti

E' stata occupata dalle pattuglie inglesi che assicurano l'ordine
La bandiera britannica è tornata a sventolare su alcuni edifici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

La tregua fra greci e turchi che era stata raggiunta a Cipro giovedì, ma che in seguito era sembrata sul punto di spezzarsi per intemperanze aggressive dall'una e dall'altra parte, è stata oggi ancorata ad un provvedimento radicale: l'istituzione di una zona neutra che comprende tutti i quartieri di Nicosia in cui si sono svolti i combattimenti e che sarà vietata a qualsiasi reparto armato fuorchè alle pattuglie d'ordine del generale inglese Peter Young.

L'accordo per la zona neutra è il primo e il più urgente di una serie di accordi attesi per i prossimi giorni, ed è stato concluso dopo una titanica fatica durata quasi un doppio giro d'orologio, dalle 5 di ieri pomeriggio alle 5 di stamattina, e poi dalle 11 di stamattina alle prime ore del pomeriggio, in cui il Ministro inglese Sandys ha dovuto impegnare ogni sua virtù di pazienza e di conciliazione. Sandys era arrivato sabato mattina in aereo in seguito alle allarmate invocazioni del Presidente Makarios cui la situazione pareva sprofondare nelle più buie prospettive anche in seguito alla comparsa all'orizzonte di alcune navi turche da guerra con fantasmi di sbarco che adesso si sono dissolti.

Il lavoro di conciliazione è stato svolto da aSndys nel cosiddetto comitato di collegamento composto di rappresentanti greci e turchi, al quale l'Inghilterra ha diritto di partecipare come terza potenza garante della Costituzione dell'isola. Alle discussioni conclusive hanno preso parte Maakrios, il Vicepresidente di nazionalità turca Kutchuk, il Presidente del Parlamento cipriota Clerides (greco) e il Vicepresidente Halit Alì (turco).

Il ritiro delle bande di irregolari dalla linea di armistizio è già cominciato da entrambe le parti. Il comitato di collegamento ha continuato fin da stasera i suoi lavori per raggiungere altri punti di accordo che comprenderanno la rimozione dei morti e dei feriti. la restituzione degli ostaggi, la restaurazione delle linee telefoniche e dei servizi postali, un «modus vivendi» per quanto riguarda le trasmissioni radiofoniche che dovranno dare in entrambe le lingue rapporti obiettivi dell'accaduto e delle questioni esistenti.

L'accordo per la zona neutra, oltre al ritiro delle bande irregolari greche e turche e la loro sostituzione con le pattuglie britanniche (l'idea di istituire una polizia tripartita sotto il comando di Young pare abbandonata), prevede anche la normalizzazione dei quartieri turchi nella parte settentrionale della città, il ritorno degli abitanti che l'avevano sgombrata durante i disordini, piena libertà di movimento alle pattuglie inglesi per i loro compiti di ordine pubblico. Sandy ha ha così commentato l'accordo: «Lo sganciamento delle forze irregolari che si erano fronteggiate con fucili a corta gettata, è un gran passo avanti e sono certo che contribuirà potentemente ad alleviare l'ansietà e la tensione. Una volta che questa operazione di sganciamento sia stata compiuta, potremo volgere la nostra attenzione ad altri problemi col proposito di ricondurre Nicosia progressivamente ad uno stato di normalità in cui la gente possa circolare liberamente senza aver paura».

Entro la notte lo sganciamento delle forze irregolari dalla linea di armistizio e il loro sgombero dalla zona neutra dovrebbe essere compiuto. Lunghi convogli di autocarri dell'esercito inglese e distaccamenti della RAF sono passati attraverso il settore greco di Nicosia per raggiungere la linea del fronte nei sobborghi misti greco-turchi dalla parte nord-orientale della città. I soldati inglesi hanno stabilito attendamenti zone aperte presso la linea dei combattimenti.

In generale le pattuglie inglesi si sono state accolte amichevolmente sia dai greco-ciprioti, sia dai turco-ciprioti. Tuttavia non sono mancate manifestazioni individuali di scontento per il ritorno delle forze inglesi. Un giovane combattente greco ha esclamato: «Abbiamo lottato cinque anni per liberarci degli inglesi ed ora eccoli di ritorno nel giro di mezz'ora». La bandiera britannica poteva vedersi in serata sventolare su edifici importanti della città presi sotto controllo dagli inglesi per stabilirvi comandi o posti di osservazione.

Eugenio Galvano

Domani, Capodanno, non usciranno nè «Il Piccolo» nè «Piccolo Sera». Le pubblicazioni saranno riprese giovedì mattina.

CON I CARRISTI MODERATI SOTTO LA GUIDA DI BERTOLDI

Una nuova sinistra si costituisce nel P.S.I.

Duro attacco di Vecchietti a Nenni per il discorso di domenica
Questa sera il radiomessaggio del Capo dello Stato alla Nazione

Roma, 30

Domani sera il Presidente della Repubblica leggerà alla radiotelevisione, qualche ora prima della mezzanotte, il tradizionale messaggio di Capodanno agli italiani.

Trascorsa l'attuale parentesi festiva, la ripresa a pieno ritmo dell'attività politica la si avrà il 3 o il 4 con una riunione collegiale del Governo. Oggi gli unici fatti di rilievo riguardano, ancora una volta, il Partito socialista. Anzitutto è da registrare un duro attacco dei carristi a Nenni. «Il discorso di Nenni all'„Adriano" di Roma è una patente violazione degli impegni congressuali del PSI con il rovesciamento delle posizioni tradizionali del socialismo». Questo è il giudizio che i carristi hanno emesso su quel che ha detto Nenni nel discorso domenicale. L'agenzia della corrente carrista, l'«Argo», afferma che Nenni ha dato dell'accordo di Governo una interpretazione e una valutazione che vanno oltre i limiti posti dalla stessa mozione di maggioranza approvata dal 35.o Congresso, in quanto non è un esperimento, quello che il PSI tenta. Ma una scelta irreversibile» basata sulla rinuncia, anche futura, ad ogni ricerca di via autonoma e alternativa del movimento operaio alla politica delle classi dominanti». L'«Argo» aggiunge che la parte più grave del discorso di Nenni è quella concernente la politica estera: «Si tratta — scrive l'agenzia carrista — di affermazioni incredibili. Nenni con il suo discorso ha ancora una volta dislocato il PSI su posizioni più atlantiche e più socialdemocratiche. Come si può parlare di disciplina di partito?». Secondo l'«Argo», i probiviri del PSI dovrebbero giudicare Nenni e non i carristi.

La riunione dei probiviri del PSI che doveva tenersi in giornata per l'esame del caso dei senatori carristi che non avevano votato la fiducia a Moro, è stata rinviata. Fonti ufficiose hanno assicurato che il collegio nazionale dei probiviri socialisti non era stato ancora convocato, dato che il suo presidente, Jacometti, si trova fuori Roma. In realtà, pare che i probiviri avrebbero dovuto riunirsi nella giornata odierna, secondo intese prese prima di Natale. Ma De Martino, intendendo esperire nuovi tentativi per evitare la scissione, avrebbe consigliato il rinvio.

Intanto è stato indetto a Roma un altro convegno socialista, da tenersi il 7 gennaio, da parte degli esponenti della corrente di sinistra che pur opponendosi alla linea politica della maggioranza, hanno rispettato e intendono rispettare la disciplina di partito. Bertoldi e gli altri carristi che sono contrari alla scissione, intendono poi tenere un convegno a livello nazionale dei loro seguaci, verso il 15 gennaio. E' evidente che tale convegno sarà in diretta relazione a quello dei carristi di Vecchietti, in programma per i giorni 11 e 12 gennaio.

Da quanto sopra sembra poter dedurre che nel PSI si stia formando una nuova corrente che dovrebbe prendere il posto dei carristi di Vecchietti qualora questi si distaccassero dal partito. Pur mantenendo, come si è detto, la propria posizione contraria alla linea politica della maggioranza autonomista e quindi all'accordo di Governo, questa frazione resterà nel PSI e darà vita a una nuova «sinistra» socialista, svolgendo, all'interno del partito, l'opposizione nel rispetto della disciplina interna e delle regole democratiche. «leader» della nuova sinistra sembra, fin d'ora, l'on. Bertoldi.

POCHI GIORNI DOPO LA VISITA DEL SUO DELEGATO IN VATICANO

Atenagora ha confermato: incontrerà Papa Paolo VI

Una «conferenza pancristiana» contro l'ateismo sarebbe stata proposta al Pontefice dal Patriarca ortodosso - Definito ogni dettaglio del volo per la Terrasanta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

La notizia che il Pontefice incontrerà nel suo viaggio in Terra Santa il Patriarca di Costantinopoli Atenagora, trapelata fin da sabato e data per certa dopo il colloquio del Papa con il metropolita di Thiatira, è stata confermata oggi da un comunicato emesso dal Patriarcato ad Istanbul. Si presume che in Vaticano nelle ultime ore, e certamente prima del comunicato diffuso attraverso la stampa internazionale sia pervenuta una comunicazione ufficiale da parte di Atenagora: a meno che non fosse contenuta nella lettera che, a nome del Patriarca, il prelato ortodosso consegnò al Pontefice, nella storica udienza.

Oltre le mura leonine, l'incontro che mette fine praticamente alle riserve tra cattolici ed ortodossi che durava da molti secoli, è salutato come un evento di straordinaria importanza. L'«Osservatore Romano» pubblica oggi, in lingua inglese, il testo integrale del messaggio che l'inviato di Atenagora pronunciò alla presenza del Papa. Si tratta di un documento eccezionale nel quale sono prospettate future e possibili iniziative che darebbero un significato nuovo alla fraternità tra i cristiani e alla concordanza di vedute sui grandi problemi dell'ora presente. In particolare il metropolita accennò alla possibilità che il Papa, nella sua qualità di primo Vescovo e con il consenso degli altri dirigenti delle Chiese orientali ed occidentali convochi una conferenza pancristiana.

A questa conferenza — sempre secondo il metropolita — potrebbero partecipare tutti i rappresentanti delle confessioni cristiane con l'incarico di studiare come combattere il peccato e proteggere la Chiesa, la pace e la libertà del mondo, minacciato dal nemico comune: l'ateismo e la tirannia.

Notizie ufficiali sull'aereo con il quale il Papa compirà il pellegrinaggio in Terra Santa, sull'equipaggio e sulle trasformazioni che sono state apportate all'esterno e all'interno dell'apparecchio sono state fornite oggi alla stampa, nel corso di una affollata riunione di giornalisti nel Centro addestramento della Alitalia all'aeroporto di Fiumicino. Paolo VI, come già annunciato, volerà con un DC 8 dell'Alitalia: il nome della compagnia risulterà solo da una parte, al centro sulla fusoliera sarà ben visibile la sigla di immatricolazione che è I-DIWS. Il timone sarà dipinto in bianco e giallo — i colori della bandiera pontificia — accanto alle due porte d'ingresso dell'aereo e saranno dipinti due stemmi pontifici di Paolo VI.

L'aereo è nuovo: è stato consegnato da circa tre settimane, fino ad ora ha fatto soltanto voli di prova anche lunghi: il più lungo fu da Roma ad Amman, l'aeroporto dove scenderà il Pontefice con il suo seguito, composto di trenta persone. L'interno dell'apparecchio è stato adattato nella maniera più opportuna. Nel cosiddetto salotto, dietro il settore dei comandi riservato ai piloti prenderanno posto alcuni dei prelati che accompagnano il Pontefice. Poi c'è il settore dei «servizi». Lo «appartamentino» papale è stato ricavato nella «I classe» e cioè nella parte centrale della carlinga: vi sono state sistemate cinque poltrone doppie e due tavoli. Accanto alla porta di ingresso in questo ambiente ci saranno due immagini sacre; la Madonna di Loreto e un crocifisso. Si tratta di altorilievi in bronzo, donati all'Alitalia da Paolo VI.

Nel «settore turistico» sono state predisposte le altre poltrone per il seguito papale. Della compagnia aerea saranno presenti nel viaggio il presidente, conte Nicolò Carandini, il direttore generale Velani e il conte Canale incaricato per i rapporti con il Vaticano. Il Pontefice siederà su una normale poltrona di volo nel settore sinistro della carlinga, esattamente al terzo oblò: come tutti i passeggeri, avrà a disposizione una cintura di sicurezza. E' previsto che una «colazione leggera» gli sarà servita dopo una ora e mezzo di volo. La distanza tra Roma ed Amman è di 2594 chilometri e sarà coperta in tre ore e venti minuti.

L'equipaggio sarà composto da quattro ufficiali di volo e da otto stewards. Comandante dell'aereo sarà Gian Mario Zucarini, vicedirettore delle operazioni di volo dell'Alitalia. E' nato a Como il giorno 11 settembre del 1916. Coniugato, è laureato in giurisprudenza. Ha servito nell'Aeronautica militare ove ha raggiunto il grado di capitano pilota. Ha partecipato ad azioni di guerra meritando tre medaglie d'argento e una di bronzo. E' nell'Alitalia dal 1949; dal 1959 è primo comandante e dal 1962 vicedirettore delle operazioni di volo. Ha al suo attivo oltre 11 mila ore di volo effettive.

Il secondo pilota sarà il comandante Sergio Mosetti, nato a Trieste il 23 dicembre 1916. Anch'egli ha servito nell'Aeronautica militare, ove ha raggiunto il grado di maggiore pilota. E' nell'Alitalia dal 1959, e dal 1961 riveste l'incarico speciale di caposquadriglia aeromobili DC 8. Conta più di 12 mila ore di volo effettive. Gli altri membri dell'equipaggio saranno: Alessandro Ragionieri, primo ufficiale; Aldo Stagliano, motorista capo, con 13.500 ore di volo effettuate, nonchè gli stewards Mario Quintili, Mario Bonora, Giulio Civica, Vasco Mannelli, Mario Meneghini, Alberto Comandone, Luigi Mazzola e Gregorio Farabegoli.

L'apparecchio decollerà da Fiumicino alle 8.30 del 4 gennaio e arriverà ad Amman alle 12.50 (ora locale). Il ritorno è previsto per il 6 gennaio alle ore 17.30 a Roma Ciampino con partenza alle 14.50 (locali) da Amman. La rotta che seguirà l'aereo sarà la seguente: Roma, Ponza, Caraffa di Catanzaro, Araxos, Nilos, Rodi, Nicosia, Beirut, Damasco, Amman. Lo stesso itinerario sarà seguito nel viaggio di ritorno.

Qualche preoccupazione per il viaggio è data dalle piogge torrenziali, seguite da abbondanti nevicate (fatto straordinario in Israele) che hanno interrotto le notizie sulla maggior parte delle strade della Galilea. Si spera che il tempo migliori in questi giorni e che la situazione possa essere normale quando il Papa arriverà. Tuttavia, il maltempo rende molto difficile ai servizi di sicurezza di fare la prova generale della visita, progettata per domani.

A. Paglialunga

Il 29 gennaio prossimo

Annunciata una visita di Erhard in Vaticano

Città del Vaticano, 30

Nel quadro generale dei prossimi impegni ufficiali del Pontefice è stato oggi annunciato in Vaticano che Paolo VI riceverà in udienza ufficiale mercoledì 29 gennaio, il Cancelliere della Repubblica federale di Germania Ludwig Erhard.

Allo studio il divieto della sepoltura in mare

Roma, 30

Negli ambienti del Ministero della Marina Mercantile, non trova conferma la notizia secondo la quale il Ministro Dominedò, poco prima della formazione del Nuovo Governo, avrebbe fatto approvare un provvedimento per l'abolizione da parte della Marina italiana della «sepoltura in mare». Uno schema di decreto di legge in proposito era stato elaborato, ma non fu presentato al Consiglio dei Ministri; esso pertanto è di nuovo allo studio del Ministero competente. Gli stessi ambienti, comunque, fanno rilevare che, di fatto, la «sepoltura in mare» non è più praticata poichè la maggior parte delle navi è munita di idonee celle frigorifere.

Annega una bimbetta cadendo nella tinozza

Napoli, 30

Una bambina, Maria De Falco, di tredici mesi, è annegata in una tinozza nella quale era caduta senza che i genitori se ne avvedessero. Al momento della disgrazia stava giocando nel cortile antistante la propria abitazione.

Roma — L'equipaggio dell'aereo che porterà il Pontefice in Terrasanta. Ne fa parte anche un triestino: il comandante Mosetti (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

CUPO DRAMMA DELLA FOLLIA E DELLA CUPIDIGIA IN UN BORGO PIEMONTESE

Giovanetto uccide per rapina un agricoltore della Val d'Aosta

L'assassino era stato dimesso da non molto da una casa di cura per malattie mentali
Ha infierito selvaggiamente con una pietra sulla vittima e su chi tentava di intervenire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 30

Un orribile delitto è stato commesso poco dopo la mezzanotte a Montjovet, piccolo Comune Valdostano, sulla sponda sinistra della Dora, quattro chilometri prima di St. Vincent. Un ragazzo di sedici anni ha assassinato a colpi di pietra un montanaro che risaliva dall'osteria del paese al suo casolare. Lo ha ucciso per derubarlo, poi ha cercato di trascinare il cadavere orrendamente sfigurato fino al fiume, ma è stato visto e allora si è scagliato con furia selvaggia sulla gente che accorreva ed ha ferito altre due persone; infine è stato sopraffatto e immobilizzato fino all'arrivo dei carabinieri.

Vittima del crimine è un mite valligiano della frazione Petit Hoel, Camillo Joly, di 56 anni, che viveva badando alla sua poca terra e alle tre mucche, aiutato dalla moglie Adelina Cretier, di 59 anni. La loro baita è in cima al costone che sovrasta Montjovet. L'assassino si chiama Pierino Cagetti, apprendista sedicenne di un cantiere edile, domiciliato alla frazione Rechou con la madre vedova e due fratelli. La famiglia è immigrata dieci anni fa da Montignoso, in provincia di Masca. Anche Pierino Cagetti amava frequentare le osterie della valle, ma il vino e i liquori gli provocavano nel cervello effetti disastrosi, portandolo ad uno stato di esaltazione furiosa, se non alla pazzia.

Già due volte nello spazio di tre anni era stato ricoverato in casa di cura. Aveva minacciato di morte i fratelli, che erano riusciti ad immobilizzarlo dopo un'aspra lotta. Era uscito clinicamente guarito solo nel maggio scorso.

Domenica sera Pierino Cagetti se n'è andato subito dopo cena e alle 21 è stato visto entrare nell'osteria Nigra, all'imbocco di Montjovet, sulla strada statale della Valle d'Aosta. In un angolo sedeva, solo a un tavolo, con il suo quartino davanti, Camillo Joly. L'uomo conosceva il ragazzo e lo ha invitato a bere con lui un bicchiere di marsala. Il Cagetti gli era accanto e quando l'uomo ha tirato fuori dal panciotto il portafogli per pagare ha visto che c'era parecchio denaro.

Il ragazzo verso mezzanotte è poi uscito dal locale, dicendo che si sarebbe recato in un'altra osteria vicina. Ma mentiva. Nella sua mente era scattata l'idea del delitto e della rapina. Dirà più tardi che col denaro del Joly intendeva recarsi in un night club di Verres. E' andato dunque ad appostarsi, in attesa della vittima, in un angolo buio del piazzale che è fra la chiesa e il Municipio. Il Cagetti stringeva fra le mani un blocco di granito del peso di cinque o sei chili, che aveva staccato dalla breccia di un muro.

L'agguato feroce è durato soltanto qualche minuto: alle 23.40 Camillo Joly è uscito dall'osteria e si è avviato per la salita. Quando lo ha avuto a pochi metri, il ragazzo è balzato fuori dall'ombra e gli ha scagliato sul viso, con violenza terribile il masso. Luomo è caduto all'indietro supino. Il Cagetti si è inginocchiato sul petto dello sventurato e ha continuato a colpirlo fino a ridurgli il volto a una poltiglia. Poi ha afferrato il cadavere ed ha cominciato a trascinarlo verso la Dora. In quel momento veniva lungo la salita, Paride Cretier, un invalido di 54 anni, che abita di fronte al Municipio. Ha visto la scena terribile ed ha gridato. Allora il Cagetti ha ripreso il sasso e glielo ha lanciato addosso colpendolo al petto. Il Cretier si è difeso col bastone ed ha continuato a urlare invocando aiuto. Dalla sua casa sono accorse la moglie, Jolanda Nouc, di 53 anni, e la figlia Stella, ventiquattrenne. Lo sciagurato ha rivolto allora la sua rabbia contro di loro ed ha afferrato la signora Jolanda per il collo, scaraventandola contro il muretto, dove si è fratturata due costole. Stella Cretier, però, aveva intanto raggiunto l'osteria dando l'allarme. Cinque o sei uomini si sono lanciati sul folle, lo hanno immobilizzato e lo hanno trascinato nel locale. Quindi hanno telefonato ai carabinieri di St. Vincent.

La furia del Cagetti si era ora placata di colpo; all'arrivo dei militi si è lasciato ammanettare docilmente.

Paolo Amerio

Scoperti a Torino wafers con acido borico

Torino, 30

Il nucleo antisofisticazioni di Torino dei carabinieri ha presentato denuncia contro il direttore responsabile dello stabilimento e della produzione di una grande industria dolciaria, dott. Giacomo Camandona per sofisticazione di biscotti. In alcuni campioni, prelevati dal Nucleo tempo fa in vari esercizi pubblici venne trovato, alla analisi, dell'acido borico.

Il dott. Camandona, in relazione a tale denuncia, ha dichiarato alla stampa che l'acido borico era impiegato in dosi piccolissime soltanto per mantenere la friabilità delle cialde dei wafers. Per quanto consta, l'uso di detto additivo — ha detto il direttore dell'azienda — era tollerato nel 1962, e proibito dal 15 marzo 1963. Il dott. Camandonna ha poi affermato che l'azienda da lui diretta si è attenuta strettamente alle disposizioni di legge, ed ha sostenuto ancora che tutti i controlli eseguiti nel 1963 dall'autorità sanitaria hanno affermato la genuinità dei prodotti.

Un pacco di petardi ribalta una camionetta

Salerno, 30

Due vigili urbani di Salerno, il vice brigadiere Domenico Ragone e il vigile autista Matteo Palumbo, sono rimasti gravemente feriti in un incidente avvenuto oggi mentre a bordo di una camionetta percorrevano corso Garibaldi. La camionetta ha investito ad un certo momento un pacco che era poggiato al bordo della strada e nel quale erano contenuti petardi di varia natura, che sono scoppiati. L'esplosione ha provocato il ribaltamento della camionetta sotto la quale sono rimasti i due vigili.

E' in gravi condizioni

Ferito da due tedeschi un lavoratore italiano

Bonn, 30

Il lavoratore italiano, Isidoro Ciallela di 34 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni nello ospedale di Wanne-Eickel, nei pressi di Bochum, località mineraria della Ruhr. Il Ciallela è stato ferito con alcuni colpi d'arma da fuoco sparati da due tedeschi, con i quali aveva violentemente litigato perchè essi avevano molestato la sua giovane moglie tedesca.

Il diverbio era scoppiato all'interno di un locale notturno. Nel tentativo di evitare che la discussione degenerasse, i coniugi Ciallela avevano abbandonato la sala per rincasare con la loro automobile, parcheggiata nelle vicinanze. I due tedeschi li hanno rincorsi sulla strada e hanno aperto il fuoco prima che la vettura si mettesse in moto. Gli aggressori, Heinrich Z. e Berthold W. (la polizia non ne ha finora rivelato i cognomi) sono stati fermati e denunciati.

LA GAZZETTA UFFICIALE NE HA ANNUNCIATO LE CARATTERISTICHE

Prossimamente sul mercato cambiali variamente colorate

Dal rosa al grigio perla la scala dei valori

Roma, 30

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto 20 dicembre scorso del Ministro delle Finanze relativo alla determinazione del valore e delle caratteristiche dei nuovi foglietti bollati e marche da bollo per cambiali. I foglietti bollati; istituiti nei valori a suo tempo annunciati sono stampati in tipo-litografia, su carta bianca liscia, filigranata in chiaro e scuro nel formato carta di mm.105x250 e nel formato stampa di mm. 85x236,5.

La filigrana è costituita da una cornice filiforme, in chiaro che s'intreccia ai quattro angoli creando un motivo ornamentale che racchiude in alto la leggenda, disposta a semicerchio, «Repubblica Italiana» in chiaro e scuro; nel mezzo del foglietto campeggia lo stemma dello Stato in filigrana scura con la stella al centro in chiaro. A sinistra e a destra dello stemma, verso il basso, vi sono rispettivamente, in filigrana chiara, l'annualità di fabbricazione della carta e la sigla «IPS».

Nel prospetto del foglio, a sinistra, nella parte alta, vi è una composizione architettonica ornamentale sorretta ai lati da due colonnine nella quale è inserita una cornice circolare formata da motivi a greca che racchiude l'effige dell'Italia in piedi che impugna nella mano destra una lunga asta e con la sinistra tiene appoggiato a terra uno scudo. In basso accovacciato dietro l'effige della Italia vi è la figura di un leone; a sinistra dell'effige della Italia vi è il valore della cambiale in cifre. Sottoposti alla vignetta descritta vi sono due basamenti sovrapposti destinati, il primo, a contenere il valore della cambiale in lettere, il secondo a sostenere decorativamente l'ornato.

Nel rovescio del foglio cambiali sono riportati a destra le indicazioni di validità delle cambiali in rapporto all'importo delle stesse. Tutte le cambiali sono stampate sul recto e nel rovescio in colore nero. I valori da lire 3000, 4000, 5000, 6000, 8000, 10.000, 12.000, 15.000, 20.000 25.000, 30.000 hanno il motivo ornamentale posto a sinistra della cambiale stampato nei seguenti colori: lire 3000 rosa, 4000 bruno rosso, 5000 celeste, 6000 verde pisello, 8000 giallo caldo, 10.000 viola bluastro, 12 mila viola rossastro, 15.000 vermiglione, 20.000 verde smeraldo, 25.000 giallo limone (freddo), 30.000 grigio perla. Le marche da bollo per cambiali sono stampate su carta bianca, liscia, filigranata in chiaro.

La filigrana è formata da stelline a cinque punte, distese a tappeto su tutto il foglio delle marche. La dentellatura è costituita da 14 dentelli ogni due centimetri.

PER UN GRAVE GUASTO ALL'APPARATO MOTORE

Nave turca in avaria davanti alla costa calabra

Il mercantile viene ora rimorchiato verso Brindisi

Brindisi, 30

Un mercantile turco ha dovuto stamane, causa un'avaria alle macchine, gettare le ancore al largo del Capo di Santa Maria di Leuca, e lanciare lo «SOS». Il piroscafo è stato raggiunto da un rimorchiatore, con la cui assistenza ha potuto riprendere la navigazione verso la costa italiana.

Nelle prime ore di stamane, il radiotelegrafista del rimorchiatore d'alto mare «Ardimentoso», di Brindisi, captava un segnale di soccorso lanciato dalla nave turca «Opa» di 1800 tonnellate, in avaria non molto distante dalla costa di Santa Maria di Leuca. Localizzata la nave, il rimorchiatore è salpato immediatamente, dirigendosi verso la «Opa» per portarle soccorso. Più tardi si è avuto conferma che l'«Ardimentoso» aveva raggiunto e agganciato il piroscafo. Le due navi sono ora in navigazione verso il porto di Brindisi al quale, infatti, il mercantile era diretto.

E' stata una grave avaria alle macchine a costringere il piroscafo turco a gettare le ancore, in alto mare e a chiedere soccorso. Queste le prime notizie comunicate alla stazione radio della ditta «Fratelli Barretta», dal comandante dello «Ardimentoso», Vinicio Barretta, nipote dei titolari della ditta, durante un collegamento radiofonico stabilito a conclusione delle operazioni di aggancio durate circa un'ora.

L'«Opa» dovrebbe arrivare in porto nel corso della notte o nelle prime ore di domani. Qui, tecnici specializzati eseguiranno le riparazioni necessarie affinchè il piroscafo possa riprendere al più presto il mare. Le condizioni di salute dell'equipaggio sono buone.

I rappresentanti della ditta armatrice turca cui appartiene il mercantile, hanno ricevuto comunicazione dell'avvenuto ricupero, e attendono che la nave giunga nel porto di Brindisi.

INSULTANTE INTERVISTA DEI TERRORISTI GRAZIATI

«Siamo prontissimi a farlo ancora una volta»

Hanno anche detto che volevano rifiutare il gesto di clemenza
Disappunto per la pubblicazione nei circoli responsabili di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 30

La grazia concessa dal Presidente Segni, su richiesta del Capo dello Stato austriaco ai quattro detenuti austriaci condannati dalla Corte d'Assise di Roma a pene detentive per atti terroristici commessi nel settembre del 1961 a Roma e a Trento, ha fornito argomento per una ignobile intervista comparsa sul Kurier di Vienna.

I viennesi Rainer Mauritz e Richard Schwach, hanno dichiarato al quotidiano che non intendevano accettare la grazia «perchè avremmo finito di scontare la pena a metà gennaio e per fare il Natale in famiglia era ormai troppo tardi».

Essi respingono «energicamente» la denominazione di «lanciatori di bombe» e affermano di «aver acceso soltanto la miccia di qualche bottiglia Molotov facendo attenzione a provocare soltanto danni materiali». Mauritz ha affermato che non esiterebbero «a compiere di nuovo una simile azione, se con ciò si potesse dare aiuto ai sudtirolesi» ed ha aggiunto: «Ma proprio ora una tale azione non avrebbe alcun senso perchè il Governo italiano si mostra più ben disposto circa il problema del Tirolo del Sud e occorrono intense trattative».

Il «Kurier» scrive: «Contrariamente alle deposizioni fatte nel processo, i giovani dicono di essere stati percossi e torturati mentre si trovavano in stato di arresto preventivo: «Lo trascorremmo in un buco puzzolente. Non venivamo maltrattati di giorno, poichè erano presenti gli interpreti, ma di sera e di notte: legati alle sedie, abbagliati con forti lampade, presi a pugni». Dopo la condanna, gli austriaci ebbero un miglior trattamento. Ricevevano pacchi viveri e somme di denaro, anche da ignoti, e le condizioni di detenzione erano migliorate. Però non potevano lavorare, e ciò era "molto demoralizzante"».

I due viennesi vogliono continuare gli studi. Nel 1961 Mauritz stava ultimando la tesi di laurea all'Istituto superiore di commercio e Schwach era al quinto semestre di giurisprudenza.

C'è da chiedersi a che cosa possa servire una tale intervista, dove si offende un gesto di umana comprensione e di clemenza di due Capi di Stato e si dà risalto a dichiarazioni di esaltati, che hanno potuto beneficiare della grazia soltanto in considerazione della loro giovane età. Particolarmente grave appare agli osservatori viennesi la dichiarazione di Mauritz di essere pronto a rifare gli attentati. Se questa non è aperta professione di terrorismo, si dice qui, non sappiamo più che cosa voglia dire tale vocabolo.

Bruno Tedeschi

La produzione industriale è salita del 5,7 per cento

ROMA, 30 — L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 195=100 è risultato nel mese di ottobre 196 pari a 265,5, segnando un aumento del 5,7 per cento rispetto al mese precedente e del 10 per cento rispetto al mese di ottobre del 1962. Nei primi dieci mesi del 1963 l'indice della produzione industriale è risultato pari a 238,5 segnando un aumento dell'8,7 per cento rispetto a quello dei primi dieci mesi del 1962 che risultò uguale a 219,4. Nello stesso mese di ottobre 1963 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 203,2 contro 198 nel mese precedente e 212,1 nel corrispondente mese del 1962. L'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 272,2 contro 257,5 nel mese precedente e 246,7 nell'ottobre 1963; l'indice infine delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 206,5 contro 195,1 nel mese precedente e 185,2 nel corrispondente mese del 1962.

Nei primi dieci mesi del 1963 gli indici medi dei tre suddetti rami dell'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 187,8, con una diminuzione del 5,3 per cento rispetto all'indice medio dei primi dieci mesi dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 243,7, con un aumento del 9,1 per cento rispetto al predetto periodo dell'anno precedente; per le industrie elettriche e del gas pari a 195,9, con un aumento del 9,4 per cento rispetto all'indice medio dei primi dieci mesi del 1962.

BORSE E MERCATI

MILANO

La seduta ha avuto ancora un andamento calmo per il prevalere di elementi sempre poco favorevoli per il mercato, ma soprattutto per la mancanza di iniziative a causa delle interruzioni festive di questa fine d'anno. All'inizio la quota appariva abbastanza resistente anche se irregolare, attraverso scambi limitati a un ristretto numero di voci. Qualche realizzo affiorato nei secondi prezzi, anche a seguito della notizia della morte di un importante operatore della piazza di Milano e della possibilità quindi di disinvestimenti, ha indebolito le quotazioni, influenzando così al listino diversi valori. Le perdite maggiori sono state accusate però dai valori a scarso flottante, come Binda, Linoleum, Rossari e Varzi e Cotoniere Meridionali. Deboli anche Compagnia Milano di Assicurazione, Motta, C. Erba, Magneti Marelli, Nord Milano e Mittel. Poco mossi i titoli di massa, mentre una certa ripresa si è delineata per le C. Erba priv., Beni Stabili, Aedes, Iniziativa Edilizia, Bianchi, Falck crd., Amiata, Siele e le due Rinascente. Dopoborsa resistente seppur con scarsi scambi. In ricupero i titoli di Stato e leggermente migliori i Buoni del Tesoro. Moderatamente irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 119 milioni; obbligazionari 527 milioni; azioni n. 710.575.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,30 (108); Red. 3,50% 90,95 (90,70); Ric. 3,50% 83,80 (83,20), 5% 96,85 (96,75); Trieste 5% 96,25 (95,85); Rif. F. 5% 95,35 (95,25).

Buoni del Tesoro: 1964 99,55 (99,50), 1965 99,65 (—), 1966 99,80 (99,75), 1966 (sett.) 98,95 (98,80), 1968 99,50 (99,55), 1969 99,20 (99,25), 1970 99,85 (—), 1971 100,10 (99,70).

Alimentari: Certosa 2510 (—), Distillerie 2585 (—), Eridania 2620 (2622), Es. Molini 1870 (—), Motta 21.150 (21.690), Romana Zuccheri 260 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 112.800 (—), Ass. Milano 26.800 (27.305), Ass. Milano priv. 21.110 (—), Ass. Torino 10.100 (10.130), Ass. Torino priv. 6750 (6795), Incendio 12.500 (12.400), Fond. Vita 24.310 (24.500), L'Assicuratrice 49.515 (50.200). Ras 46.200 (46.400).

Bancari: Mediob. 72.910 (73.200).

Chimici: Anic 1761 (1779), Brioschi 12.500 (—), Caffaro 224,50 (221), Gas Napoli 880 (884), Erba 11.310 (11.705), Erba priv. 6780 (6666), Italgas 1771 (1778), Larderello 3020 (—), Ledoga 7280 (—), Liquigas 312 (310), Mira Lanza 46.400 (—), Ossigeno 2250 (2265), Pibigas 101 (101,50), Rumianca 2090 (—), Saffa 7890 (7970), Sarom 1245 (1257).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1089 (1091), Cieli 2812 (2815), Dinamo 2520 (2550), Edisonvolta 2535 (2550), Bresciana 2521 (2535), Calabria 1745 (1740), Campania 1760 (1755), Sarda 3760 (—), Valdarno 2865 (2860), Emiliana 2200 (2174), App. Centr. 3120 (—), Alto Veneto 1895 (1885), Subalpina 2520 (2510), Lucana 2410 (2400), Magneti 1325 (1370), Marelli 760 (763,50), Orobia 2298 (2292), Pugliese 1600 (1640), Romana 2795 (2761), Seso 1915 (1910), Sip 1400 (1402), Tecnomasio 2390 (2380), Teti 2398 (—), Terni 563 (564), Unes 2420 (2410), Vizzola 3780 (3770).

Finanziari: Bastogi 2129,50 (2130), Breda 5291 (5300), Finelettrica 1230 (1215,50), Finmare 494 (496), Finsider 983 (981), Generalfin 1055 (1062), Gim 5880 (—), Invest 3680 (3699), Italpi 2725 (2790), La Centrale 10.401 (10.350), Pirelli & C. 7600 (7665), Safep 2765 (—), Sifir 1248 (1249), Sme 2100 (—), Stet 2660 (2640), Sviluppo 2140 (2143).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2965 (2926), Beni Stabili 5601 (5400), Bonifiche 715 (725), Co.Ge. 7700 (—), Imm. Roma 802 (796), Sagi 1625 (1620), In. Edilizia 2960 (2903), Milano Cen. 35.000 (—), Risanamento 5500 (5490), Silos Genova 4775 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 332 (316,50), Westinghouse 1455 (—), Fiat 2437 (2448), Fiat priv. 2060 (2031), Nebiolo 885 (—), Olivetti 2604 (2610), Tosi Fr. 1121 (1115).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6850 (6700), Acciaierie Falck priv. 6750 (6700), Broggi-Izar 1830 (1835), Dalmine 2240 (2223), Ilssa-Viola 1130 (1148), Italsider 1449 (1435), Magona 1248 (—), Metalli 4500 (—), M. Amiata 6480 (6380), Montecatini 2370 (2362), Monteponi 901 (900), Siele 5750 (5600), Trafilerie 1540 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8710 (8700), Val Ticino 37,75 (38), Cot. Cantoni 23.650 (—), Olcese 1130 (1120), Cucirini 9250 (9201), Stampati 4083 (4095), Cascami Seta 5900 (—), Fisac 325 (—), Lanerossi 3880 (3900), Gavardo 3170 (3150), Scotti 190 (—), Linificio 800 (—), Marzotto priv. 1835 (1820), Rossari 35.300 (35.700), Rotondi 38.900 (—), Man. Tosi 3300 (3260), Cot. Merid. 210 (219), Pacchetti 819 (—), Snia Viscosa 5250 (5260), Snia priv. 4107 (4070), Bernasconi 2640 (—), Tilane 206 (213), Un. Manifatture 71.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1300 (1380), L'Ausiliare 3650 (—), Mittel 3320 (3400), Veneta 2100 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 103 (106), Cart. Binda 55.000 (57.800), Cart. Burgo 28.350 (—), Cementir 7280 (7250), Cer. Pozzi 737 (733), Cer. Ginori 930 (920), Ciga 6801 (6830), Edison 3252 (3270), Eternit 7680 (7940), Italcementi 20.260 (20.100), Cond. Acqua 770 (771), Rinascente 684 (668), Rinascente priv. 525 (503), Linoleum 2810 (2990), Pirelli S.p.A. 5175 (5180), Rejna A. 1860 (—), Smeriglio 210 (206), Terme Acqui 24.600 (24.900).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,41; dollaro canadese 575,80; franco svizzero libero 144,235; sterlina 1740,65; franco francese 126,99; marco Germania occ. 156,53; franco belga 12,495; fiorino olandese 172,83; corona danese 90,16, svedese 119,89, norvegese 86,99; scellino austriaco 24,1125; escudo portoghese 21,73.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,25; franco svizzero 144,07; sterlina 1740; franco belga 12,37; franco francese 126,90; marco 156,35; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,50; corona danese 90, svedese 119,60, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5750-5950; oro 714-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Seduta calma con spostamenti della quota nei due sensi. Qualche miglioria più consistente in Beni Stabili, Anic, Generali, Fiat e, fra i locali, nelle Premuda. Scarsi gli affari. Variazioni in più e meno anche per i valori di Stato. Titoli trattati: 2500 Catini, 300 Finsider, 10 Generali.

Ass. Generali 112.920 (112.800), Ras 46.200 (46.400), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (34.000), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 5250 (5255), Italsider 1445 (1435), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2437 (2450).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso irregolarmente la penultima seduta del 1963. Un certo numero di titoli guida ha perduto fino a un dollaro, in contrasto con i guadagni della Xerox, che è aumentata di dollari 6,75, e della IBM la cui quotazione è salita di dollari 5,50. Sono state scambiate complessivamente n. 4.950.000 azioni. Il numero indice A.P. è sceso di 70 cents portandosi a quota doll. 263,90.

LONDRA

Un diffuso ottimismo sulle prospettive economiche del 1964 ha agito ieri da stimolante alla Borsa facendo aumentare la domanda di buona parte dei titoli, in particolare di quelli industriali. I titoli di Stato hanno chiuso sostenuti e con migliorie sino a tre ottavi di punto. Nel comparto dei minerali, il rame ha avuto una rapida ascesa, debole l'oro, sostenuto il platino, misto lo stagno. Deboli i petroli, non richiesta la gomma.

PARIGI

Mercato calmo e piuttosto appesantito. I ribassi, seppure leggeri, hanno colpito tutti i settori. Sul mercato internazionale, netta ripresa delle miniere di rame rhodesiane. Aumentato il volume delle transazioni sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Penisola, cielo irregolarmente nuvoloso per nubi in prevalenza alte stratificate con locali addensamenti sulle regioni tirreniche. Sulla Sicilia e sulla Sardegna, cielo molto nuvoloso con possibilità di piogge isolate sulla Sardegna. Nebbie persistenti in Val Padana; banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino nelle vallate e lungo il litorale tirrenico e Adriatico. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: generalmente deboli variabili con locali rinforzi da Sud-Est sul versante del Basso Tirreno. Mari: Canale di Sardegna e Canale di Sicilia mossi; quasi calmi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 6; Verona —6, 3; Trieste 3, 6; Venezia —4, 5; Milano —3, 1; Torino —3,9; Genova 8, 14; Bologna —7, 6; Firenze —3, 8; Pisa 0, 12; Ancona 3, 8; Perugia 4, 11; Pescara 0, 11; L'Aquila —5, 3; Roma (Ciampino) 1, 12; Roma (città) 1, 11; Campobasso 7, 13; Bari 4, 11; Napoli 2, 13; Potenza 3, 15; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 11, 15; Catania 5, 15; Alghero 8, 15; Cagliari 10, 15.

Buon anno con Radiotelefortuna

RAI - serv. prop. 63139

L'ULTIMO VALERI

QUESTA volta, alla parola «ultimo», a proposito di Diego Valeri e delle sue poesie pubblicate in una preziosa edizioncina «All'insegna del pesce d'oro» sotto il titolo «La sera», non si vuol dare alcun significato critico, di espressione inconsueta, diversa, o addirittura incoerente, di svolta; come pur si dice oggi. No, nessuna alterazione o conversione; il Valeri, che leggo oggi, ha la voce, il tono, la natura di quello che, all'inizio del mio interesse per la poesia e per i poeti, si presentava con suggestiva e inconfondibile imponenza. Diego Valeri passava allora, quando lo vidi la prima volta, per un pascoliano di profondo sentimento, di limpida vena; e, in quel tempo, quando non s'erano ancor fatte le ossa e il suo accento non era ancora penetrato, il richiamo o la classifica potè avergli fatto anche profitto. Perchè, pascoliano? Sarebbe facile, e semplicistico, rispondere: perchè non risultava dannunziano. Ma, a ragion veduta, con una più attenta riflessione, sarebbe forse lecito affermare che Valeri si mostrava non dannunziano altrettanto che pascoliano. Chi avesse vaghezza di ricercare gli elementi impliciti in una poesia, troverebbe, alla fine del suo studio che, in Valeri, gli apporti dannunziani non sono meno di quelli pascoliani: ma sarebbe, s'intende, vaghezza da perditempo. Eppure una ragione deve esserci se quell'eco di Pascoli si è sentita così potente nella poesia valeriana, da spiegarla o da illuminarla; e la riconoscerei nella forma, forma che è sostanza, tutta intima e spirituale, tutta concentrata e raccolta, rispetto ad altri modi di poesia che appaiono troppo sonori ed esteriori. Si tratta di una spregiudicata interpretazione di comodo; che ogni autentica espressione poetica nasce sempre dall'intimo e dalla profonda realtà dello spirito. Se mai, è la diversa impressione a suggerire varie definizioni; il secondo che, al primo acchito, l'emozione si riporta a un ordine di motivi o ad un altro, a una o a un'altra natura poetica.

Diego Valeri, presentandosi in forme chiuse, pacate, segrete o misteriose, con un che di pianto in pelle in pelle, con un che più evidente di nostalgia o di rimpianto, con un senso più accentuato di tramonto e di fine, dietro la guida esclusiva e dolente della memoria, si dava a conoscere con connotati più affini al Pascoli che a qualsiasi altro poeta. Siccome in quel tempo a Pascoli si era più vicini, e Pascoli si amava di più, se non altro per impulsi di reazione o di stanchezza, se ne trasse partito per ammirarlo e, soprattutto, per spiegare un poeta come Valeri, dato che, davanti a un poeta nuovo, non si è paghi finchè non lo si è definito o costretto in una formula. Ma le formule, ripeto, non corrispondono a un carattere; esse hanno pure un fondamento non trascurabile al lume della stessa intelligenza critica. Il fondamento, nel caso del Valeri, si trova, oltre che nella particolare natura del poeta, nella situazione psicologica e morale, nell'ambiente in complesso: in un bisogno, per dirla tutta, di modernità. Di modernità, ossia di rispondenza a esigenze, a orientamenti, a gusti, diversi da quelli più in voga. La vocazione dei poeti, preziosa vocazione che, per l'appunto, nell'intuire, se non i mezzi del mondo, le ragioni di esso mondo che non si elidono le une con le altre, ma variano, si approfondiscono, riescono a nuove scoperte. Diego Valeri aveva trovato, fin dai primi passi, la sua strada, che è poi quella sulla quale, oggi, lo troviamo; ci siamo ritrovati tutti noi, con le nostre ansie e le nostre speranze. Ed è la strada di tutto il Novecento poetico, per designare con l'etichetta di un'epoca aspetti della realtà che per non appartenergli ad alcun'epoca particolare essendo universali, ma tuttavia ottengono, in un tempo determinato, maggior rilievo o evidenza, e lasciano in ombra quel che prima era in luce.

Non vorrei affidarmi ora a un inelegante gioco di parole, ma l'elemento primo e fondamentale dell'intuizione e dell'interpretazione lirica di Valeri è proprio la luce. Si può sentire la realtà in tanti modi, ed è facile constatarlo; Valeri la vede, la sente attraverso la luce o, più rigorosamente, come luce. Le idee, le esperienze, le acquisizioni più varie, il senso del mondo si trasformano, per lui, in colpi di luce: e, a seconda del più o del men chiaro, delle gamme, delle sfumature nell'ordine della luce, i motivi e i sensi della realtà acquistano di espressione e di potenza poetica. Non è questo il luogo per compiere uno studio su tutta l'opera poetica di Valeri, che pur nella sua unità sostanziale, risulta ricca d'interessi e d'impegni; qui si vuole esclusivamente segnalare la coerenza di una vocazione lirica (e quindi di un'espressione) rigorosamente mantenuta fino agli ultimi componimenti, fino a questi raccolti sotto il titolo «La sera». Anche il titolo è significativo, e non è messo a caso: chè la sera sta come chiave di volta, come sintesi della intuizione di Valeri, come simbolo della sua lirica. Forse, negli ultimi componimenti, il simbolo è più evidente e più scoperto: ma esso penetra, dà forma a tutta la sua sostanza lirica, e accompagna il poeta in tutto il suo cammino. Se avessimo anche noi vaghezza di richiami o di raffronti, penseremmo allo «stil nuovo» e a Guido Cavalcanti; ma a noi, per la verità, preme più spiegare Valeri con Valeri, che per risultare più chiari, sostenere che se, in tutto il suo cammino, Valeri ha sentito la suggestione del tramonto, della sera, della fine, anche nei suoi stati d'apparente letizia e svagati, ora invece non fa più a mosca cieca, ma si dichiara in tutte lettere, senza che lasci adito a riserve o a equivoci.

La lettura delle ultime poesie ci dà insomma, come in un libro aperto, la natura e i sentimenti di Valeri, ci dà la sua origine e la sua storia: ansia, tendenze alla gioia, palpiti di amore, febbre di volontà, il tutto concluso nella nostalgia, nel rimpianto, e rivissuto solo nel sogno. Ma queste idee o questi concetti siamo noi a spiattellarli e a specificarli: Diego Valeri ci dà solo colpi di luce. In questa luce, insisto, è la sua originalità, è la sua potenza, è la sua suggestione.

Luigi M. Personè

SCOPERTA ARCHEOLOGICA presso Ravenna

Ravenna, 30

Una importante scoperta archeologica, tale da definire, nelle sue linee essenziali, la fisionomia dell'antico porto romano di Classe, è stata fatta in questi giorni dal prof. Giuseppe Cortesi di Ravenna, che, da un paio d'anni, esegue ricerche nella zona. A circa tre chilometri dal centro della città, duecento metri a N-E dei fiumi Uniti, è stata individuata a quattro metri di profondità, una imponente struttura archeologica che si estende per circa 1000 metri, fino alla immediata periferia cittadina.

Uno scavo ha accertato che tale struttura, parte integrante del porto augusteo, è una grande diga per contenere il moto ondoso e della marea, analoga, nella sua funzione, a quella (il cosiddetto «muro lungo») venuta alla luce in precedenti scavi, compiuti alcuni mesi fa a Sud dei fiumi Uniti. I resti, venuti alla luce nel corso degli scavi, convergono fino a costituire l'ingresso dell'antico porto, sommerso nei secoli dagli apporti alluvionali. La struttura dei giorni scorsi è la seconda finora trovata nella zona.

L'ex re Simeone di Bulgaria con la moglie Margarita e la principessa Irene di Grecia (a sin.) sono intervenuti a una prima cinematografica di gala svoltasi nel principale teatro di Madrid

SEMBRA CHE TUTTI ABBIANO TERRA DA VENDERE

I sardi attendono i clienti «continentali»

Ovunque cartelloni pubblicitari e alberghi lussuosi nuovi di zecca
Però molti turisti arrivano con pochi soldi in cerca di solitudine

Costa Smeralda, dicembre

«Hanno intenzione di comperare un pezzo di terra?», ci domanda un uomo di mezza età, incontrato sul traghetto che congiunge Palau con La Maddalena. E' un traghetto lungo una trentina di metri, di quelli che si vedono nei film di Jacques Tati; i giovani locali, che salgono a bordo alla Maddalena, lo fanno con l'aria di chi si accinge a un'evasione, mentre i turisti, che acquistano il biglietto a Palau, una volta che sono sul ponte guardano davanti a sè con l'atteggiamento libero e a un tempo ispirato di pionieri alla scoperta di terre nuove. L'uomo di mezza età, proprietario di un ettaro di scogli sulla costa di Caprera, aveva osservato che l'auto sulla quale viaggiamo ha la targa di una città del continente, e aveva visto in noi, senza esitazione, dei potenziali speculatori finanziari.

I sardi, dal giorno in cui Karim e un gruppo di industriali italiani non meglio identificati hanno «scoperto» la Costa Smeralda e hanno costruito, tra l'altro, un albergo chiamato «L'abi d'oru» (in sardo, «Le api d'oro») sono convinti che chi viene in Sardegna, durante la stagione bassa, ha intenzione d'investire una somma di danaro, trasformandola in pezzi di terra pietrosa. Non è che essi credano che l'isola contenga un tesoro, ma sono convinti che i «continentali» vogliono trasferire in quest'isola una parte del loro danaro.

A un pastore, che percorreva accanto a un asino una strada non asfaltata, ho chiesto, qualche giorno dopo il mio arrivo, di chi fossero le terre che si stendevano attorno a noi. «Mie» ha risposto il pastore, indicandomene alcune. Ho commentato: «Varranno miliardi!». «Ma che miliardi — ha ripetuto indignato il pastore — milioni, milioni!».

Nonostante un'antica saggezza, i sardi non resistono alla speranza che altri trasformino le pietre dell'isola in un mucchio di soldi da tenere in una banca o, nel caso del pastore, in una cassapanca in legno scuro.

Nel porto della Maddalena — circondato da un gruppo di case bianche e basse, illuminate da lampioni in ferro battuto che hanno cent'anni — marinai e pescatori, uomini e donne del luogo hanno però, nel fondo dell'animo, una sola certezza, quella che c'è il mare, e che nel luogo in cui sono nati (una isola nell'isola) il vento di ponente cessa di muovere le foglie degli alberi soltanto in rare giornate. Intanto i gestori dei negozi aperti di recente vivono in attesa della «stagione alta»: comincia in maggio e termina in ottobre. Durante questi mesi salgono a Palau, a bordo del traghetto di trenta metri, francesi e tedeschi, americani e svedesi. Hanno pochi bagagli, macchine utilitarie, sacchi di tela colorata. I francesi si dirigono verso il Village Mediterranée — tra La Maddalena e Caprera — e là prendono alloggio nei tucul, circondati da cespugli di licheni che emanano un profumo indimenticabile e finiscono nel mare. Se arrivano a coppie, o se nel villaggio incontrano l'anima gemella, si trasferiscono a turno in una delle isolette dell'arcipelago dove, per una tacita intesa con gli altri abitanti dei tucul, trascorrono da un minimo di due giorni a un massimo di sei. C'è un negozio di «souvenirs» alla Maddalena — vi si vendono cesti di paglia in tutti i colori e in tutte le dimensioni oltre a bambolette in costume — ma gli ospiti del villaggio francese e gli altri turisti in generale sono parchi negli acquisti. Se poi vanno alla Cala, che è l'unico locale notturno della Maddalena (frequentato per il resto dell'anno dal sarto e dal fotografo locali), non bevono whisky ma birra o coca-cola.

«Arrivano con pochi soldi», commenta Pensiero Bini (artista della fotografia) il quale ufficialmente è impegnato in «reportages nel continente», in realtà, arricciando i baffi alla messicana, aspetta l'occasione di immortalare un personaggio di transito. C'è infatti un'altra categoria di persone che viene a visitare — sempre nella stagione alta — la Sardegna, della quale sono state decantate dai giornali le bellezze naturali dopo la prima apparizione a Capo Volpe del figlio dell'Aga Khan. Questa seconda categoria di turisti comprende un gruppo esiguo di stranieri benestanti e proprietari italiani di yachts, re di questa o quella industria, persone afflitte comunque da qualche miliardo. I primi affittano per corrispondenza una delle cinque villette del villaggio Piras (ideato dalla fantasia di un audace, edificato coi soldi di un ricco pastore), che è collegato con La Maddalena dalla strada panoramica. La strada, non ancora terminata, costeggia rocce ravvivate dal muschio, che qua e là creano, secondo un disegno bizzarro, piccole insenature nel mare, spiagge ideali per gli ospiti delle cinque villette: ricordano certe spiagge greche e possono coronare il sogno di chi aspira a fare il primitivo per un breve periodo di tempo.

I proprietari di imbarcazioni di lusso, invece, arrivano in Sardegna con cuoco a bordo (prenotato sei mesi prima), la percorrono via mare con la stessa ansia degli automobilisti, e fanno soste lampo nelle località che l'ufficio del turismo londinese indica con maggior precisione di quello fiorentino; intrecciano un discorso economico sull'intuizione finanziaria di Karim, ma ritornano in continente senza essere stati sfiorati dall'idea di costruire un cottage o una villa su uno scoglio sardo.

Tra una casa — bianca e bassa — e l'altra, alla Maddalena, a Palau, a Santa Teresa di Gallura o ad Arzachena, qualcuno ha aperto un negozio di vendita di articoli «sub», che però rimangono in vetrina perchè i turisti miliardari arrivano già attrezzati di maschere, pinne, fucili e autorespiratori. Se questi pescatori-sub decidono di passare una o due notti a terra, possono allogarsi in alberghi di lusso, costruiti con il criterio della massima larghezza e comodità. Tra questi alberghi ce n'è uno, a Santa Teresa di Gallura: dista poche centinaia di metri dal caratteristico porticciuolo che vede da decenni partire i pescatori diretti in Corsica e, appollaiato come un falco su un cocuzzolo di montagna, rimane estraneo al clima, all'ambiente, al luogo. Sembra che gli stessi abitanti di Santa Teresa non lo vedano, lo ignorino. Tuttavia una schiera di personale specializzato (nordico) attende, con impeccabili divise, il turista-miliardo anche nella stagione bassa.

Ad accogliere invece i turisti, all'inizio della Baja Sardinia (nome col quale è stato ribattezzato l'antico lido Battistoni), stanno i cartelli pubblicitari giallo-uovo, con su scritto «Benvenuti!» in tre lingue; poco più in là, ermeticamente chiusi, alcuni cottages costituiscono, riuniti, un albergo: infatti, nel fondo di un viale stretto, cosparso di pietre, si legge a lettere grandi, su un pezzo di legno e bambù, «Hotel Tuf tuf». I cottages, forniti di docce, tende alla veneziana, pavimenti in ceramica, consentono di raggiungere in pochi momenti il mare, un mare che muta colore ogni breve tratto. Ora, per i clienti estivi del «Tuf tuf» è stato costruito anche un ristorante, filiale di uno celebre di Bologna, all'insegna di un pappagallo, dove si possono innaffiare succulenti pasti emiliani con la migliore vernaccia.

Lì vicino, un «night-club» è stato ricavato in un forte militare, che risale all'epoca della prima guerra d'indipendenza. A parte la funzione a cui è stato destinato, è la sola costruzione che non turbi il «clima» dell'antico lido Battistoni, poichè aderisce alle pietre, rinfrescate da ciuffi d'erba, brevi e rossastri, e interrotte da qualche raro albero che sembra curvarsi sotto il peso di una storia monotona e millenaria. Ma nel porticciuolo creato al tempo del fortino, dove sono rimaste immutate le gru di ferro erette per sollevare le barche, la presenza del signore in «short» e maglia Saint-Tropez, proprietario di yacht, potrà apparire più anacronistica dell'apparizione di un artigliere piemontese comandato al forte nel 1849.

I «benvenuti», stampati sui cartelloni giallo-uovo, almeno per un momento diminuiscono il piacere di visitare la fortezza-night, invitano piuttosto a far dietro-front con la macchina. Anche perchè, nelle vicinanze, tra suggestive scogliere che sorgono dal mare, in mezzo a masse calcaree che hanno assunto nel tempo le forme più singolari (funghi, orsi, aquile), vi è chi ha pensato, venendo da Milano, di «investire» danaro in un altro gruppo di cottages, contrastanti nella forma e nel colore col paesaggio.

Chi invece conta sempre meno agli occhi dei turisti è la «guardia nobile», composta da quattro marinai, che a Caprera tutela (con una radio costantemente accesa) la tomba di Giuseppe Garibaldi. La tomba è vicina alla casa in cui egli abitò, al mulino a vento che fece costruire, alla collina dove era solito arrampicarsi per osservare l'allucinante paesaggio.

Silvana Gaudio

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO NEI PAESI BASSI

UN POPOLO PROSPERO E ATTIVO CHE TIENE ALLE COSE DELLO SPIRITO

Da Breda ad Arnhem e Nimega: ovunque un toccante interesse per la cultura italiana - Un museo statale dedicato a Van Gogh

DAL NOSTRO INVIATO

Nimega, dicembre

Altre tre conferenze in tre diverse città: Breda, Arnhem, Nimega. Di Breda, che si trova a due passi dal confine col Belgio, ho avuto un'impressione un po' malinconica, anche a causa della stagione rigida e fortemente nebbiosa. Comunque trovo nel mio taccuino una serie fitta di appunti, che mi aiutano a rinverdire nella memoria il mio contatto con la città come in una successione di veloci schizzi e disegni: il gran parco autunnale intermesso tra la stazione e il centro, con le panchine vuote e gli alberi spogli; la bellissima cattedrale gotica, in via di restauro, chiusa; la statua equestre di Guglielmo III d'Orange, Statholder d'Olanda e poi re d'Inghilterra, statua armoniosamente segnata da uno scatto di contenuta energia; la solita animazione di una società prospera e attiva per le vie e nei negozi; una chiesa moderna in rossi mattoni con sulla facciata un nero orologio stilizzato a simboleggiare la fuga del tempo, e una scritta incisiva contenente l'invito a dedicare a Dio almeno un momento di questo fuggevole tempo («een minut for God»); alcuni palazzi di recentissima costruzione, piuttosto freddini (tra parentesi converrà ricordare che l'architettura moderna in Olanda, dopo una vigorosa fioritura nell'entre-deux-guerres, è andata ripiegando sulla normale amministrazione, eccezion fatta per il fervore titanico e non sempre convincente della ricostruzione di Rotterdam e per altre isolate esperienze); infine il consueto toccante interesse per le cose d'Italia, nel raccolto pubblico convenuto allo «Stedelijk Gymnasium» all'insegna della «Dante Alighieri».

Da Breda ad Arnhem, dalle vicinanze del confine belga a quelle del confine tedesco. Qui il taccuino s'infittisce di appunti. Arnhem è una città molto viva: industrie chimiche soprattutto. Me ne ha dato un esauriente ragguaglio l'ingegner Vittorio Welbergen, che è stato per diversi anni in Italia e che ha ora sotto di sè ad Arnhem molti operai italiani, di cui si è mostrato contento e ammirato. «Gente — mi diceva — che arriva qui senza la minima preparazione ma che fa presto a istradarsi e a capire; e poi non pensano che a mandar soldi a casa, riescono a viver di nulla, sognano unicamente di raggranellare il milioncino occorrente per mettere in piedi al paese una botteguccia qualunque».

A diciotto chilometri da Arnhem, c'è il museo statale «Kröller-Müller», famoso in tutto il mondo perchè in esso sono conservate ben 272 opere di Vincent van Gogh. Ma non c'è soltanto Van Gogh in questo straordinario museo che si trova al centro di un'immensa distesa di alberi secolari attraversata da silenziosi e ombrosi viali: ci sono anche Tintoretto e Cranach, Braque e Picasso; e va inoltre detto — le note del taccuino me lo ricordano — che la sala di scultura del museo si allarga in una sorta di mostra permanente all'aperto estesa su quattro ettari di terreno, con opere di Moore e di Maillol, di Greco e di Mascherini, di Rodin e di Epstein, di Marini e di Arp: una autentica meraviglia. Ma certo l'interesse maggiore del museo sta nella grande raccolta di opere di Van Gogh, in questa quasi trecento volte ripetuta esplosione di luminosa ebrietudine alzata come il volo dell'allodola in una festa di colori e di sole al di sopra della terra faticosa e nuda (e di tale nudità e fatica una traccia è rimasta nell'arte di Vincent, soprattutto nei disegni, ma anche in certe pitture severe e dolenti).

Sono tornato ad Arnhem facendomi a piedi il tratto che va dal museo a Otterlo e prendendo poi l'autobus da Otterlo (civilissimo villaggio ai margini del parco, là dove comincia la zona dei prati verdi e delle mucche pezzate) ad Arnhem.

Ed ora eccomi, infine, a Nimega, nella città più antica e illustre di quest'Olanda renana che confina con la Germania. Il presidente della «Dante Alighieri» di qui è una personalità di primo piano: il prof. Terlingen, prorettore dell'Università cattolica di Nimega e studioso di larga fama internazionale. Con la sua macchina Terlingen mi ha fatto fare un giro per la città, dal bellissimo Belvedere alla Valkof suggestivamente satura di memorie carolinge e sveve, dalla cinquecentesca Rathaus al Museo Civico e al Museo statale «Kam»; e mi ha condotto poi a cena.

Conversevole uomo, pieno di dottrina e di tatto, nonchè di quella «colla cordiale» che fa nascere d'incanto confidenza e amicizia, Terlingen è un ottimo compagno di tavola: e io non mi accorgo che intanto si è fatta l'ora della conferenza. Se ne accorge ben lui, e con esatta puntualità ci troviamo all'ora fissata in una sala dell'Istituto italiano di cui egli è direttore. All'Istituto, periodici e libri italiani abbondano negli scaffali e sui tavoli; e abbonda anche il pubblico, stipato nell'ampia stanza con un'aria di attesa che m'intimidisce non poco.

Il tema è ampio e impegnativo all'estremo: «Significato della letteratura italiana». Sulla base di qualche appunto, si tratta di parlare per più di un'ora, scandendo lentamente il discorso per facilitarne la comprensione e cercando di non perdere mai il contatto psicologico con gli uditori. Nel complesso, una non indifferente fatica. Ma ecco che, presentandomi, Terlingen, dopo di aver fatto rilevare come questa sia la prima riunione del Comitato dopo parecchi mesi, ricorda con sensibile umanità la sciagura di Longarone ed afferma di sentirsi legato all'Italia da un vincolo che non è soltanto dell'intelligenza ma anche del cuore. Il richiamo a una così terrificante tragedia commuove un po' tutti e in particolare me che sto per parlare, ammonendomi indirettamente sull'assoluta nullità comparativa del mio piccolo dramma di «conferenziere all'estero». In tale stato d'animo, le parole escono più immediate e più franche, più calde e più convincenti. Alla fine, sono stanco e sudato, ma anche contento: la conferenza, pare, è andata benissimo.

Dopo i saluti, gli arrivederci, il riaccompagnamento in albergo, mi accorgo di non aver sonno, ed esco di nuovo. Giro un po' nella nebbia, e poi mi ritrovo seduto al bar della stazione, con davanti a me l'unica compagnia di uno di quei caffè lunghi lunghi che sono qui una specialità nazionale.

Accanto a me, due italiani discorrono. Evidentemente operai. Li avrei riconosciuti anche senza sentirli parlare, avendo essi stampato sul volto e nei modi quel tipo d'italianità popolare che era nota già a Dante quando parlava di «umile Italia». Cara umile Italia! Uno di loro ha un giornale con sè, «La Stampa», che sporge ripiegato da una tasca della giacchetta. Parlano fitto: di lavoro, di politica, dell'Italia e del resto. E nel loro parlare avverto una serietà e un'energia, una prontezza intuitiva e una chiarezza mentale, che profondamente mi toccano.

Se mi avvicinassi e mi presentassi, mi accoglierebbero certamente come un fratello. Ma poi cosa potrei dire loro? Che sono in Olanda a far conferenze, a far chiacchiere? Mi sento sinceramente umiliato nel confronto: e provo ora una gran voglia di annullarmi nel sonno. Rientriamo in albergo!

Vittorio Vettori

BRENDAN BEHAN nuovamente in ospedale

Londra, 30

Il drammaturgo irlandese Brendan Behan è stato ricoverato stamane in ospedale a Dublino con una ferita alla testa, che ha richiesto otto punti di sutura, e una brutta polmonite. Behan era stato rinvenuto alle 3.30 in una strada del sobborgo di Crumling da due fratelli che passavano in macchina. Trasportato al Meath Hospital, si riprendeva dopo le prime cure ma non riusciva a rammentarsi cosa fosse successo.

Un bollettino diramato nel pomeriggio esclude che Behan sia in pericolo di morte. Behan al momento dell'incidente era ubriaco, la polizia ritiene che sia caduto, oppure che sia stato investito da una macchina, o ancora che sia stato picchiato da qualcuno.

Il quarantunenne drammaturgo, famoso per le sue sbornie colossali, era uscito da una clinica solo sabato mattina. Behan è l'autore de «L'ostaggio» ed è considerato uno dei maggiori scrittori irlandesi viventi.

La principessa Desirée di Svezia con il fidanzato Niclas Silfverschioeld, uno dei più ricchi proprietari terrieri del Paese

Libri ricevuti

«Il mistero del mulino»

«Il mistero del mulino», volume edito in questi giorni dalla Casa editrice Piccoli di Milano, con illustrazioni di Guizzardi assai espressive, che caratterizzano le graziose figure del racconto, esteso con varietà di episodi in diciotto capitoli nei quali sono impegnati sempre gli stessi fanciulli protagonisti, è un'opera postuma della scrittrice per l'infanzia Olga Visentini, dotata di profondo spirito educativo, di delicato senso umano che meritatamente le valse l'appellativo di maestra della letteratura giovanile italiana. Non è nuovo ai triestini il nome di Olga Visentini prematuramente rapita alla missione educatrice cui ella si era votata con modernità di concetti nell'ambito dei tempi nuovi. La scrittrice diede un ricco contributo di opere all'«Albo degli scrittori per l'infanzia e la gioventù» di cui fu dal 1956 presidentessa onoraria. Nel 1953 le venne conferito al Politeama Rossetti il «Premio Trieste». Era questo il premio letterario del II Festival nazionale per ragazzi istituito sotto gli auspici del Sindaco Bartoli e conferito dalla giuria ad Olga Visentini per il suo libro «Belfiore» in riconoscimento della «commovente umana rievocazione che in Belfiore diventa la leggenda più eroica e più generosa del nostro Risorgimento». Per il premio conferitole, l'autrice dichiarò d'aver voluto congiungere il nome di Trieste alla passione di Belfiore, e di aver sempre affermato nei suoi libri l'italianità come fondamento essenziale della coscienza giovanile «essendo io stata sempre sulla breccia».

Nel conciso proemio al volume «Il mistero del mulino» Bruno Paltrinieri osserva che «dalle pagine scritte con particolare slancio poetico, nelle quali tutto il creato è sentito come un inno al Creatore, è come se si levasse la voce della scrittrice calda e convinta ad ammonire voi, generazioni giovanissime di oggi, che sarete le protagoniste della storia di domani». Certo, dal libro postumo di Olga Visentini si effonde un sano e vivo senso della natura e dei doni generosi materiali e spirituali ch'essa ci largisce. Su questo sfondo emergono in primo piano i bambini con le loro verità, con la istintiva bontà di Flavia, di Isa e degli altri ragazzini di tutte le classi sociali italiani e stranieri, sensibili alle altrui sofferenze, pronti a donare ai poveri bimbi ciò che essi bimbi benestanti possiedono. Il libro è ricco di teneri sentimenti, di qualità altamente umane negli episodi in cui dimostra il vincolo spontaneo di fraternità tra bambini italiani e quelli di altre Nazioni, come Ivan, come Griscia esuli dalla loro terra, tristi di stenti e di nostalgia. La scrittrice ci rappresenta con forte senso di nobiltà, l'istinto naturale dell'infanzia italiana, generosa nel soccorrere l'infanzia diseredata, come si dimostra dai sotterfugi di Flavia e di Isa che nascondono pane per sfamare il povero ragazzo russo Ivan, accucciato tra la paglia in un casolare solitario. Per chi ama gli animali e vuole imparare a proteggerli da ingiuste colpe, il libro della Visentini ci racconta che nella dispensa della casa di Flavia e Isa sparivano misteriosamente prosciutto, panetti, burro, olive, bicchieri e altre cose. Certo, un ladro aveva rubato di nascosto. In quel momento dalla finestra si udì un miagolio. Era Gengi il gatto soriano, amico fedele di Isa, che veniva sospettato del furto. Un gatto però, per quanto lesto non ingoia bicchieri nè panetti! Isa piangente e sdegnata delle accuse lanciate contro l'innocente Gengi, lo difese con tutta forza. Il pane, il prosciutto erano le provviste che nascostamente le bambine portavano al povero Ivan. Non avendo più viveri per Ivan, le bambine conclusero con gli altri ragazzi un baratto: esse davano una bambola, altri giocattoli in cambio di qualche uovo e di alcuni pani. Questa carità umana fiorita da cuori innocenti, ci insegna il caro edificante libro di Olga Visentini «Il mistero del mulino».

t.

Antonio Manfredi: *Alto Adige segreto* - Ed. Ricciardi - pp. 36, 24 tavole con 39 fotografie - lire 2500 — Il primo libro che rivela la tanto discussa regione nei suoi aspetti umani, cogliendo personaggi e figure nella realtà quotidiana e nelle caratteristiche psicologiche, ambientali e di costume che, sullo sfondo dell'attualissima questione etnico-politica, assumono un avvincente ritmo quasi di narrazione. Tutto dell'Alto Adige — natura e abitanti, arte e cultura, tradizioni e novità — è visto e vissuto nella sua verità intima che rifiuta l'improvvisazione giornalistica e il luogo comune.

Guglielmo Chillemi: *Il dramma antico nella Grecia moderna* - Cappelli - lire 600.

Bruno Nice: *Conosciamo l'Italia* - Ed. ERI - Torino - lire 300.

La Regina Giuliana d'Olanda con le figliole durante un ricevimento che è stato offerto al personale della Casa reale all'Aja

CRONACA DELLA CITTA'

DAI PROGETTI ALLE REALIZZAZIONI E ALLE OPERE MANCATE

Mantenuta dal '63 la metà delle promesse

Raggiunto un nuovo primato nell'occupazione: 97.914 unità Scuole e strade fra le cose fatte - In alto mare il Molo VII

Fine d'anno. E' tempo di trarre un bilancio consuntivo su quanto è stato fatto in opere pubbliche e private lungo i giorni dell'anno che se ne va e, perchè no, anche su quanto doveva essere fatto e non è stato realizzato. All'inizio del 1963 fu facile elencare un carnet del lavoro che avrebbe interessato i vari settori dell'attività cittadina. E' ancor più facile ora ritornare a quella specie di promemoria dell'operosità cittadina e vedere, in pratica, quanto di quel programma è divenuto o no realtà.

OPERE PUBBLICHE — Si annunciò all'inizio del 1963 che la ormai lontana primavera di quest'anno avrebbe potuto vedere l'inizio dei lavori per la costruzione dei sottopassaggi pedonali in piazza Goldoni. Oggi sarebbe di cattivo gusto ritornare a indicare possibili date di inizio anche se la primavera '64 viene da qualcuno riconosciuta come «la volta buona». Si preannunciò la scomparsa dell'angusto e pericoloso sottopassaggio di via Navali per permettere il prolungamento del viale dei Campi Elisi nel tratto terminale verso la via S. Marco: ciò non è stato realizzato nel '63 ma i lavori sono giunti a buon punto e la realizzazione non potrà mancare nell'anno imminente. Altrettanto vale per il prolungamento della via S. Marco direttamente alla Torre del Lloyd, opera riconosciuta nel bilancio del '63 e che ora passa in eredità all'anno bisestile che nasce. La rettifica del percorso di via dell'Istria, che dall'ingresso del cimitero comunale punterà diritto a piazzale Valmaura è un'altra realizzazione mancata per quest'anno come pure la completa entrata in funzione del centro IFAP nel piazzale stesso. E' invece puntualmente entrato in funzione quest'anno il preannunciato impianto per la disinfestazione, maturazione e conservazione dei prodotti ortofrutticoli al Porto Franco Vecchio: anche se, bello e pronto ormai da mesi pare nessuno lo voglia. Positiva e cronometrica la scomparsa della strettoia dell'uscita del paese di Prosecco verso Opicina, come pure il miglioramento del fondo stradale e l'allargamento in qualche tratto di Strada del Friuli. Entro l'anno sono effettivamente iniziati i lavori per la costruzione del Campo profughi stranieri a Padriciano, ma resta nelle nebbie del tempo la costruzione del caseificio sull'altipiano. La tanto polemizzata fontana di Barcola ha veramente cominciato a buttar acqua colorata con il 1963, mentre è puntualmente proseguita la sistemazione del fondo stradale delle vie cittadine e, dopo i danni del recente gelo, il lavoro non mancherà per il 1964.

SCUOLE — L'edilizia scolastica — si disse — avrà la dovuta considerazione. Così in effetti è stato anche se le date di consegna ufficiale saranno realtà solo con il nuovo anno: così per il nuovo Liceo «Petrarca» di via Rossetti, così per la scuola elementare «Fonda Savio» che forse sarà realizzata appena entro l'anno nuovo, così per la scuola elementare di via Vasari che ormai s'innalza completa nella sua veste architettonica moderna ed efficace, così per la scuola materna di Borgo S. Sergio, così per le scuole elementari di Poggi S. Anna e S. Croce.

INDUSTRIE — Mentre è ancora in corso di realizzazione lo stabilimento Montecatini della Vetrobel, è entrata in funzione una nuova industria per la produzione del caffè decaffeinato, mentre altre industrie sono in fase di potenziamento e sono state gettate le premesse per la realizzazione di nuove imprese.

NAVI — Ogni impegno per il 1963 è stato, in questo settore, pienamente rispettato. Ci si riferisce ovviamente ai vari programmati per quest'anno. Fausta, sotto questo aspetto, l'annata per i nostri Cantieri che hanno visto il varo dell'«Oceanic» a Monfalcone, del transatlantico «Raffaello», della motocisterna «Agip-Trieste» e di una altra unità di 16 mila tonnellate di stazza lorda dagli scali del cantiere Felszegi. Sono inoltre entrati regolarmente in linea — come preannunciato — i transatlantici «Galilei» e «Marconi».

OPERE MARITTIME — Non c'è stata la ripresa dei lavori per il Molo VII, anche se ogni nube si è dissolta su questo orizzonte; anche il '63 quindi lascia in eredità questo problema annoso al suo successore. I lavori per il completamento del porticciolo dell'Italsider e di una banchina protesa sul mare per 400 metri non si sono conclusi ma proseguono e rientrano nel carnet del '64.

FERROVIE — Si è pervenuti all'unificazione delle stazioni di Poggioreale del Carso e di Poggioreale Campagna e al miglioramento degli impianti. Non si sono invece completati i lavori di accorciamento di 17 chilometri della «Pontebbana», ma anche in questo caso la promessa di realizzazione finale è solo rimandata.

SANITA' — Migliorati alcuni servizi ed impianti degli Ospedali, però sono anche aumentate le rette degli Ospedali Riuniti e ciò, ad onor del vero, non era stato posto nel sintetico bilancio preventivo da parte nostra. Non è stata costruita la grande lavanderia dell'Ospedale ma è una realizzazione già predisposta per il '64; non è ancora entrato in funzione il nuovo Laboratorio di igiene e profilassi, mentre è diventato realtà il Centro di igiene mentale.

SCIENZA — Positiva scelta della nostra città per il Centro di fisica teorica dell'Agenzia atomica internazionale. Passi concreti sono stati compiuti con rispetto cronologico di ogni data.

IMPIANTI SPORTIVI — Nessun passo avanti per il Palazzo dello Sport, nè alcuna previsione può oggi essere confortata da giustificato motivo. E' invece entrato in funzione il nuovo campo di tiro a volo di Muggia.

STRADE STATALI — Non è ancora cominciato il traforo del Monte d'Oro che deve favorire l'ampliamento del comprensorio industriale di Zaule e tutto il progetto resta valido per il nuovo anno.

TEATRI — Le polemiche non sono mancate, ma di concreto non si è visto nulla. Il Politeama Rossetti resta un mito e non si è riusciti nemmeno a dare la sentenza definitiva di morte, per cui tutto è ancora possibile. Il Teatro Nuovo resta provvisorio all'Auditorium, mentre a Roma è arrivato il progetto della sua rinascita.

Volendo stabilire in termini percentuali quanto del bilancio preventivo per le opere pubbliche e private elencate è stato realizzato, si può affermare che meno del 50 per cento del programma è diventato realtà. Non è un bilancio lusinghiero anche se inevitabilmente e per cause di forza maggiore qualcosa doveva subire il rinvio. Niente è perduto, mentre buona parte del programma è in fase di realizzazione avanzata. Evidentemente un anno non basta per tanta carne al fuoco.

OCCUPAZIONE — Si è giunti con il '63 a un livello mai finora toccato: 97.914 occupati secondo i dati ufficiali più aggiornati, dello scorso novembre, 3277 in più rispetto allo scorso anno e in realtà nei settori propriamente economici l'aumento è ancora maggiore, mentre si è ulteriormente ridotto il lavoro cosiddetto assistito.

AUTOSTRADA — Rimossi gli ulteriori ostacoli burocratici e concessa la via libera per la prevista larghezza di 24 metri, l'autostrada Trieste-Venezia ha in essere i presupposti per continuare a nascere con ritmo più sostenuto. Se il 1963 è stato l'anno delle difficoltà gradualmente superate per il proseguimento dei lavori, il 1964 potrà essere l'anno di una più concreta costatazione dell'avanzamento dei lavori

DUE LOTTI DI CASE APPALTATI DALL'O.A.P.G.D.

L'Opera profughi ha in costruzione 232 alloggi

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha appaltato nella giornata di ieri 40 alloggi, che sorgeranno in due lotti nella zona di Chiarbola superiore. Il costo delle 40 abitazioni è di 303 milioni di lire, e il finanziamento del Commissariato generale del Governo è pari all'85 per cento della somma. L'inizio dei lavori avrà luogo quanto prima, per cui è da ritenersi che le nuove abitazioni potranno essere pronte fra un anno e mezzo circa. Con tale realizzazione, l'OAPGD ha attualmente in costruzione 232 alloggi (per una spesa complessiva di 1 miliardo 123 milioni di lire), così ripartiti: 128 abitazioni in via Cantù, 72 in via Capodistria e 32 al Cacciatore.

In gennaio è prevista l'effettuazione di altre gare per la costruzione di 272 alloggi a Servola e 168 a Sistiana; il costo complessivo ammonta a 2 miliardi 203.500.000 lire. Non ha avuto invece alcun esito la gara d'asta per la costruzione del ricreatorio a Borgo San Sergio, che verrà pertanto rifatta prossimamente.

A tutti i suoi lettori

IL PICCOLO

augura un felice 1964

Scatti di anzianità nel settore commerciale

La federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del lavoro ricorda che, in applicazione dello art. 3 del verbale di accordo stipulato nella nostra città il 12 ottobre 1961, al personale impiegatizio dipendente dalle aziende commerciali che abbia maturato tutti gli otto scatti biennali del 2,50 per cento prima dell'1 gennaio '61, spetta in aggiunta un ulteriore scatto del 4 per cento a partire da domani, 1.o gennaio '64. In tale occasione, a norma del contratto collettivo, la percentuale complessiva degli scatti maturati (24 per cento) dev'essere ricalcolata sulla retribuzione — stipendio e contingenza — in vigore al 1.o gennaio '64. Un altro scatto del 4 per cento andrà applicato dal 1.o gennaio '67.

Negozi e tram per Capodanno

L'Unione commercianti ricorda gli orari dei negozi previsti dal decreto prefettizio vigente per le prossime festività.

31 DICEMBRE: *Tutti i negozi hanno facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.*

1.o GENNAIO: *Chiusura completa di tutti i negozi, tranne: fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie, rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.*

N.B. I fiorai terranno aperti oggi gli esercizi dalle ore 8 alle ore 13.

La Direzione del servizio autofilotranviario dell'ACEGAT informa che in occasione della notte di vigilia e per Capodanno, il servizio normale autofilotranviario, in analogia a quanto effettuato negli anni scorsi, la sera del 31 dicembre rientrerà in anticipo e al mattino del 1.o gennaio uscirà in ritardo. In media le ultime partenze avverranno tra le 21 e le 21.30, e le prime all'indomani intorno alle 7.

Alla cessazione del servizio normale subentrerà un servizio straordinario notturno delle linee 31 e 32.

L'intervallo dei passaggi fra una vettura e l'altra sarà di 15 minuti.

ANIMATA PREPARAZIONE DELLA FESTA DI CAPODANNO

Forse San Silvestro riscatterà il Natale

Prenotatissimi i cenoni - Seconda ondata sui campi di sci

A mezzanotte i fatidici dodici rintocchi concluderanno nei saloni, nelle case e, in molti casi, sui posti di lavoro una annata densa di avvenimenti e schiuderanno le porte a nuove speranze, nuovi desideri che con l'ottimismo della notte di S. Silvestro pensiamo debbano realizzarsi nell'anno venturo così, quasi senza rendercene conto, siamo scivolati fino all'ultimo giorno di un altro anno: si dice sempre così, ma forse è vero, perchè difficile è accorgersi del tempo che passa, difficile almeno per coloro che godono del gran dono della salute e lavorano e pensano giorno dopo giorno assolvendo i compiti assegnati dalla società e dalla vita. Alla fine del 1963 mancano soltanto poche ore, e saranno proprio queste con il loro controllato sfilare a imprimere in ciascuno di noi la sensazione più concreta dell'anno che se ne va. Lo spumante è già pronto, le coppe attendono; l'allegro travaso della mezzanotte sia per tutti un efficace segno augurale. In quest'ultime ore, che hanno sempre un alone di magia e di irrealtà, abbandoniamoci fiduciosamente al pensiero che il futuro possa essere per tutti come una coppa di champagne, tutto brio e spensieratezza.

Quanto il Natale è la festa del raccoglimento nel tepore e nell'intimità della famiglia, così Capodanno trascorre nella ebbrezza di poche ore felici e nell'esplosione della collettiva gioia di vivere; così migliaia sono i cittadini che hanno prenotato i tavoli per il veglione di S. Silvestro nei saloni dei grandi alberghi, nei ristoranti e nelle sale da ballo, dove da giorni è stato registrato il tutto esaurito, tant'è vero che i triestini quest'anno hanno dovuto ricorrere perfino alle più lontane località del Friuli per il festoso cenone di fine d'anno; risulta che da triestini sono stati prenotati posti persino a Latisana, Cividale, Tarcento e più lontano, proprio perchè in città c'era assoluta indisponibilità di tavoli. A diverse migliaia ammonta ancora il numero dei cittadini, specie i più giovani, che si tratteranno nelle località invernali per trascorrere sulla neve queste ultime ore del 1963.

C'è stato un momento che pareva si dovesse salutare anche in città il nuovo anno con la neve se non addirittura con la morsa del ghiaccio: infatti il Natale è stato trascorso piuttosto avventurosamente a causa delle eccezionali condizioni climatiche, che hanno costretto il rinvio di molti trattenimenti familiari per l'impossibilità degli spostamenti, insidiati da un dilagante crostello di ghiaccio. E poi c'è stato il pericolo che gli entusiasmi della festa odierna venissero smorzati da un fitto nebbione. Appena ieri, persistendo ancora qualche filo di nebbia, il tempo si è sensibilmente rimediato, facendo bene sperare per questa attesa fine d'anno.

Iniziative benefiche della Lega antipolio

La Lega italiana per la lotta contro la poliomielite ha distribuito anche quest'anno i pacchi dono ai suoi piccoli assistiti.

La cerimonia, presente la presidente del Comitato signore, baronessa Guglielmina Economo e rappresentante del Consiglio della Lega, ha avuto luogo in una giornata particolarmente fredda e pochi sono stati i bambini che hanno potuto presentarsi alla consegna del pacco. Presenti invece i genitori che hanno espresso alle signore presenti la loro riconoscenza per l'assistenza materiale e morale di cui furono oggetto in questi ultimi anni e che è stata opera intelligente e profondamente umana della signora Ada Devescovi.

ALLE 10 I FUNERALI DALLA CHIESA DI VIA ROSSETTI

L'estremo omaggio all'on. Sciolis stamane con le onoranze del Comune

Commemorato l'illustre scomparso dalla Giunta municipale e alla Provincia - Il cordoglio dei parlamentari democristiani

Unanimi sentimenti di cordoglio ha suscitato in città la notizia dell'improvvisa scomparsa del prof. Narciso Sciolis, illustre esponente democristiano che sulla base delle esperienze fatte da amministratore (consigliere e assessore al Comune dal 1945 al 1958) era stato eletto nella scorsa legislatura deputato alla Camera con oltre 10 mila voti di preferenza, e la cui dipartita lascia ora in lutto gli ambienti politici, amministrativi e culturali triestini. La figura dello scomparso era perfettamente delineata dal prefattore nel libro che ne raccoglieva gli scritti e gli interventi in sede parlamentare: «Una specie di parlamentare che non balza che di rado alla ribalta dell'opinione pubblica, perchè non fa dichiarazioni politiche clamorose, non partecipa alle battaglie pugilistiche quando la aula si surriscalda, non ha particolari investiture o caratterizzazioni nei partiti politici. Queste «formiche parlamentari — si legge in quella prefazione — sono forse meno brillanti e appariscenti delle «prime donne» della politica nazionale, ma farebbero un'eccellente figura ad esempio ai Comuni inglesi e certamente costituiscono la forza maggiore del nostro istituto parlamentare, la garanzia che il destino del nostro Paese, alla resa dei conti, è affidato in mani responsabili e sicure».

Ed ancora: «Con la chiarezza d'idee che deriva a chi per propria professione ha scelto l'insegnamento, l'on. Sciolis ha cercato d'impegnare la prima parte del suo mandato parlamentare in un apprendistato che doveva essere necessariamente intenso ma anche rapido: i «lavoratori», anche in un partito di larga rappresentanza, sono così preziosi, che bisogna immetterli subito nel ciclo produttivo, riducendo al minimo la fase di addestramento. E con un solo sguardo i consumati uomini politici che hanno guidato il gruppo dei deputati d.c. dal '58 al '62 — Gui e Zaccagnini — hanno capito che Sciolis sarebbe arrivato a Montecitorio ogni mattina qualche minuto dopo le 8 e sarebbe ripartito da Roma soltanto venerdì sera o sabato mattina, che era uno di quei pochi cui si poteva affidare contemporaneamente la elaborazione di un progetto di legge, quale la rivalutazione della carriera agli ufficiali dei vigili del fuoco e la relazione in sede referente sul più delicato bilancio del Governo, quello degli Interni».

La figura dell'on. Sciolis è stata commemorata ieri dal Sindaco dott. Franzil durante la riunione in Municipio della Giunta comunale: in tale sede è stato quindi deliberato che le onoranze funebri all'illustre concittadino avvengano a cura ed a spese del Comune: il funerale partirà stamane dalla chiesa della Beata Vergine del Soccorso, in via Rossetti, al termine della Messa che verrà celebrata alle ore 10. La Giunta ha infine sospeso la seduta in segno di lutto.

Anche la Giunta provinciale, riunitasi ieri sera sotto la presidenza del dott. Delise, ha rinviato la seduta in segno di lutto per la scomparsa del prof. Sciolis; dopo aver adottato alcuni provvedimenti urgenti in vista della fine d'anno, la figura dell'estinto è stata commemorata dal dott. Delise. E' stata sospesa per lo stesso motivo anche la riunione dei rappresentanti dei quattro partiti impegnati nelle trattative per la formazione di maggioranze di centro-sinistra alla Provincia e al Comune; il prossimo incontro è stato fissato per il 2 gennaio.

La salma di Narciso Sciolis è giunta a Trieste verso le 19 da Sappada ed è stata deposta nella cripta della chiesa di via Rossetti, nella cui parrocchia egli risiedeva. Una folla di qualche centinaio di persone sostava in attesa dell'arrivo del corteo funebre; il feretro era stato accompagnato dalla moglie dello scomparso, signora Elda, e da una figlia, Maria, nonchè dall'on. Belci, dal segretario provinciale della DC Botteri e dal Prosindaco Cumbat. C'erano inoltre all'arrivo il Sindaco Franzil, il Soprintendente e numerosi orchestrali del Teatro Verdi, di cui il prof. Sciolis era presidente.

Due albi per la raccolta di firme sono stati disposti rispettivamente all'entrata della chiesa e nell'atrio della sede provinciale della DC, in piazza S. Giovanni; e vi sono già state apposte diverse centinaia di firme, anche da parte di esponenti e dirigenti di altri partiti. Continuano frattanto le commosse attestazioni di cordoglio. Al segretario provinciale della DC è pervenuto il seguente telegramma dal capogruppo dei deputati democristiani, on. Zaccagnini: «Dolorosamente colpito notizia improvviso decesso collega Sciolis, prego esprimere ai familiari mia sincera partecipazione grave lutto e cordoglio per la perdita del valente parlamentare e carissimo amico».

La scomparsa del prof. Sciolis ha suscitato costernazione e compianto anche negli ambienti del CLN dell'Istria che, insieme al Consiglio dei Comuni istriani ed alla comunità di Rovigno, ha espresso in un messaggio ai familiari il vivo cordoglio dei conterranei; si sottolinea in tali ambienti che l'on. Sciolis è stato un puntuale interprete delle esigenze dei profughi, da lui validamente sostenute in sede parlamentare.

Il Circolo di studi politici e sociali «Toniolo», di cui Sciolis era presidente, ha manifestato frattanto l'intenzione di promuovere per onorare la memoria dello scomparso, una borsa di studio a livello universitario; analoga iniziativa è prevista da parte dell'Amministrazione municipale.

VIVO ALLARME NOTTURNO IN VIA VENEZIAN

Accorrono i pompieri per un gioco di ragazzi

Sgomberata una casa per il fumo nell'atrio

Un gioco, o forse un esperimento di ragazzi ha messo ieri sera in allarme una casa di cinque piani, i carabinieri del Nucleo radiomobile, quelli della stazione di via del Pesce e i vigili del fuoco. Nel portone dello stabile contrassegnato con il numero 7 della via Felice Venezian, alcuni monelli avevano dato fuoco ad un involucro contenente una specie di «polvere nera» che ha provocato un fumo densissimo, dal gusto di calce che prendeva alla gola.

Tutta l'ampia tromba delle scale ed i vari pianerottoli sono stati in breve tempo avvolti dalla spessa nube. La gente, spaventata, è corsa sui ballatoi chiamando aiuto. Qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco e qualche altro ai carabinieri dell'emergenza. La gente, nel frattempo ha indossato i cappotti ed è uscita in istrada portando in braccio i bambini più piccoli.

I vigili del fuoco, giunti con un'autopompa e la campagnola-radio, hanno immediatamente provveduto a spalancare le porte ed a fare girare un po' l'aria nel portone. Alcuni di essi hanno ispezionato tutto lo stabile ma non hanno trovato alcuna traccia d'incendio. Alla fine, è stata scorta per terra, una macchia nera ed alcuni cerini, l'unico segno della sciocca ragazzata. Svanito anche l'ultimo residuo di fumo, i casiliani hanno fatto ritorno negli appartamenti: l'avventura notturna era finita.

Il pollice nella morsa

La frattura esposta del pollice destro e sospette lesioni tendinee ha riportato ieri pomeriggio il bracciante Italo Likar, di 43 anni, abitante al numero 1 di Androna San Saverio. Il doloroso infortunio sul lavoro è accaduto a bordo della nave «A. Lauro».

Il Likar si trovava nella stiva numero quattro e stava controllando la manovra di una gru di bordo che doveva calare una grossa tavola attraverso il boccaporto. Ad un tratto, per spostare un po' l'asse di legno e farla scendere perpendicolarmente, il pollice dell'operaio è rimasto compresso tra la tavola e il bordo del boccaporto. Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, il Likar è stato adagiato in un'autolettiga della CRI e trasportato all'ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

MOSTRE D'ARTE

Il paesaggio della Regione

Alla Mostra del paesaggio della Regione, aperta al Centro culturale di via Galatti 1, sono stati fatti fino ad oggi i seguenti importanti acquisti: il Soprintendente alle Belle Arti, arch. Gabriella Gabrielli, per incarico del Ministero della Pubblica istruzione, ha acquistato il quadro di Michelangelo Guacci e la tempera di Riccardo Bastianutto. Il dott. Nicolosi in rappresentanza del dott. Mazza, Commissario generale del Governo, ha scelto il dipinto di Franco Orlando. la Cassa di Risparmio per la sua collezione ha acquistato il quadro di Gianni Brumatti e l'incisione (puntasecca) di Carlo Walcher, il direttore dell'Usis il quadro di Nevyel, vincitore del premio Giovanni Mayer.

Entro gennaio la legge regionale

Il Senato, entro il mese di gennaio, provvederà ad approvare la legge contenente le norme per l'elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia e sulla disciplina delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonchè sul contenzioso elettorale, meglio conosciuto come legge elettorale per il Friuli - Venezia Giulia.

Il D.D.L. già approvato dalla Camera, nella seduta del 31 ottobre scorso, sarà esaminato alla ripresa dei lavori parlamentari di Palazzo Madama che si prevede avverrà il 21 gennaio.

NUOVA NAVE PER UNA NUOVA LINEA

Viaggio inaugurale della spagnola «Hereda»

All'hangar 14 del Porto Franco Vecchio si trova all'ancora la nuovissima motonave da carico spagnola «Hereda», appartenente alla Naviera Lucentum S. A. di Madrid. L'unità, costruita nel 1963, ha effettuato il suo primo viaggio a Trieste provenendo dalla rotta Lisbona - Spagna - Adriatico. Ha una portata di 2500 tpl. ed una velocità media di crociera di 14 nodi. Fa parte, assieme alla m/n «La Pared», della linea bimensile summenzionata. In occasione del primo arrivo nel nostro porto è giunto con la «Hereda» il direttore gerente della Società armatrice signor Jaime Pastor Dalmau, che avrà dei contatti con esponenti del mondo economico locale. La nave sbarca olio, sardine, sughero, pelli, crine, vino ed imbarca ferro, rotaie, trattori.

Modificati i turni delle farmacie

Il calendarietto dei turni delle farmacie subisce una modifica a far data da domani 1 gennaio 1964. Per tutto l'anno il calendarietto seguirà la seguente disposizione: quotidianamente verranno elencate le farmacie in servizio notturno, cioè quelle che rimangono a battenti aperti dalle 19.30 alle 22 e prestano servizio di sportello dalle 22 alle 8.30 del mattino seguente. Si tratta di un turno di quattro farmacie. Inoltre nei giorni feriali rimarranno aperte al pubblico dalle ore 13 alle 16, cioè durante l'orario di chiusura delle altre farmacie, 8 di queste, comprensive di due turni. Durante i giorni festivi e domenicali le 8 farmacie s'intendono aperte tutta la giornata.

Pertanto domani 1 gennaio resteranno aperte in servizio diurno, dalle 8.30 alle 19.30, le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, strada di Fiume 63, tel. 55919; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. Di queste, le prime quattro farmacie sono anche in servizio notturno. Questo turno, tanto per le farmacie in servizio diurno, che per quelle in servizio notturno vale dal l'1 al 5 gennaio incluso.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,4, minima 2,7; umidità 94 per cento; pressione mb. 1026,6 stazionaria regolare; temperatura del mare 10; vento km. 2 da Sud.

Oggi: S. Silvestro. - Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 17.42, tramonta domani alle 8.39.

Maree — OGGI: alta alle 9.09, cm. 52 e alle 22.55, cm. 36 sopra il l. m.; bassa alle 16.14, cm. 70 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.11, cm. 10 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

29 - 30 dicembre 1963

MORTI: Celant ved. Belgrado Santa a. 79; Pachialat Giuseppe a. 56; Gregorich ved. Gregorich Maria a. 77; Melan Riccardo a. 72; Leschnik Alessandro a. 87; Partenio Santo a. 82; Karuz in Capuri Maria Margherita a. 61; Panno in Mangini Luigia a. 83; Sulcich in Poli Angela a. 63; Zej Rodolfo a. 48; Zwitkovic in Bezerich Francesca a. 88; Fonda in König Maria a. 77; Capuri Antonio a. 77; Ciuk in Busolini Sofia a. 62; Ulinich in Zuliani Antonia a. 54; Ciana Francesco a. 68; Mizzan ved. Uboldi Amelia a. 66; Settomini Eugenio a. 78; Capretti in Vecchiet Domenica a. 61; Mrkvicka ved. Jary Teresa a. 98; Reven Iginio a. 78; Maicen Maria a. 70; Marinello Vittorio a. 73; Bianco Ersilio a. 70; Maraspin Ettore a. 81; Mattiassi Giuseppe a. 78.

NASCITE: 18.

SARA' VENDUTA IN UNA DECINA DI ESERCIZI

La carne congelata in arrivo nelle macellerie

Ieri si è avuta conferma della prossima immissione, anche a Trieste, della carne congelata. La decisione ufficiale è stata presa nel corso della seduta della commissione creata «ad hoc», tenutasi in mattinata a Palazzo del Governo.

Infatti, a seguito di un'ampia e approfondita discussione sui vari aspetti giuridici e tecnico-sanitari del problema, è stato stabilito di procedere in via sperimentale alla distribuzione della carne congelata, in un numero limitato di macellerie attualmente esercenti la vendita di carni bovine fresche, che saranno autorizzate, su domanda, dalla ripartizione Annona del Comune a vendere anche la congelata. Il permesso, comunque, verrà subordinato alla temporanea rinuncia da parte dei macellai interessati allo smercio delle carni bovine fresche, conservando però l'autorizzazione a vendere la carne di vitello e di altri tipi di animali, quali pollame, coniglio, castrato, agnello, ecc. A quanto è dato di prevedere, in un primo momento le macellerie autorizzate a tale speciale vendita saranno una decina circa, distribuite opportunamente nei vari rioni cittadini. E' pure prevista la possibilità, su richiesta delle autorità locali, di estendere lo smercio della carne congelata anche ai Comuni minori della nostra provincia.

Le immissioni al consumo dovrebbero avvenire nella prima decade di gennaio; a quanto risulta, infatti, sono arrivati ultimamente a Genova 52 mila quintali di carne congelata, che sono in fase di distribuzione nei vari mercati d'Italia. E' da rilevare ancora che, per ovvie esigenze di garanzia al pubblico, specialmente per quanto riguarda il rispetto dei prezzi stabiliti e per la necessità del controllo da parte delle autorità, all'interno e all'esterno dei negozi che porranno in vendita il nuovo prodotto dovranno essere esposti degli appositi cartelli recanti la dicitura «carne congelata».

Alla riunione di ieri mattina hanno partecipato tutti i membri del comitato provinciale prezzi, l'assessore comunale all'Annona, dott. Venier, il capo-ripartizione dott. Quargnali, il veterinario provinciale dott. Scherli, il direttore del macello, dott. Visintini, il sig. Zoch e il sig. Marzotti, nella loro qualità rispettivamente di presidente e di segretario dell'Associazione macellai, nonchè il rag. Zocchi, direttore delle Cooperative operaie, e il gerente e il capo delle vendite della Standa.

Al termine della seduta, il vice Prefetto comm. Pasino ha dichiarato che la soluzione adottata tien conto dell'esperienza già acquisita nel passato; di conseguenza si è ritenuto di poter indicare tale accorgimento perchè consente ai macellai di affrontare il nuovo impegno senza eccessivi sacrifici di carattere aziendale, e anche perchè la soluzione permette di poter garantire un controllo preciso e accurato da parte degli organi sanitari preposti, dato il numero limitato degli esercizi autorizzati alla vendita della congelata. D'altro canto — ha proseguito il dott. Pasino — la decisione presa offre al consumatore le massime garanzie che la carne corrisponda pienamente ai requisiti voluti, pure sotto l'aspetto commerciale. Da tener presente, ancora, che attualmente si trova all'esame del Senato (dopo l'approvazione della Camera) una proposta di legge che prevede la vendita promiscua.

Per quanto concerne la qualità del prodotto e la sua bontà, il comm. Pasino ha ricordato come da parte degli organi ministeriali competenti si assicuri che la carne congelata presenta tutte le caratteristiche analoghe a quella fresca, sotto il profilo igienico e nutritivo.

In questi ultimi giorni, infine, un significativo episodio è venuto a confermare — ove ce ne fosse ancora bisogno — la bontà e l'efficacia dell'intervento di nuovi operatori sul nostro mercato. Recentemente, nella stessa giornata, avevano avuto luogo due gare per la fornitura di carne di prima qualità agli Ospedali riuniti e all'Ospedale psichiatrico della Provincia. Per i primi, la fornitura è stata aggiudicata al prezzo di 698 lire, per il secondo di 754 lire: è da rilevare che alla gara per gli Ospedali riuniti avevano partecipato anche le Cooperative operaie, assenti invece nel secondo caso. Il risultato delle gare è ora all'esame degli appositi organi della Prefettura e non è escluso che il contratto per l'Ospedale psichiatrico venga rimesso in discussione.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI

DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO

G. AVANZO Succ. Tel. 36776 - Corso Italia 17 ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

Sentenza di morte presunta

Con sentenza in data 2-6.12.1963 n. 46/63, il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta, alla mezzanotte del 31 dicembre 1931, di GIORGIO GIRALDI fu Daniele e fu Francesca Busici, nato a Pirano il 25 ottobre 1900.

Avv. Augusto Gabrielli

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT — Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti — Piazza Unità tel. 24793 — Staz. Autolinee tel. 24**6 — Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior 8 e 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, partenza 31 dicembre.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TRADIZIONALE FESTOSA NOTTE DI SAN SILVESTRO al SAVOIA EXCELSIOR PALACE DI TRIESTE

GALA della FORTUNA

CON ESTRAZIONE AUTO FIAT «500» UNA OLIVETTI E ALTRI PREMI

RICCO CENONE — ELEGANTI COTILLONS — 3 ORCHESTRE

PRENOTAZIONE TAVOLI PRESSO LA DIREZIONE :: TELEF. 61721

Ristorante dancing «LANTERNA D'ORO»
GORIZIA - COLLE DEL CASTELLO
Locale caratteristico con specialità alla graticola
GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO
BALLO CON COTILLONS
Prenotazioni: presso la Direzione del Ristorante - Tel. 5200

AZIENDA PRIMARIA IMPORTANZA CERCA
CAPO CONTABILE
esperto bilanci società, materia tributaria - fiscale, previdenza
Offerte inanonime con curriculum CASSETTA 4128 Z - U.P.I.

R. ALLEGRETTO
TRASLOCHI
Via Rismondo 1 — *porge sentiti auguri*

L'ULTIMA UDIENZA DEL '63 PER GLI OSPEDALI

Ben fatti e tempestivi tutti i lavori al «chirurgico»

Così sostenevano le relazioni dell'ing. Cisilin al Consiglio d'amministrazione e al Commissariato Generale di Governo - Il processo riprenderà il 17 gennaio

«Abbiamo così finito — salvo le sei imputazioni che non abbiamo ancora potuto contestare per l'assenza del difensore di un coimputato — l'interrogatorio dell'ing. Cisilin. Poichè ormai si è fatto tardi e del resto non sarebbe utile iniziare l'interrogatorio di Mario Cergol per proseguirlo tra una ventina di giorni, chiudiamo qui l'udienza e rinviamo tutto alla ripresa dell'attività giudiziaria che per noi avrà luogo il 17 gennaio».

Così il Presidente dott. [illegible] ha [illegible] fine dell'udienza di ieri, ultima del 1963 e [illegible] dall'inizio del processo degli ospedali. C'è stata una coda all'udienza di venerdì scorso in relazione alla costruzione dell'impianto idrotermico all'ospedale della Maddalena. Il P.M. dott. Visalli ha contestato all'ing. Cisilin che allora aveva negato l'esistenza di reclami da parte del primario Papale in relazione alla esecuzione dell'opera, ed ha precisato che esiste agli atti una lettera vistata dallo stesso primario, con un reclamo. E' risultato comunque che la lettera era stata firmata dal macchinista addetto all'impianto e soltanto vistata dal primario.

CISILIN: «Il macchinista mi segnalava spesso gli inconvenienti, non il prof. Papale».

PRES.: «Ma allora si facevano segnalazioni...».

CISILIN: «Ero a contatto con il macchinista; [illegible] della sua lettera decisi i rimedi».

P.M.: «Come mai in maggio la segreteria generale mandò una nota all'ufficio tecnico per segnalare che l'impianto funzionava?».

CISILIN: «Allora non c'erano inconvenienti».

Il P.M. ha chiesto quindi al Presidente di mostrare all'imputato le foto dove le bocchette per le prese d'aria appaiono chiuse con della carta. «Le ha mai viste?» ha chiesto all'ing. Cisilin.

CISILIN: «Non ho mai visto la carta sulle bocchette. Forse sarà stata apposta dopo il mio allontanamento...».

P.C.: «Nel precedente interrogatorio il dott. Steno aveva precisato che il collaudo dell'impianto era stato effettuato alla presenza del primario. Vogliamo sentire se l'ing. Cisilin conferma questo particolare».

CISILIN: «Il prof. Papale era presente alla prima parte del collaudo, poi dovette assentarsi per impegni. A quanto ricordo non aveva segnalato inconvenienti».

STENO: «Ricordo ora: è vero quanto affermato dall'ing. Cisilin e precisamente non ricordo se Papale fosse presente; so che si era allontanato».

P.M.: «Contesto tale affermazione: il dott. Steno al dibattimento aveva detto di avere saputo delle manchevolezze dell'impianto dalla relazione Papale; possibile che Cisilin non l'abbia vista?».

CISILIN: «Io ho ricevuto le lamentele solo dal macchinista».

Qui la serie delle contestazioni si è esaurita ed è venuto il turno allora di altre tre imputazioni, relative alla sistemazione del padiglione chirurgico dell'Ospedale maggiore. Truffa, frode nelle pubbliche forniture e falsità ideologica sono i reati indicati nelle imputazioni, che l'ing. Cisilin ha respinto in blocco. Gli è stato fatto carico di avere ammesso quale capo dell'ufficio tecnico, nella esecuzione dell'opera, un subappalto irregolare per le opere di pittore, l'abusivo impiego di materiale e mano di opera ospedalieri per vari lavori di rifinitura, perfino la costruzione di un muro, un «ammattonato» come precisa il capo di imputazione «nel piano di nuova costruzione con pregiudizio della statica del relativo solaio». Ed ancora gli viene fatto carico di avere «indotto in errore il consiglio di amministrazione e il Commissariato generale del Governo facendo falsamente risultare che tutti i lavori erano stati eseguiti tempestivamente, regolarmente e con buon esito». Infine gli sono state contestate le false attestazioni relative alla ultimazione dei lavori e alla esecuzione degli stessi.

Rifacendosi quasi totalmente a quanto aveva già dichiarato in istruttoria, l'ing. Cisilin ha precisato che alcuni lavori eseguiti da personale ospedaliero non erano previsti nel contratto; quanto all'ultimazione, è stato tenuto conto dei lavori principali. L'«ammattonato»? Ma è stato pure collaudato!

P.M.: «Perchè ad un certo momento è stato sostituito il geom. Pieri?».

CISILIN: «Non è stato allontanato, durante l'esecuzione di quel lavoro. Era andato in licenza o si era ammalato, non ricordo. C'erano state sì, delle contestazioni con l'impresa, dovute al fatto che egli aveva fatto un controllo del numero dei cartoni catramati impiegati per la copertura del solaio senza che l'impresa fosse presente, e quindi in contraddittorio con la stessa. Quella sera è venuto un acquazzone, e poichè era stata spostata della ghiaia sul solaio, c'erano pericoli di cedimenti. Fu eseguita tempestivamente la puntellatura del solaio, ma non c'è stato altro».

P.M.: «Come è stato che il tecnico Domenico Gaza, che era incaricato della contabilità di quel lavoro, si sentì dire che non bisognava arrivare a 20 milioni ma a 25, cinque in più cioè di quanto previsto dal contratto?».

CISILIN: «Si tratta di un equivoco. I 20 milioni riguardavano la contabilità dell'opera eseguita dal Negrisin; io gli dissi di comprendere anche l'impianto termo-igienico-sanitario, che faceva salire l'importo a 25 milioni».

Il resto della udienza, per un'ora abbondante, è stato dedicato all'approfondimento delle cognizioni sulle norme della contabilità dei lavori. Si è parlato di libretti delle misure, di registri di contabilità, di partite provvisorie, di partite definitive, di misurazioni, di giornale dei lavori, di certificati di acconto, di conti finali. Termini certamente non abituali, ma che formano ormai il pane quotidiano alla mensa del processo. L'approfondimento, sollecitato dal P.M., voleva chiarire certe discordanze rilevate nelle documentazioni di quella opera. L'ing. Cisilin ha fornito tutte le spiegazioni che gli sono state richieste, fermandosi magari talvolta perplesso in presenza di certe contestazioni. Ma più perplesso è rimasto il P.M., che non ha digerito il contenuto di quei «cumuli di carte».

Così, con questo dubbio sussistente, per il 1963 è calato il sipario sul processo degli ospedali. Se ne riparlerà il 17 gennaio, con alla ribalta ancora l'ing. Cisilin, per quelle tali sei imputazioni lasciate in sospeso.

Fattiva presenza del Camerun a Trieste

Alle ore 11 di giovedì prossimo, nella Sala Verde della Camera di commercio, il dott. Alberto Hesse, Console onorario della Repubblica federale del Camerun, terrà una relazione ai rappresentanti della stampa per illustrare le ragioni che hanno indotto la giovane Repubblica centroafricana ad aprire un Consolato nella nostra città. Il Camerun mantiene dei solidi contatti con il nostro porto e con i nostri operatori economici, considerando Trieste come centro di distribuzione e di smistamento delle relazioni con i mercati italiani e con quelli dello Hinterland centro ed esteuropeo. Da notare che il Camerun ha già deciso di partecipare per la quinta volta consecutiva alla nostra manifestazione fieristica.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Sabato scorso si sono celebrate le nozze della gentile signorina Laura Vicentini con il signor Adriano Guggesell. Alla novella coppia auguri e felicitazioni.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, Stoc. 20, bus 21, tel. 29177). Addio al '63 per un buon '64 tutti al Paradiso questa sera dalle 21 alle 5. Allegria. Cotillons gratuiti, orchestra brillante, american bar. Tutti al Paradiso. Fine d'anno al Paradiso dancing: questa sera!

S. Silvestro alla S.G.T.

Con inizio alle ore 22 si svolgerà nella Sede della Società Ginnastica Triestina il Grande Veglione di fine d'anno.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi; approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Sconti fino al 50 %

Per tutto il mese di dicembre la Telestar continua a praticare sconti fino al 50%. Acquistate il televisore alla Telestar per ottenere questo eccezionale ribasso e pagate a piccolissime rate mensili. Il motto della Telestar è: «a tutti la televisione». Infatti alle condizioni della Telestar tutti possono acquistare il televisore. Telestar, via Timeus 7. Sconti fino al 50%.

Alt 20 % !

La ditta Brandolin di via San Maurizio 2, ha riservato per voi uno sconto speciale del 20% sulle cucine a gas, elettriche e gas-elettriche.

Alt 10 % !

Anche sugli altri articoli, come lampadari, stufe a gas, elettriche, carbone e kerosene, bagni, specchiere da bagno, scaldabagni, la ditta Brandolin di via S. Maurizio 2 applicherà lo sconto del 10%.

Si riapre la piscina

La Piscina Coperta di Riva T. Gulli verrà riaperta al pubblico il giorno 2 gennaio. Il pubblico potrà frequentarla nel seguente orario: giorni feriali dalle 13 alle 18; giorni festivi dalle 10 alle 13.

Buffet «Pic-Nic»

via Cavana 13, Memmo e Guido ricordano le loro cene e le altre specialità pic-nic.

Soltanto da Radio Franco

in via Carducci 8, troverete il televisore «Watt Radio» una marca che è sinonimo di garanzia, di estetica, di perfezione tecnica. Informazioni e prenotazioni presso Radio Franco in via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da Balcor, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, mercoledì 1 gennaio 1964 — con ritrovo alle ore 10 al capolinea della tranvia di Villa Opicina — escursione sul monte Lanaro. Programma dettagliato in sede.

SCI-CAI TRIESTE. Vista la numerosa partecipazione alla gita sciatoria a San Candido e l'impossibilità di soddisfare tutte le richieste pervenute, lo SCI-CAI Trieste organizza un'ulteriore gita sciatoria nei giorni 4, 5 e 6 gennaio 1964 per detta località di S. Candido con partenza alle ore 6.30 di sabato 4 gennaio da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, via Machiavelli 17, tel. 35960 dalle 19 alle 21.

AS. EDERA. Viene organizzata per domenica 5 gennaio 1964 una gita in autopullman alle piste sciistiche di [illegible]. Informazioni e prenotazioni serali in sede, via delle Zudecche 1/c, dalle 19 alle 21.30, tel. 96-132.

SEGNALAZIONI

«Trieste è una città moderna e civile. Ha dato all'Italia il più grande poeta contemporaneo, Saba, e all'Europa uno dei maggiori romanzieri, Svevo; ha inoltre ospitato — contraccambiata in affetto e venerazione — James Joyce, stimolando proprio con i suoi caratteri di città viva, umorale e imprevista il suo genio creativo. E anche se porto di mare, forse per le poche navi che attraccano alle sue banchine, non ha niente delle altre città marittime, ma conserva una sua dignità e una sua compostezza difficili a trovarsi altrove alle stesse latitudini europee. Purtroppo non tutti — persone intelligenti incluse — riescono a scoprire il buono di questi pregi sui difetti che qui d'altra parte nessuno vuole minimizzare, e allora ecco — è l'ennesimo, credo — il servizio giornalistico apparso in questa settimana su un rotocalco milanese con il suggestivo titolo «Il lungo viaggio della vecchia Europa». Di bello purtroppo il servizio ha soltanto il titolo. Corrosivo sul tema delle notti triestine, l'articolo, a parte qualche complimento, è molto approssimativo, gratuito e in certi momenti addirittura cervellotico, tanto da parere inventato. E il quadro che ne esce è piuttosto squallido, a volte anche oltraggioso, quando non colleziona perle di distrazioni come Santini (per Santin), Monlupino, Flombés, Castel Regio; fino ad apprendere che si va «sulle doline» del Carso (mentre la dolina è notoriamente una depressione), e che per recarsi sul nostro altipiano si sale addirittura i «tornanti della montagna» (capisco che per un padano anche il colle di San Vito in tempo di bora può sembrare il «K 2»). Concludo: amarezza, ancora una volta amarezza per la disinvoltura con cui si parla della nostra città (e non per gli errori veniali citati). Sì, lo so, ormai dovremmo esserci abituati, specie dopo certi servizi che venivano fatti in anni caldi; tuttavia è sempre sconsolante constatare che gli altri continuano a vederci con le lenti deformanti. In fondo non chiediamo niente a nessuno. — Giorgio Venturi».

Ci scrive l'Acegat: «In una nota pubblicata da codesto giornale in data 18 corr., si sottolineava il fatto che il transito degli autobus della linea "30" per via Ciamician avviene in condizioni particolarmente difficili, data la scarsa ampiezza della sede stradale, e si auspicava un riesame del problema in questione, soprattutto in relazione alla necessità di garantire la massima sicurezza al traffico pedonale. Si ritiene opportuno ricordare a questo proposito che nella via citata non si sono avuti sinora incidenti con maggiore frequenza che in altri punti della città. Non v'è alcun dubbio, però, che le particolari condizioni di viabilità della zona esigano la più stretta osservanza delle norme che disciplinano il traffico pedonale e veicolare in genere. L'Azienda ha impartito da tempo al proprio personale le disposizioni del caso e sta inoltre provvedendo a segnalare alla Commissione per il traffico urbano, il problema su accennato».

Ci scrive l'ECA: «Nella rubrica "Segnalazioni" del giornale dd. 24 dicembre u.s. è stata pubblicata una lamentela della signora L.G., non meglio identificata, sul comportamento che un addetto della Pia Casa di via Pascoli 31 avrebbe tenuto nei suoi confronti durante la visita pomeridiana alle ricoverate nel Gerocomio nella giornata di domenica 15 dicembre a.c. Questa Amministrazione deve anzitutto rilevare come sarebbe stato più opportuno se la signora interessata avesse presentato subito le sue lagnanze alla Direzione dell'ECA che non avrebbe mancato di prendere adeguati provvedimenti nel caso che le sue dichiarazioni fossero risultate vere. Questa Amministrazione, comunque, ha accertato che i fatti non si sono svolti come è stato esposto dalla signora L.G. nella sua lettera. La verità è che durante le domeniche l'orario di visita al Gerocomio è fissato dalle 14 alle 16, ma avviene molto spesso che i visitatori nonostante i segnali di avvertimento e gl'inviti del personale di sorveglianza non intendono lasciare l'edificio. Nel caso lamentato la signora L.G. nonostante fosse stata invitata ripetutamente a uscire, alle ore 16.40, cioè dopo 40 minuti dall'ora fissata per la fine delle visite, indugiava ancora nei corridoi dell'edificio. Comprensibile è stata quindi la giustificata reazione del guardiano di turno dopo l'inutile opera di persuasione nei confronti della signora. Si esclude nel modo più assoluto che il guardiano abbia trasceso in bestemmie e abbia comunque insultato la visitatrice. Mentre si riconosce che ogni cittadino ha il diritto di protestare nelle dovute forme per mancanze commesse nei suoi riguardi nell'ambito di un pubblico servizio, non sembra invece lecito che si possa diffamare un pubblico dipendente imputandogli fatti la cui verità dovrebbe venire, semmai, preventivamente accertata».

Un abbonato della tranvia di Opicina, O.C., rende noto che ormai da molto tempo le numerose famiglie [illegible] che nelle prime ore del mattino devono attendere i mezzi di trasporto per recarsi in città. La direzione della trenovia, che a dire il vero cerca in ogni modo di venire incontro alle richieste degli utenti, ha provveduto a sistemare delle vetture fuori servizio, quali chioschi di attesa. Purtroppo detti chioschi improvvisati vengono sistematicamente presi a sassate, sicchè i vetri, andando in frantumi, offrono ben poca protezione alla bora e al nevischio. Non potrebbero le autorità preposte all'ordine pubblico esercitare una maggior sorveglianza ed intervenire energicamente contro tali gesti veramente vandalici?

«Desidererei avere una spiegazione tramite il vostro giornale al riguardo degli abbonamenti autofiloviari che, pur avendo lo stesso fine, differiscono l'uno dall'altro secondo la Società di trasporto. Un mio parente abitante nel rione di Gretta, impiegato, come tale usufruisce dell'abbonamento ridotto mensile praticato dalla Società che ha in concessione detta linea. L'abbonamento, limitato a quattro corse giornaliere, costa lire 2100 mensili pari a lire 25.200 l'anno, mentre l'abbonamento annuo per una linea dell'Acegat, per impiegati, costa lire 20.100 qualunque sia l'itinerario e per un numero illimitato di corse nella giornata. Ora, l'itinerario percorso da una linea Acegat, per es. la n. 6 (Barcola - S. Giovanni), la n. 9 (S. Giovanni - Campi Elisi) non è forse più lungo di quello percorso Gretta - Piazza Oberdan? [illegible] i lavoratori che vi abitano non paghino ben lire 5100 all'anno di più degli altri colleghi che usufruiscono dell'Acegat? — O.G.».

Naturalmente l'ideale sarebbe che le tariffe fossero le più basse possibile, o che per qualunque percorso si stabilisse una spesa unica, la minore. Ma dato che i servizi autofilotranviari sono gestiti da più Società, è evidente che i prezzi devono essere vari, rispettando le esigenze che una data linea, un dato percorso e la costituzione della Società stessa presentano. [illegible]

«Nelle cronache delle malefatte del maltempo — ad esempio i disservizi provocati dal ghiaccio e dalla neve nel settore dei trasporti pubblici — [illegible] il tram di Opicina [illegible] nato: infatti, anche quando l'accesso all'altipiano è reso estremamente difficoltoso per tutti i mezzi, incluse le autocorriere, il tram di Opicina funziona in modo assolutamente regolare, specie — ho notato — grazie all'abnegazione del personale, duramente impegnato (anche l'altro inverno, nel periodo delle bufere di neve e di ghiaccio) per mantenere attivato quello che in tali casi diventa l'unico mezzo di collegamento fra la città e l'altipiano. Desidero pertanto con questa lettera rendere pubblica attestazione al personale e ai dirigenti della tranvia per aver mantenuto in servizio, anche quando tutti gli altri mezzi pubblici e privati erano impossibilitati a muoversi a causa delle comunque eccezionali condizioni meteorologiche, la linea, anzi di aver addirittura accresciuto il numero delle vetture e diminuito gli intervalli fra l'una e l'altra corsa, per esempio la vigilia di Natale, proseguendo il servizio anche di notte: in tal modo è stato fra l'altro evitato che gli abitanti di Opicina, sorpresi dal maltempo in città, rimanessero tagliati fuori dalle proprie famiglie e dovessero rinunciare a trascorrere la festa in casa. E desidero che l'intera cittadinanza sappia in quali condizioni (oltre a rinunciare a trascorrere in famiglia la notte di Natale) il personale abbia agito: col manovratore incollato al cristallo anteriore, in quanto non riusciva a vedere oltre se non attraverso un piccolo foro praticato nel ghiaccio che ricopriva l'intera vettura; e gli altri dipendenti fuori, all'addiaccio, per sgomberare la linea dai cumuli di neve ghiacciata. — M.F.».

Pubblichiamo volentieri questa lettera in omaggio a quanti si sono prodigati per il mantenimento del collegamento con l'altipiano pur in una situazione di estrema precarietà. Purtroppo non sempre tali atti di abnegazione e di sacrificio trovano la loro adatta collocazione in mezzo alle notizie che trattano invece delle malefatte del maltempo. E ringraziamo il lettore per aver segnalato la cosa.

Epifania a Sappada e Sesto

L'U.T.A.T. ha ancora disponibili alcuni posti per le gite sciatorie a SAPPADA e SESTO dal 5 al 6 gennaio.

Verranno inoltre organizzate gite sciatorie di una giornata il 5 e 6 gennaio.

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

VISITATORI NOTTURNI IN TRATTORIA E BAR

Ancora due razzie in locali del Carso

Gli episodi sono avvenuti a Contovello e Prosecco

La banda di ladri specializzati in furti ai danni di locali pubblici è ritornata in questi giorni all'attacco per fare evidentemente le provviste per le prossime feste. La banda ha scelto anche questa volta i locali dell'altipiano, dove il traffico notturno è molto ridotto come pure i servizi di pattugliamento. I malviventi (è facile che siano sempre gli stessi) hanno certamente raggiunto la loro zona di operazioni con un automezzo, altrimenti non avrebbero potuto trasportare tutta la refurtiva. Saliti con ogni probabilità per la strada del Friuli, essi hanno superato Contovello, fermandosi nei pressi della trattoria di Luigi Danieli sita a mezza strada tra Contovello e Prosecco. Dimostrando consumata perizia i ladri hanno fatto saltare la serratura penetrando nel locale. Dopo essersi impadroniti del televisore di marca «Philips» e di una latta d'olio d'oliva i notturni visitatori hanno frugato nel cassetto del banco di mescita da dove hanno asportato qualche migliaio di lire in monete metalliche.

Portato a compimento questo primo colpo, i malviventi hanno proseguito per la strada fermandosi vicino al bar «Prosecco», di cui è gerente la signora Maria Marioski, di 47 anni. Con molta sveltezza è stata fatta saltare la serratura e gli ignoti sono penetrati nella sala. Dal cassetto hanno rubato un modesto importo di denaro, da una vetrinetta sei scatole di cioccolatini e dall'angolo riservato a privativa dieci pacchetti del tipo «Esportazione» con filtro e un pacchetto di «Diana».

Dei due furti si stanno ora interessando i carabinieri della stazione di Prosecco ai quali i derubati hanno presentato regolare denuncia.

Da sabato scorso gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, stanno attivamente ricercando un giovane biondo sui venti anni, alto e abbastanza magro, il quale, con molta audacia, ha compiuto uno scippo in pieno centro cittadino. L'episodio è avvenuto ancora il pomeriggio di Santo Stefano, ma la vittima, signora Livia Caslan in Conti, di 32 anni, abitante a San Giovanni in via delle Docce 15, si è presentata alla polizia solo dopo quarantott'ore. La Conti ha dichiarato agli agenti che due giorni prima, mentre stava camminando lungo la via Milano, diretta verso la via Carducci, è stata avvicinata da un giovanotto, il quale — con mossa repentina — è riuscito a strapparle la borsetta che teneva sottobraccio. Con la rapidità di un fulmine lo scippatore è quindi fuggito lungo la via Milano, vanamente inseguito dalle urla della donna. Oltre alla borsetta la derubata ci ha rimesso un orologetto da polso, poche monetine da dieci lire e i documenti. Il danno complessivo ammonta però a circa 13 mila lire.

Ventitremila lire in banconote di vario taglio, il portafogli di foca, e la carta d'identità ci ha rimesso sabato pomeriggio il commesso Francesco Pettirosso, di 19 anni, abitante in via Giulia 71. Egli s'era recato con alcuni amici in un caffè del centro, e mentre era intento a giocare al biliardo, uno sconosciuto gli ha perquisito la giacca appesa a una parete, derubandolo. Del fatto sono stati informati gli agenti del commissariato di piazza Dalmazia.

Aperti nuovi sportelli per le tasse di circolazione

ALLA FIERA E ALLA MARITTIMA

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, a partire dal 2 e fino all'11 gennaio, saranno istituiti, per gli automobilisti non soci dell'Ente, uffici di riscossione delle tasse di circolazione presso la Stazione Marittima e presso l'Ente Fiera. I suddetti uffici osserveranno il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 16.30 alle 18; il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

La sede sociale dell'Automobile Club (via del Coroneo n. 31) sarà riservata per il pagamento del bollo esclusivamente ai soci dell'A.C.I.

Universitari in visita ai lavori per l'autostrada

Promossa dall'Istituto di Strade e Trasporti della nostra Università ha avuto luogo l'altro giorno una visita d'istruzione degli allievi ingegneri civili del IV e V anno al cantiere del ponte sul fiume Tagliamento, una delle più notevoli opere d'arte dell'autostrada Trieste-Venezia.

Accompagnati dal direttore dell'Istituto prof. Maternini e dai professori Marussi e Matildi, direttori rispettivamente degli Istituti di topografia e di scienza delle costruzioni, gli allievi sono stati ricevuti dal direttore generale della Società Autovie Venete ing. Visintin e dai proprietari e tecnici dell'impresa appaltatrice Petrucco di Cividale, che hanno loro illustrato i moderni processi costruttivi adottati.

A Parenzo e Pola il 6 gennaio

L'U.T.A.T. ha indetto per il giorno dell'Epifania una gita per PARENZO e POLA. Le iscrizioni al passaporto collettivo si chiudono oggi alle ore 12.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti n. 2.

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso Sciolis

La moglie ELDA FRANCESCHINI, le figlie MARIA, CHIARA, ANNA, le sorelle SILVIA e RINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti danno questo triste annuncio e invitano a unirsi in un comune affettuoso ricordo.

Una Messa di suffragio sarà celebrata oggi alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie. Seguiranno i funerali.

COMUNE DI TRIESTE

L'Amministrazione comunale annuncia l'improvvisa morte del

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis
Presidente del Teatro comunale «G. Verdi», già Assessore comunale alla Istruzione

Il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri comunali partecipano — con immenso dolore — al lutto della famiglia, e rievocano la nobile figura di educatore, amministratore e parlamentare, di patriota e cittadino, la cui esistenza e le cui opere costituiscono un esempio insigne di vita cristianamente ispirata e di dedizione al pubblico bene.

Il funerale partirà stamane dalla Chiesa della B. V. delle Grazie (via Rossetti), al termine della S. Messa che sarà celebrata in detta chiesa alle ore 10.

La Giunta Diocesana dell'AZIONE CATTOLICA ITALIANA di Trieste partecipa con commosso dolore all'immatura scomparsa del

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

appassionato militante nelle organizzazioni cattoliche fin dai più giovani anni, invocando dal Signore riposo eterno per la Sua Anima e cristiano conforto per la Sua Famiglia.

La DEMOCRAZIA CRISTIANA di Trieste e dell'Istria partecipa unanime la gravissima perdita che l'ha colpita con l'improvvisa e immatura scomparsa del

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

esponente sin dai primi anni della Liberazione del partito della Democrazia Cristiana, da Lui servita per quasi 20 anni con umiltà e con illuminata intelligenza, nell'interesse esclusivo della Patria, del popolo italiano e della comunità giuliana. L'azione da Lui svolta, la dedizione dimostrata, come dirigente politico, come amministratore pubblico — al Comune e all'Ente Teatro Verdi —, come parlamentare, come educatore e anche come uomo di cultura, rimarranno esempio e insegnamento per tutti coloro che vogliono impegnarsi e lottare per una società migliore, più giusta e più cristiana.

Alla famiglia dell'on. Sciolis la D. C. di Trieste e dell'Istria esprime la più profonda, commossa solidarietà.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Trieste partecipa profondamente commossa all'unanime compianto per l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

insigne figura di educatore, amministratore pubblico, dirigente politico e uomo di cultura, che ha dedicato la propria vita per creare una società migliore e più giusta.

Gli addolorati nipoti:
- SILVA e GIOVANNI PESCE
- LIVIA e GIOVANNI BENEDETTI
- ELLY e GIORGIO DURANTI

prendono parte al lutto.

L'Ente Autonomo del Teatro Comunale «G. VERDI» si associa all'unanime cordoglio per la repentina scomparsa del

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

suo amato ed illuminato Presidente sin dal 1949.

Il giorno 29 dicembre 1963 è improvvisamente scomparsa la nobilissima figura del

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

Con animo profondamente costernato ne danno il triste annuncio il Preside, i Professori, il Personale di segreteria e ausiliario, gli Alunni del Liceo Ginnasio «DANTE ALIGHIERI» di Trieste dove le elette virtù e l'alto magistero dello scomparso lasciano un incolmabile vuoto in tutti coloro che lo conobbero, lo stimarono, lo amarono.

Il Preside e il Collegio dei Professori del Liceo Scientifico Statale «GUGLIELMO OBERDAN» partecipano con commozione la immatura scomparsa del

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

per venticinque anni nobile esempio a colleghi e alunni di cultura e carattere.

Il Liceo Ginnasio «F. PETRARCA» si associa al dolore della famiglia e al lutto della Scuola.

L'UNIONE CATTOLICA ITALIANA INSEGNANTI MEDI piange l'immatura, improvvisa morte del suo apprezzato socio

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Personale tutto dell'ENTE AUSILIARIO DI ASSISTENZA SOCIALE partecipano con profondo cordoglio all'immatura scomparsa del

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

la cui opera di alta competenza e di profonda sensibilità umana, come Presidente del Consiglio e successivamente del Comitato d'Onore, sarà sempre ricordata con sincera riconoscenza e con reverente stima.

Il C.L.N. DELL'ISTRIA, il CONSIGLIO DEI COMUNI ISTRIANI, la COMUNITA' DI ROVIGNO e l'ENTE RINASCITA ISTRIANA si uniscono all'unanime compianto per l'improvvisa scomparsa del conterraneo

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

Si associa al lutto «VOCE GIULIANA» che Lo ebbe in molte occasioni autorevole collaboratore.

Partecipano al lutto della famiglia il Direttore, gli Insegnanti, gli Allievi e il Personale tutto del Conservatorio di Musica «G. TARTINI» per la grave perdita dell'amatissimo Presidente.

Si associa al lutto la Sezione Provinciale del SINDACATO NAZIONALE SCUOLA MEDIA di cui l'Estinto era da molti anni apprezzato probiviro.

La CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO partecipa all'unanime cordoglio per la perdita del

PROF. DOTT.
Narciso Sciolis

ricordando il valido contributo sempre da lui prestato alla causa del movimento sindacale democratico.

Trieste, 30 dicembre 1963

Addolorati per la scomparsa del

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

partecipano al lutto della famiglia LIDIA e SERGIO GALIMBERTI.

- dott. PAOLO VENIER e famiglia
- famiglia CARMINELLI e GREGORI
- la Rivista «TRIESTE»

Si associa al lutto la famiglia dell'onorevole BELCI.

Il CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI partecipa commosso al lutto.

La famiglia MARINO si unisce al dolore della famiglia Sciolis, serbando affettuosa memoria del

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

La FEDERAZIONE UNIVERSITARIA CATTOLICA ITALIANA di Trieste si unisce in preghiera al lutto che ha colpito la famiglia della Presidente del Circolo Femminile.

L'ORCHESTRA FILARMONICA di Trieste partecipa al lutto.

La Sezione Territoriale di Trieste dell'A.G.I.S. si associa al grave lutto.

L'INTESA UNIVERSITARIA di Trieste prende parte al lutto che ha colpito la famiglia delle proprie aderenti Maria e Anna Sciolis.

Con accorato rimpianto partecipano al dolore della famiglia:
- LUIGI VECCHIET
- LUCIANO SERTI
- ADRIANO MERCANTI

Si associano al dolore gli affezionati cugini VITTORIA e SILVIO DUBINI, LIA e FULVIO FORNASARO, LINA e ANGELO PALIAGA.

Si associano al lutto della famiglia il Direttore generale, i Direttori, gli Insegnanti e il Personale degli 11 RICREATORI COMUNALI.

Il Consiglio d'Amministrazione del Conservatorio «G. TARTINI» e del PREMIO CITTA' DI TRIESTE piange l'immatura scomparsa del suo Presidente.

Il SINDACATO DIPENDENTI COMUNALI e il SINDACATO PROVINCIALE SCUOLA ELEMENTARE partecipano al grave lutto, ricordando il positivo contributo portato dal

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

alla soluzione di importanti problemi delle categorie.

L'ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA partecipa con profonda commozione al grave lutto della famiglia del

PROF. DOTT.
on. Narciso Sciolis

e ricorda con affettuoso rimpianto la Sua preziosa collaborazione nell'amministrazione dell'Ente.

La Giunta diocesana della GIOVENTU' ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA si associa al lutto.

---

† Il giorno 30 corr. spirava

Giuseppe Debernardi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, la figlia ALMA con il marito SERENO BONIN, la nipotina NELLY, i fratelli GIOVANNI, ANTONIO ed ERNESTO e RODOLFO (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sidney - Chicago

---

† Il 29 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Settomini
macchinista navale

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, il figlio ARRIGO e la nipote MARINELLA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 29 dicembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ferluga

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ed i figli LIDIA e SERGIO in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia BILEK

---

† **Errico Bianco**

si è spento addì 29 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale alla Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra amata

Maria Bertossi

sentitamente ringraziamo tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore e in modo particolare le famiglie Schalaudek e il sig. Gino Assano che hanno dato viva testimonianza di cordoglio.

Famiglie: PARMEGGIANI, URSICH e PIRONI

Trieste - Romans, 31-12-1963

(O.F. Sartori, Romans, tel. 9023)

---

†

Il 28 corr. si è spento serenamente lo

arch. Riccardo Melan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante prof. Fulvio Camerini.

Partecipano al lutto le famiglie:
- SERGIO ROSSONI
- VITTORIO ROSSONI
- FABIO SEVERI

---

†

E' mancata al nostro affetto l'adorata

Lina Vecchiet

Il marito LUIGI unito ai parenti tutti ne dà il triste annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 31 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto i colleghi della Ripartizione LL.PP. della Provincia.

---

† Nella mattinata di ieri, 29 dicembre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Galliani nata Sardagna

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli dott. ANTONIO e PAOLA, in unione ai parenti e congiunti.

Nel contempo ringraziano i medici dott. Barnaba, prof. Cazzola, prof. Miani, dott. Voltini e dott. Musco ed il Personale religioso di «Villa San Giusto», per le amorevoli cure prodigate.

Gorizia, 30 dicembre 1963

---

† La nostra amata

Guglielmina Baschiera

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle AURELIA con il marito prof. ALESSANDRO SIDERICUDI, MERCEDINA con il marito dott. RENATO CHIANINI, la mamma, la cognata, gli zii, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 30 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Merlak

Ne danno il triste annuncio i figli FELICE e LJUBO unitamente alla nuora CRISTINA ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 16 dalla Chiesa di Servola.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara moglie e mamma

Anna Cvietissa n. Posar

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia CVIETISSA

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Florindo

ringraziamo tutte le gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia GIURESSI

I parenti tutti di

Lucia Clozza v. Odorico

ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno partecipato al loro lutto ed in particolare i tassametristi di via Lavatoio.

I FAMILIARI di

Mario Gavagnin

ringraziano di cuore tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al loro lutto.

Nel II triste anniversario dell'immatura scomparsa del

DOTT.
Umberto Longo
Consigliere di Corte d'Appello

i fratelli e le sorelle, con immutato dolore lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono.

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Nino Verch

la moglie, la figlia ed i parenti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 2 gennaio 1964 alle ore 7 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

NELLA COLLANA DI STUDI DELLA COMUNITA' DEI PORTI

I traffici marittimi del 1962 a confronto degli anni precedenti

Dopo il sensibile miglioramento realizzato nel biennio precedente la situazione era rimasta stazionaria - Servizi regolari e toccate

E' uscito in questi giorni un altro quaderno della «Collana di studi sull'Adriatico», edita dalla Commissione di studio e documentazione della Comunità dei porti adriatici: si tratta precisamente del quinto quaderno della serie, intitolato «I traffici marittimi nell'Adriatico nel 1962 e confronto con gli anni precedenti».

Dall'interessante pubblicazione — che offre un ampio panorama dell'attività marittima, del movimento portuale e delle linee regolari facenti scalo nei principali porti dell'Adriatico — si rileva che, dopo il sensibile miglioramento realizzato nel biennio precedente, nel 1962 nel porto di Trieste la situazione è rimasta — per quanto riguarda i servizi marittimi — pressochè stazionaria, rispetto allo anno precedente. Le linee regolari sono, infatti, passate da 89 a 88; le relative toccate, da 3383 a 3384.

Va peraltro osservato che nel triennio precedente — vale a dire tra il 1959 e il 1961 — era stato registrato un non trascurabile incremento tanto nel numero delle linee quanto in quello delle toccate: le prime erano salite da 71 nel 1959, a 89 nel 1961 (con un incremento del 25 percento); le seconde erano passate da 2197 a 3383, il che equivale a un aumento del 54 percento.

Rispetto al 1938 (quando il porto di Trieste era servito da 54 linee), si riscontra un incremento nel numero dei servizi regolari, ed una diminuzione in quello delle toccate. In effetti, nei confronti degli anni precedenti l'ultimo conflitto mondiale, in questo dopoguerra, la struttura dei servizi marittimi regolari facenti scalo nel porto di Trieste ha subito notevoli mutamenti, tanto sul piano quantitativo quanto su quello qualitativo.

Tali mutamenti appaiono ancor più chiaramente evidenti, qualora si considerino separatamente i singoli settori dei servizi di linea.

Un'analisi dettagliata consente, infatti, di accertare che, per quanto concerne in particolare l'armamento nazionale, mentre nel 1938 il porto di Trieste era servito da 43 linee italiane, nel 1961-62 tali linee risultavano scese a 41. Questa contrazione va attribuita esclusivamente alla riduzione dei servizi di linea nazionali sovvenzionati. Infatti, approfondendo ulteriormente la analisi, si desume che:

a) le linee di p.i.n. facenti scalo nel porto di Trieste — che nel 1938 erano 31 — sono attualmente 18; il che equivale ad una contrazione del 42 percento, contrazione che sale al 70 percento, per quanto riguarda le toccate di dette linee. Nel 1938, infatti, gli approdi delle unità di p.i.n. nel porto di Trieste erano stati 1149; nel 1962, 321. Particolarmente rilevante appare la diminuzione, per quanto attiene le linee gestite dall'«Adriatico». Nel corso dell'ultimo quadriennio, la situazione è rimasta, in questo settore, praticamente stazionaria, malgrado l'incremento dei traffici;

b) pur essendo il numero delle linee locali sovvenzionate rimasto pressochè invariato (nel 1962 erano 7; rispetto alle 8 del 1938), la frequenza delle rispettive toccate nel porto di Trieste appare notevolmente diminuita: dai 2242 approdi dell'anteguerra, si è passati a sole 1251 toccate nel '62, con una contrazione del 44 percento. anche in questo settore la situazione — dopo il miglioramento registrato nel biennio 1959-'61 — è attualmente stazionaria;

c) i servizi di linea gestiti dall'armamento nazionale privato hanno registrato — contrariamente a quanto è avvenuto per quelli di p.i.n. — una sensibile espansione. Le linee nazionali non sovvenzionate sono, infatti, salite da 4 nel 1938, a 16 nel 1962; mentre le relative toccate sono passate da 142 nell'anteguerra, a 390 nel '62, con un aumento del 175 percento. Peraltro, nel 1962 si riscontra una certa stasi, rispetto all'anno precedente.

L'incremento maggiore — e di gran lunga superiore a quello realizzato dall'armamento privato — è stato, tuttavia, conseguito dall'armamento straniero: le linee regolari gestite da società armatrici estere, che nel 1938 erano soltanto 11, risultano salite a 47 nel 1962, anno in cui la situazione è rimasta stazionaria rispetto al 1961. Particolarmente rilevante è stata l'espansione della bandiera jugoslava: nel 1962 le linee gestite dalle società armatrici jugoslave facenti scalo nel porto di Trieste erano ben 22 (pari a un quarto di tutti i servizi regolari che toccano tale porto), contro le sole tre linee dell'anteguerra.

Questa, la situazione dei servizi regolari nel porto di Trieste alla fine del 1962, quale risulta dalla citata pubblicazione della Comunità dei porti adriatici. Va tuttavia ricordato come, nel corso del 1963, ulteriori mutamenti si siano verificati nella struttura di tali servizi. Ecco, in breve, una sintesi delle nuove iniziative di maggior rilievo attuate, in questo settore, nel corso dell'anno.

Iniziamo dall'Estremo Oriente. L'avvenimento più importante su tale rotta è senza dubbio costituito dal potenziamento della linea del «Lloyd Triestino», con l'entrata in servizio delle quattro nuove motonavi «Palatino», «Viminale», «Esquilino» [illegible]

[illegible] l'anno. Va, infine, ricordato come da parte della «Philippines President Lines» sia attualmente allo studio l'istituzione di un servizio regolare fra gli scali adriatici e quelli dell'arcipelago filippino.

La sistemazione del servizio lloydiano con l'Estremo Oriente ha avuto riflessi positivi anche sui collegamenti con l'India: la entrata in servizio — sulla linea per l'E.O. — delle unità «Colli di Roma» ha consentito il trasferimento al settore India-Pakistan (in sostituzione delle antiquate «Liberty») delle quattro motonavi «Adige», «Isarco», «Cellina» e «Livenza», precedentemente adibite al settore dell'E.O. Un ulteriore miglioramento di questa linea, per ciò che riguarda la celerità del servizio, è stato poi apportato proprio in questi giorni, con l'eliminazione della «pendolarità» in uscita dall'Adriatico; il che si tradurrà in una diminuzione di una decina di giorni della durata del viaggio.

Va segnalata, inoltre, la ripresa dei servizi regolari da parte della «Scindia Navigation Co.» di Bombay, con arrivi in Adriatico ogni due mesi.

Per quanto riguarda il settore del Mar Rosso, va ricordato il nuovo collegamento regolare Adriatico - Port Sudan - Gedda, istituito nel luglio scorso dalla «Fratelli Cosulich», con frequenza mensile.

In merito ai collegamenti con l'Africa sono da segnalare rispettivamente: la nuova linea Adriatico - Africa occidentale istituita — nel marzo scorso — dalla Società jugoslava «Splosna» di Pirano.

Varie sono state anche le iniziative nel settore del Mediterraneo. Tra le altre, vanno segnalate: l'istituzione, nell'aprile di quest'anno, di un nuovo servizio misto Trieste - Rodi - Haifa, a cura della Società turca «Denizyollari TAO»; il potenziamento — mediante l'impiego di due nuove e moderne motonavi — della linea celere Adriatico - Spagna, della «Naviera Lucentum» di Madrid; il rafforzamento della linea mista jugoslava Trieste - porti jugoslavi (sino all'Albania); la decisione della «Jadrolinjia» di dare un assetto definitivo alla nuova linea sperimentale Alto Adriatico - Izmir; la ripresa — nel giugno scorso — dei servizi marittimi albanesi con il nostro porto; il riassetto — anche in funzione del movimento turistico — dei servizi marittimi nell'Alto Adriatico, gestiti dalla «Società Linee Marittime dello Adriatico» di Ancona; il rafforzamento della linea Trieste - Alessandria, da parte dell'impresa statale egiziana «Arab Navi»; la recente decisione della libanese «Pan - Asiatic Shipping Co.» di istituire un nuovo collegamento diretto, con frequenza decadale, Trieste - Beirut; nonchè il previsto rafforzamento — con l'immissione in servizio di tre nuove unità — della linea Trieste - Sardegna della «G. Gennari» di Pesaro; infine, per quanto riguarda i servizi di p.i.n., il potenziamento del servizio commerciale Adriatico-Mediterraneo orientale, gestito dall'«Adriatica», sul quale è stata inserita la nuovissima m/n. «Palladio».

In merito ai collegamenti con le Americhe, vanno ricordati il rafforzamento (mediante l'inserimento d'una nuova unità) della linea Adriatico - Mediterraneo - La Plata, gestita dalla Società argentina «Elma» di Buenos Aires; ed il rafforzamento del servizio regolare jugoslavo Adriatico - Sud America, al quale è stato adibito il nuovissimo «cargo-liner» «Dreznica» da 10.000 t.p.l. Potenziata è altresì la linea — pure gestita dalla «Jugoline» - Adriatico - Nord America (Costa Atlantica).

A queste iniziative straniere non ha fatto purtroppo riscontro, sulle rotte per il Nord America, alcuna azione da parte dell'armamento — sia di p.i.n. sia privato — nazionale. Il problema della sostituzione delle anziane «Saturnia» e «Vulcania», per esempio, è ancora... in alto mare. Non resta, pertanto, che sperare abbia a giungere presto in porto; in un porto adriatico, naturalmente.

Giovanni Palladini

Vivo successo de «La pantera rosa»

Un folto pubblico ha calorosamente applaudito il film «La pantera rosa» proiettato ieri sera in anteprima per Trieste al Circolo della Stampa; la vivace e spumeggiante trama giallorosa della vicenda, interpretata con gusto e raffinatezza da un perfetto cast di attori, tra quali in primo piano un David Niven, maturo ma validissimo play boy, e una splendente Claudia Cardinale, ha rappresentato un vero «divertissement» per ogni intervenuto.

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina nel cantiere S. Marco sono stati sistemati sulla costruzione 1883 — una motonave di 22.350 tpl. per il trasporto di carico alla rinfusa, costruita dai C.R.D.A. per la «Sicula Oceanica» di Palermo — la cuffia di poppa e la seconda parte dell'asta di prora. I due elementi prefabbricati pesano rispettivamente 26 e 14 tonn.

SPETTACOLI

IL 23 GENNAIO LA «CAPPELLA COLONIENSIS»

Riprenderà con Bach la Società dei Concerti

La Società dei Concerti, nonostante l'apprezzata ospitalità offerta dalla Sovrintendenza del Teatro Verdi, è stata costretta a limitare la sua attività non potendo, ovviamente disporre della sala del nostro Massimo se non in dipendenza delle maggiori necessità dell'Ente autonomo. Nonostante tali difficoltà, per l'anno 1964 ha predisposto una serie di manifestazioni di grande rilievo e di alto valore artistico. Il 23 gennaio la «Cappella Coloniensis» (orchestra barocca di Radio Colonia) formata da 42 elementi che suonano autentici strumenti antichi, presenterà un programma nel quale figurano la Sinfonia in mi bem. magg. di J. C. Bach, la Sinfonia in re magg. di Carl Stamitz, l'Ouverture in do magg. di P. Telemann, delle Arie di G. F. Haendel e l'Ouverture in re magg. di G. S. Bach. Il 24 febbraio sarà ospite la pianista Maria Tipo con un programma dedicato a Scarlatti, Piatti, Scriabine e Prokofieff. In marzo la Polifonica Ambrosiana diretta da don Giuseppe Biella, offrirà capolavori della polifonia italiana. Il Modern Jazz Quartett, il 9 marzo, presenterà indubbiamente tra lo altro la composizione dedicata alla nostra città. Il 23 marzo il Quintetto di Varsavia del quale è primo violino Bronislaw Gimpel, interpreterà lavori di Brahms, Dvorak e Bloch.

Per il 1.o e 2 aprile la benemerita Società è riuscita ad avere il debutto della compagnia «Amici dell'Opera», che sotto la direzione del maestro Arnold Gamson, presenterà due capolavori dell'opera del '700 il «Giulio Cesare» di Haendel e «Li tre amanti ridicoli» del Galuppi.

Gli «Amici dell'Opera» sodalizio di recente costituito a Roma allestirà queste due gemme musicali per una lunga tournée in Italia e negli Stati Uniti d'America. La realizzazione sarà quanto mai curata e la regia è stata affidata a Virginio Puecher ed a Mario Missiroli. Con ogni probabilità per queste due importanti serate converranno a Trieste i più quotati critici ed intenditori d'Italia.

Possiamo realmente compiacersi con la Società musicale triestina che seguendo da qualche anno un nuovo indirizzo invita sul palcoscenico del Verdi complessi di eccezionale livello per l'esecuzione di capolavori dimenticati ma di grandissimo interesse, che il nostro pubblico non ebbe occasione di conoscere, come è avvenuto in passato per l'«Incoronazione di Poppea» e la «Didone ed Enea».

La Stabile prepara «Le donne a Parlamento»

Due giorni di teatro esaurito hanno caratterizzato le ultime recite de «La breccia» di Guardamagna e Marisi all'Auditorium, per la regia di Ruggero Jacobbi e l'interpretazione della nostra Compagnia Stabile di Prosa.

Le rappresentazioni hanno dovuto aver termine per l'indisponibilità della sala dell'Auditorium, già preventivamente concessa al Teatro sloveno, e la compagnia si è trasferita a Bologna, dove al Teatro «La Ribalta» presenterà la sua applaudita esecuzione de «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, per la regia di Fulvio Tolusso e la riduzione di Gigi Lunari. La compagnia si tratterrà a Bologna fino al 2 gennaio, per poi ritornare nella nostra città e continuare le prove de «Le donne a Parlamento» di Aristofane, nella rielaborazione moderna dei triestini Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Le numerose richieste pervenute dagli abbonati che non hanno potuto assistere allo spettacolo de «La breccia» troveranno probabilmente soddisfazione nella prossima settimana per mezzo di una breve serie di repliche straordinarie a prezzi popolarissimi.

Gli uffici del Consolato Generale della R.S.F. di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico da oggi a mezzogiorno fino al 2 gennaio 1964 incluso. Riprenderanno regolarmente il lavoro il giorno 3 gennaio dalle ore 8.30 alle ore 13.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«LA PANTERA ROSA»
Technicolor - Technirama
C. CARDINALE - CAPUCINE
D. NIVEN - P. SELLERS
DOMANI inizio alle ore 13.30

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica a prezzi popolari. Domenica alle ore 17.30 Concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore M.o Niklaus Wyss, pianista Giuliana Poropat. Prezzi lire 300, 200, 100.

CINEMA TEATRO MODERNO. Oggi e domani rivista. Alfredo Adami presenta: «Tutte donne e un cameriere», con Maria Luisa Flores, Maria Boni, Erika Loren. Le ragazze del Kramer Ballett e Bianca Martinelli. Sullo schermo: «Città prigioniera», con David Niven, Lea Massari, Ben Gazzara.

ARCOBALENO. 16. Brillante, divertente e piccante: «Gipsy - La donna che inventò lo strip-tease». Il più grande successo d'America in technicolor technirama con Rosalind Russell, Natalie Wood, Karl Malden. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 15: «Sciarada», in technicolor, con Cary Grant, Audrey Hepburn. In questo film il credibile è l'incredibile! Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Il maestro di Vigevano». Un divertente film per un lieto natale, con Alberto Sordi, Claire Bloom. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «La pantera rosa». Interpreti un poker d'assi di artisti eccezionali: Claudia Cardinale, Capucine, David Niven, Peter Sellers, Robert Wagner. Technicolor technirama. Domani ore 13.30.

NAZIONALE. 15: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Un film allegro, divertente in technicolor cinemascope: «Vino, whisky e acqua salata», con Tino Buazzelli, Raimondo Vianello, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Canta Nico Fidenco.

ALABARDA. 16: «Sammy va al Sud». Cinemascope e technicolor. Avventure straordinarie del coraggioso giovane Sammy attraverso la giungla africana, con Fergus McClelland, C. Cummings, E. G. Robinson.

AURORA. 16.30 (ultima 20.30). Un grande regista, John Ford e un grande attore, John Wayne, in un movimentato e divertentissimo technicolor Paramount: «I tre della Croce del Sud». Domani ore 15, ultima 22.

CAPITOL. 15: «Il gattopardo». L'insuperabile capolavoro di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon e Paolo Stoppa. Technirama.

CRISTALLO. 16 (ult. 21.15). Seconda settimana di successo: «55 giorni a Pechino», in cinemascope-technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi, con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale programma lire 350.

FILODRAMMATICO. 16: «Sventole... manette e femmine!». Film di concezione ardita, pieno di imprevisti e di disinvolta spregiudicatezza, con la superba interpretazione di Eddie Constantine e Claudine Coster. Domani ore 14.30.

GARIBALDI. 16 (ult. 21.30): «Una notte movimentata» con Dean Martin, Shirley Mac Laine. Technicolor. Domani ore 15, ultima 22.

IMPERO. 16.30 (ult. 20.30). Elvis Presley nel divertentissimo technicolor Metro: «Bionde, rosse e brune». Orario d'inizio del giorno 1.o gennaio ore 15, ultima 22.

MASSIMO. 16: «Gli invincibili sette». Forti, scatenati ed irresistibili! Cinemascope technicolor. La più travolgente avventura di tutti i tempi, con Tony Russell, Helga Line e Gerard Tichy.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Le avventure di Don Giovanni», con Errol Flynn, Viveca Lindfors. Le più grandi avventure in un grandioso technicolor. Ult. 21.30.

VITTORIO VENETO. 15.30. Alfred Hitchcock presenta il suo ultimo capolavoro in technicolor: «Gli uccelli». Rod Taylor, Jessica Tandy, Suzanne Pleshette. Questo potrebbe essere il film più impressionante finora prodotto. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I gialli di Edgar Wallace n. 3». Domani ore 15: «Il sole nella stanza». Delizioso technicolor con Sandra Dee.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Totò di notte n. 1». Totò e Macario. Domani 14.30, cinemascope technicolor: «Il tesoro del lago d'argento». Lex Barker.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani ore 14: «Tre contro tutti». Il fuoriclasse del western in cinemascope technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr. e Peter Lawford.

ARISTON. Chiusura fine anno. Auguri di ogni bene per l'anno nuovo a tutti i frequentatori.

ASTORIA. 16.30: «Picchiarello e Cilly Willy nel 2.o Festival». Il film per grandi e piccini. Technicolor. Domani ore 14: «La calata dei mongoli». Technicolor con A. Blyth e D. Farrar.

ASTRA. 16.30 (ult. 20.30): «Una fidanzata per papà». Spassosissimo technicolor Metro con Glenn Ford (domani ore 15).

IDEALE. 16 (chiusura cassa 21.30). Allegria con i vostri beniamini nel divertentissimo film: «Stanlio e Ollio ereditieri». Domani apertura ore 14.

LUMIERE. 16: «Sodoma e Gomorra». Technicolor con S. Granger, S. Baker, A. M. Pierangeli e R. Podestà.

MARCONI. 16 (ult. 21. Domani 14.30, ult. 22): «Il buio oltre la siepe». Dal romanzo premio «Pulitzer» un memorabile film a colori con Gregory Peck, Mary Badham, Phillip Alford e Ruth Withe.

NOVO CINE. 16: «Clementine Chérie». Spassoso, divertente con Rita Pavone, Philippe Noiret e Misha Auer. Grande successo.

RADIO. 16: «Geronimo». Cinemascope a colori con Chuck Connors e Kamala Deri. Ultima ore 20.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «20 kg. di guai... e una tonnellata di gioia». Technicolor. Tony Curtis.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Cordoglio per la morte di Giovanni Zecchin-Zecchini

Si è spento all'Ospedale Maggiore, dopo essere stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, Giacomo Zecchin-Zecchini, pensionato del Comune di Trieste. Nato il 9 febbraio 1905 a Visco (Udine) e trasferitosi con la famiglia a Trieste ancor giovanissimo, nel lontano 1907, venne assunto dall'Ufficio tecnico della Civica Amministrazione, dove prestavano già la loro opera suo padre Antonio e suo zio Pietro, il 10 agosto 1915. Pensionato nel marzo 1960 il Zecchin-Zecchini prestò la sua opera al Comune per ben 45 anni di ininterrotta attività in qualità di assistente tecnico. Durante il suo servizio rivestì incarichi particolari d'ufficio come lo studio analitico dei costi riflettenti la costruzione di pavimentazioni stradali e durante la seconda guerra mondiale fu adibito ai lavori di costruzione dei rifugi antiaerei. E' impossibile enumerare il gran numero di opere stradali, canalizzazioni, gallerie che lo videro solerte e capace assistente e contabilizzatore dei lavori. Non va dimenticato nemmeno il lavoro svolto nell'elaborazione di stime e progetti di moltissimi lavori che l'Amministrazione comunale ha realizzato.

Dopo un'intera vita spesa al servizio del Comune, lascia largo rimpianto nelle molte persone che lo conobbero e lo stimarono per la sua onestà e rettitudine. Fu anima semplice, benvoluto da tutti, amministratori, superiori e colleghi per le sue doti d'animo e di cuore, di sentimenti profondamente religiosi; va pure ricordata la sua opera di assistenza e di aiuto verso i più poveri ed i più bisognosi.

STRUTTURA DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

Dalla cellula iniziale l'Istituto più frequentato

In questi ultimi tempi è stato arricchito di nuove forze di lavoro rappresentate da assistenti e studiosi impegnate in ricerche scientifiche

L'Istituto di economia della nostra Università degli Studi è quello che vanta il maggior numero di frequentatori e la più vasta dotazione di libri, riviste e attrezzature di ricerca, e anche la maggior tradizione di scuola formativa, in quanto costituisce il più alto coronamento di quella che fu proprio la cellula iniziale dell'Università triestina, ossia della «Scuola superiore di commercio Pasquale Revoltella», divenuta dopo la redenzione, Regio Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, nel 1920.

L'Istituto è diretto dal prof. Manlio Resta, personalità di studioso nota soprattutto per la sua impostazione della teoria della struttura economica nello studio dei problemi dello sviluppo e del ciclo economico, una teoria assolutamente nuova e oggi molto in voga. Egli inoltre è stato chiamato dalla ONU quale esperto a predisporre i piani di sviluppo economico del Brasile (1960) e della Turchia (1961); attualmente si occupa dei problemi di sviluppo economico della provincia di Verona come presidente di un gruppo di lavoro apposito; recentemente è stato nominato membro della Commissione nazionale per lo sviluppo economico. Manlio Resta ha soggiornato in varie parti del mondo per ricerche, congressi internazionali, compilazione di relazioni e memorie; è membro di diverse Accademie e autore di numerose e fondamentali opere scientifiche.

Il direttore dell'Istituto si avvale di uno staff di docenti e di assistenti di primissimo piano, studiosi noti nel campo delle discipline al cui insegnamento sono preposti. In questi ultimi tempi l'Istituto si è arricchito soprattutto di nuove forze di lavoro, rappresentate da assistenti, tutti ex allievi della facoltà triestina in età ancora giovanile; trattasi di studiosi che si dedicano «full time» alla ricerca scientifica sotto la guida del prof. Resta, e che costituiscono una vera speranza per l'avvenire intellettuale e tecnico della regione. Di conseguenza l'Istituto è posto in grado di affrontare senza ritardi e nella maniera più efficiente il nuovo programma d'insegnamenti complementari e di seminario previsti dal nuovo ordinamento di Facoltà.

Il problema di nuove forze di ricercatori oggi è sentito non solo come necessità per un'adeguata attrezzatura didattica, ma anche per le istanze poste dai problemi di economia generale, avvertiti in misura crescente dai maggiori organismi privati e pubblici, e la soluzione dei quali richiede ben spesso la partecipazione a un lavoro di «équipe» qualificato al livello di Istituto di ricerca universitaria.

L'Istituto di economia nel 1956-57, oltre alla sua attività di ricerca pura in tema di struttura e di teoria della produzione, ha già lavorato per fissare le linee di una diagnosi economica della provincia di Trieste. Si ricorda la grande indagine durata circa un paio d'anni svolta sotto la direzione dell'Istituto di economia e con la collaborazione di altri Istituti della Facoltà e di numerose personalità del mondo industriale e tecnico della città. L'inchiesta si è conclusa con la pubblicazione di un denso volume: «La struttura economica della città di Trieste». L'Istituto di economia, su iniziativa del prof. Resta, consapevole com'è delle necessità che ha la Regione giulio-friulana di una forte azione di rilancio economico, nell'inverno scorso ha già costituito in Comitato di studio per i problemi economici della nostra regione un vasto schieramento di scienziati di tutte le facoltà scientifiche del nostro Ateneo nonchè esperti e tecnici tratti da tutti i più importanti centri della regione, i quali con le loro specifiche competenze nei vari campi, dell'agricoltura, della industria ecc., arricchiscono le possibilità di lavoro dell'Istituto di economia, il quale rimane istituzionalmente il centro di coordinamento di ogni seria ricerca riguardante lo sviluppo economico che qualsiasi ente venisse a proporre.

L'esigenza di dare una specializzazione in materia d'economia al laureato in economia e commercio, già nel corso degli studi universitari, così come ha condotto la Facoltà del nostro Ateneo ad articolarsi in più indirizzi, impegna ora l'Istituto di economia, come gli altri Istituti dell'indirizzo economico, ad affrontare una serie di insegnamenti di specializzazione che verranno impartiti sotto forma di seminari o di insegnamenti complementari allo studente che, scegliendo l'indirizzo economico-statistico, vuol diventare un economista. Specialità oggi ricercata per ogni dove.

> **L'ORGANICO**
>
> **Direttore: prof. Manlio Resta, ordinario di economia**
>
> **Prof. Mario Arcelli, incaricato di politica economica e finanziaria**
>
> **Prof. Giuseppe Fontanella, incaricato e libero docente di economia dei trasporti**
>
> **Prof. Giorgio Bazo, incaricato di storia del pensiero economico**
>
> **Assistenti: prof. Giorgio Bazo, dott. Arrigo Depolio, dott. Sergio Parrinello, dott. Giorgio Maggi, dott. Nico Parmeggiani, prof. Fernando Santarelli**

Tali nuovi insegnamenti, oltre a quelli già conosciuti (la economia politica, la politica economica e finanziaria, la storia del pensiero economico e l'economia dei trasporti) sono:

Economia matematica. Lo studio della economia generale viene ripensato e reimpostato con rigore per rendere più evidente nella vasta tematica economica come le grandezze economiche siano fra loro intimamente interdipendenti. I problemi vengono, così, impostati sotto forma di «modelli», onde facilitarne la soluzione. In questa maniera il seminario di economia matematica, dedicato soprattutto agli studenti che abbracceranno la specializzazione dell'economia pura, varrà ad approfondire in maniera più vigorosa la conoscenza dei più ardui problemi economici che lo studente già conobbe attraverso i vari corsi di economia.

Econometria. Con questa nuova disciplina si avvia lo studente al calcolo cioè alla misura statistico-matematica delle grandezze economiche e alla verifica di certe ipotesi sul loro reciproco comportamento. Con questa disciplina si scende così dalla astrazione dei modelli alla concreta quantizzazione dei fenomeni di produzione, di consumo, di risparmio, di spesa, ecc.

Economia monetaria e creditizia. La crescente importanza che nel mondo economico mo- [illegible] zione pubblica e privata, investimenti, consumi, risparmi, ecc.) ed esterna (importazioni, esportazioni, finanziamenti esteri, trasferimenti, ecc.).

Economia internazionale. Quello dei fondamenti teorici e delle istituzioni monetarie regolanti gli scambi internazionali, che sinora era considerato un capitolo del corso dell'economia politica, diventa ora per gli allievi economisti, una disciplina monografica tendente ad ampliare e a consolidare nello studente le conoscenze intorno ai sempre più complessi fenomeni che presiedono alle relazioni economiche internazionali.

Per quanto riguarda le ricerche pure, l'Istituto di economia è stato prevalentemente indirizzato, dal 1954, anno in cui il prof. Resta assunse la direzione, verso il campo della ricerca è la premessa per sapere se una economia è capace di produrre il reddito nazionale in misura proporzionale o più che proporzionale alle risorse prime investite (problemi dello sviluppo economico). Sulla scorta dei risultati della predetta ricerca si potrà stabilire fino a che punto la offerta totale riesca a coprire una domanda totale crescente. Tutti i collaboratori dell'Istituto lavorano quotidianamente in questo campo di ricerche.

La risultanza di tale ricerca, come è consuetudine dell'Istituto, viene approfondita in riunioni di seminario interne allo Istituto, corsi di lezioni ed esercitazioni e con studi personali dei vari collaboratori e conferenze di economisti di altri paesi. Più recentemente l'indirizzo di ricerca della funzione della produzione e dello sviluppo si è esteso ad ambiti territoriali più ristretti cioè alla regione subnazionale onde apprestare mezzi e strumenti per il suo rilancio. La ricerca in questo campo si avvale direttamente di talune esperienze estere e di quelle in corso nel Veneto.

Dal punto di vista delle attrezzature l'Istituto si compone di sette locali che ospitano professori ed assistenti tutti dotati di un proprio studio, di una stanza per la segreteria e di una saletta riservata alle riunioni di seminario ed alla consultazione delle riviste specializzate che vi sono esposte e per ospitare gli studenti che lavorano come interni all'Istituto. La dotazione di biblioteca dell'Istituto ammonta a circa 10.000 sceltissimi volumi fra economia generale ed economia dei trasporti, e si compone inoltre di circa 200 fra le più note riviste di economia teorica e applicata. Le attrezzature dello istituto sono costituite da due calcolatrici, un fotoriproduttore, un duplicatore, due magnetofoni, tre macchine da scrivere.

Quanto a biblioteca ed attrezzature. L'istituto di economia [illegible]

I. S.

Agricoltori in gara per le migliori stalle

[illegible]

LA VITA NEL PORTO

Partono oggi le due lloydiane «Viminale» e «Isonzo» - I programmi armatoriali jugoslavi - Grano per l'Ungheria

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata odierna è prevista la partenza diretta, via Venezia della mn. «Viminale» per la linea per l'Estremo Oriente. La mn. «Esquilino» che partirà per la stessa linea verso il 9 gennaio.

Per il 7 gennaio partirà direttamente da Trieste e Venezia per Port Said e l'India la mn. «Isarco» della linea India-Pakistan, che è qui attesa il giorno 3. Con detto viaggio verrà così a cessare la pendolarità con il Tirreno.

Nella giornata odierna è prevista la partenza della mn. «Isonzo» diretta ai porti dell'Africa Occidentale - Congo - Angola, dopo aver assunto in loco un forte carico di merci varie, fra cui filati, vini, liquori, macchinario edile, automobili, materiale da costruzioni.

Verso l'8 gennaio è prevista la partenza della mn. «Marco Polo» della linea del Sud Africa. La nave imbarcherà in loco forti quantitativi di merci varie. L'8 gennaio sarà in porto la mn. «Africa» della linea espresso del Sud Africa, che ripartirà il giorno 14 gennaio.

Nell'Italia

[illegible]

... di passeggeri delle tre classi e merci varie.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La motonave «Paolo Toscanelli» è prevista in arrivo a Trieste il 10 gennaio. Trasporta in Adriatico numerose partite di carico generale, fra cui cellulosa, cotone, legname, borace, rame, terre infusorie e legumi.

Programma «Mediterranea»

[illegible]

... dei servizi marittimi 1964 attuati dalla Jadranska Liniska di Fiume: Adriatico - Grecia (partenza ogni martedì con le mn. «Opatija» e «Orebic»); Adriatico - Creta (quattordicinale passeggeri e merci con il pfo. «Lastovo»); Adriatico - Pireo - Salonicco - Istanbul - Izmir (servizi da carico con la «Ilovik» e la «Umag»; la linea verrà rafforzata con nuove unità [illegible]

Nella ZIM Line

[illegible]

Grano per l'Ungheria

[illegible]

Cronache della televisione

Vince il giornalismo

Il «TV 7» di Giorgio Vecchietti ha presentato un'altra bella serie di servizi giornalistici. Se si dovesse assegnare a qualcuno d'essi la palma del migliore, noi la daremmo all'agile ricognizione nella Milano delle feste natalizie: vivacissimo caleidoscopio delle pungenti contraddizioni sociali d'una grande città moderna. Ma perspicui sono apparsi anche gli altri servizi, e in special modo quello che coglieva gli aspetti del Natale berlinese con i patetici incontri fra gli abitanti dell'Est e dell'Ovest, resi possibili dalla provvisoria «frana» del muro.

Al «TV 7» seguiva la rubrica «Vivere insieme». Anche qui si ritrovava un tema natalizio dalle note un po' amare. Il raccontino narrava il caso di tre ragazze ricche ma deserte di affetti familiari, le quali sono costrette a trascorrere la festività più intima e calda dell'anno nella solitudine d'un collegio. Verso la fine la storia prendeva una vaga colorazione giallorosa e forniva il pretesto al solito dibattito a fondo moralistico-sociologico. A qualche lieve sorriso (indulgendo all'ottimismo) davano spunto le divagazioni di Jerome K. Jerome, tradotte e ridotte per i teleschermi da Alfio Valdarnini: «Loro ed io», che occupavano il posto della prosa del secondo canale. Questo, in breve, il sommario del lunedì televisivo.

Ma ecco ora qualche anticipazione sui principali programmi previsti per la fine e il principio dell'anno. L'avvertimento, forse un po' brusco, è che saranno vacche magre. Per la serata di San Silvestro il primo canale non è riuscito a trovare niente di meglio che il vecchio (1942) e mediocre film di Norman Taurog: «Un americano a Eton», con Mickey Rooney. Poi avremo la consueta trasmissione di circostanza, «Cronaca d'un anno» grazie alla quale i telespettatori rimasti a casa potranno ripassare in rassegna gli avvenimenti cruciali del 1963. Infine, allo scoccare della mezzanotte, gli auguri di buon anno. Il secondo canale si dedicherà invece al sommario delle canzoni e dei cantanti, giovanissimi e veterani, affermatisi nel corso dell'annata che sta per morire.

Domani, primo gennaio, in testa ai programmi del nazionale spicca un atto di Martino Montero, «Il provino», seguito dallo spettacolo musicale «Stasera tango», presentato da Ornella Vanoni e Johnny Dorelli, con Adriano Celentano. Nel secondo prosegue la rassegna retrospettiva dedicata a John Ford. In programma «Uomini alla ventura», libero rifacimento del dramma di Maxwell Anderson e Laurence Stallings, «Il prezzo della gloria». Si tratta d'un'opera minore di John Ford, ma che contiene alcune pagine degne d'essere conservate. Tra gli interpreti il vecchio e bravo James Cagney.

Ber.

Oggi al Supercinema
Un film divertente allegro in Technicolor Cinemascope
Vino Whisky e acqua salata
con Tino BUAZZELLI, Raimondo VIANELLO, Franco FRANCHI, Ciccio INGRASSIA
Canta NICO FIDENCO

Milano — Il maestro Giovanni D'Anzi, escluso da Sanremo, non se la prende troppo. Negli ultimi tempi il celebre compositore s'è dato anima e corpo alla pittura, trascurando la musica

CIO' CHE HA COLPITO I RUSSI OSPITI DI UNA FAMIGLIA DEGLI STATI UNITI

«MIGLIORI I LORO COMMESSI SUPERIORI LE NOSTRE STOFFE»

Per l'ingegnere sovietico la più evidente differenza fra i due popoli è nel fatto che gli americani non hanno conosciuto la guerra in casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 30

Gli americani sanno meno dei sovietici di quanto i sovietici non sappiano degli americani. Questa la prima impressione dell'ingegnere moscovita che con la moglie i due figli, ha trascorso una settimana ospite di una normale famiglia americana, a Portsmouth, nell'Ohio.

Al suo ritorno in patria, Viktor Pozdeyev, sua moglie Nina e suo figlio Anatoli, di 16 anni, sono stati interrogati a lungo dai giornalisti occidentali a Mosca in merito alle loro impressioni dopo una settimana «alla pari», per così dire, con una famiglia americana. All'improvvisata conferenza stampa mancava la quarta componente della famiglia Pozdeyev, la piccola Olga, di 6 anni, troppo stanca del lungo viaggio in aereo e della differenza di otto ore in fusi orari per rinunciare a un lungo sonno.

Secondo il capofamiglia non vi sono state troppe sorprese nella loro visita. «Abbiamo trovato più o meno quanto ci aspettavamo — ha detto il trentanovenne Viktor —. Siamo stati accolti con gentile ospitalità e siamo stati fatti oggetti di molte gentilezze. Il sigor James McKenzie, che ci era stato assegnato come ospite e come capo di una tipica famiglia americana, si è fatto in quattro per noi e ha reso la nostra permanenza molto piacevole».

Pozdneyev ha detto di essere andato a fare visita allo stabilimento di cui McKenzie è proprietario e di avere trovato macchinario un po' antiquato. Altro punto negativo: nella libreria pubblica della città non c'erano più di due o tre testi classici russi o testi tecnici sovietici. La cosa che lo ha colpito più favorevolmente? L'alacrità con cui i commessi servono i clienti nei diversi negozi. «I russi avrebbero qualcosa da imparare in questo settore. Invece devo dire che la qualità delle nostre stoffe mi è sembrata superiore a quella delle loro».

La famiglia Pozdeyev era stata invitata a Portsmouth, come tipica famiglia russa, a spese della Camera di commercio junior locale. L'esperienza è stata tanto positiva ché ora una famiglia americana si recherà in visita nell'Unione Sovietica a spese dei russi: la famiglia è già stata trovata, si tratta dei McKenzie.

Anatoli, il ragazzo, ha detto di ricordare con piacere le partite di basketball giocate con il maggiore dei cinque figli dei McKenzie, che ha 14 anni, e coi suoi compagni di scuola. «Tra i nostri giovani e quelli americani non mi è sembrato vi siano molte differenze», ha detto Anatoli. Sia lui che la sorella e il padre «parlavano con gli [illegible] ai loro ospiti, dato che conoscevano pochissimo inglese (la madre, signora Nina, è invece insegnante di inglese alla scuola media sovietica) e i McKenzie niente russo.

Le conclusioni della visita sono state così riassunte dal capofamiglia: «Abbiamo trovato là, gente come noi. La differenza maggiore ci è sembrata il fatto che gli americani non abbiano conosciuto la guerra in casa, al contrario di noi. E' una piccola cosa, che però ha la sua importanza. Io sono comunque convinto che non vi è ragione al mondo che impedisca ai popoli sovietico e americano di convivere pacificamente». Ha aggiunto la signora Nina: «Tutti sono stati estremamente cortesi con noi, anche la stampa. L'unico guaio, forse, è stato l'averci dedicato tanto spazio, forse troppo».

U. P. I.

Le Spaak andrà a Milano per il film con Mastroianni

Roma, 30

Gli avvocati che tutelano gli interessi di Catherine Spaak nella vertenza che divide l'attrice dal marito Fabrizio Capucci si sono riunti oggi nell'albergo dove la Spaak ha preso alloggio per esaminare le accuse mosse dal Capucci nei confronti della moglie durante la conferenza stampa di ieri. I legali, Antonino Castellett, Carlo D'Agostino e Francesco Costa, hanno deciso, concordemente con la loro cliente, di non rispondere per il momento alle critiche dell'attore.

Dal canto suo, l'attrice ha confermato che il 2 gennaio si recherà a Milano per prendere parte a un film accanto a Marcello Mastroianni. «Tornerò a Roma il 13 gennaio — ha aggiunto — per presentarmi al giudice incaricato di prendere in esame la causa di separazione. Poi tornerò a Milano dove mi tratterrò fino al 25 gennaio, giorno in cui si concluderà la lavorazione in esterni del film; comunque non è vero che successivamente dovrò prendere parte ad altri numerosi film».

Non si sa ancora se la Spaak porterà la figlia Sabrina a Milano. «Non ho ancora preso una decisione» — ha detto l'attrice belga. E' probabile, tuttavia, che la Spaak lasci la figlia a Roma. «La bambina — ha spiegato ai suoi avvocati — non può e non deve essere il mezzo per fare vendette. Non la porterò a tutti i costi con me per fare un dispetto a Fabrizio. Se riterrò che la cosa migliore sia di lasciare Sabrina a Roma, lo farò senz'altro. D'altra parte qui è assistita da una governante e una dottoressa viene a visitarla tutti i giorni. Meglio di così, dal punto di vista dell'assistenza, non potrebbe stare. Certamente lasciare mia figlia per 20 giorni mi farà soffrire terribilmente; ma sono pronta a sopportare tutto per il bene della bimba».

UN PROBLEMA SOLLEVATO DALLA STAMPA TECNICA

Allo studio patenti per le auto veloci

Discordi i pareri nelle due commissioni incaricate Sarebbero prevalsi i contrari alla discriminazione

Roma, 30

Presso il Ministero dei Trasporti la II e la VII commissione di studio facenti parte del Comitato permanente dell'automobile, hanno avuto modo di occuparsi nei giorni scorsi, di un problema sollevato dalla stampa tecnica qualificata circa la istituzione della «Patente di guida per auto veloci». E' bene premettere che si tratta, per ora, di una semplice fase di studio; del resto, da quanto si apprende, non è stato raggiunto alcun accordo concreto.

Il problema è stato esaminato sia sotto l'aspetto medico-psichico, sia dal punto di vista tecnico e giuridico. Si può senz'altro affermare che nelle due distinte commissioni di studio i pareri sono diversi e in gran parte hanno prevalso quelli contrari ad una «discriminazione». Non è mancato chi ha fatto osservare come oggi un neo patentato possa assumere la guida di una macchina di elevata potenza e di elevata velocità, senza aver raggiunto alcuna particolare preparazione per pilotare simile tipo di autovettura.

Indipendentemente dalle eccezioni di carattere giuridico che il problema comporterebbe, sono stati avanzati degli interrogativi per conoscere quali dovrebbero essere in definitiva i tipi di autoveicoli che comporterebbero il rilascio di una patente di guida «speciale». Sempre nel corso della discussione è stata richiamata l'attenzione — indipendentemente da quello che è il sistema «viario statale» — sulla rete autostradale costruita e in via di costruzione, nelle rispettive progettazioni che, come è noto, sono basate tecnicamente in rapporto alle velocità stesse che l'autostrada deve contenere.

Infatti a tutt'oggi non sarebbe consigliabile superare certi limiti di velocità che, ad esempio sull'Autostrada del Sole tra Bologna e Milano (tratto pianeggiante) sono già abbastanza elevati.

I migliori guidatori sono quelli di media età

Parigi, 30

Per eguali distanze percorse, la percentuale dei responsabili di incidenti stradali è molto più elevata tra gli automobilisti di meno di 25 anni di età e di oltre 60 anni, che fra gli automobilisti di media età; i giovani incorrono in frequentissimi eccessi di velocità e sorpassi irregolari mentre gli anziani ignorano sovente sia il diritto di precedenza sia i segnali stradali e, per di più, fanno scarso uso dei mezzi di segnalazione, luminosi e acustici, di cui sono dotati i loro veicoli. Tali sono le constatazioni che emergono da uno studio pubblicato dallo organismo francese di sicurezza stradale, il quale afferma che è provato che un automobilista di 18 anni è due volte più pericoloso di un automobilista di 40 anni.

RINVIO A GIUDIZIO DEL VETERINARIO PER L'OMICIDIO DEL COMMERCIANTE

Accusato il dott. Ferrari del «delitto del bitter»

La bottiglietta-campione conteneva stricnina - Movente la gelosia Gravi gli indizi - Correa la vedova per interruzione di maternità

Sanremo, 30

Il giudice istruttore dott. Procetti ha depositato oggi, presso la cancelleria del tribunale, gli atti relativi alla inchiesta svolta sull'omicidio, avvenuto nell'agosto dello scorso anno, del commerciante Tranquillo Allevi. Il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio del veterinario di Barengo, Renzo Ferrari, per omicidio pluriaggravato, duplice tentato omicidio e interruzione di maternità nella persona di Renata Lualdi, vedova Allevi. Anche la donna è stata rinviata a giudizio per correità in questo ultimo reato.

Il fatto avvenne la sera del 25 agosto 1962 ad Arma di Taggia (Imperia), nel deposito di latticini del quale era titolare il commerciante Tranquillo Allevi. Il giorno precedente, il commerciante aveva ricevuto un pacchetto raccomandato con un campione di «bitter analcoolico», accompagnato da una lettera che offriva la rappresentanza di quel prodotto «per la zona». La bottiglietta era chiusa con un tappo di sughero anzichè con la classica «agretta», ma l'Allevi non vi fece caso e bevve un'ampia sorsata del liquido rosso, contenuto nella bottiglietta. Avendolo trovato amaro, chiese anche il giudizio di due suoi collaboratori, Arnaldo Paini e Isacco Allegranza, i quali, assaggiata la bevanda, decisero di comperarne un'altra nel vicino bar per fare un confronto.

Nel frattempo, però, tutti e tre cominciarono a sentirsi male e, fermata un'auto, si fecero trasportare al vicino ospedale di Bussana. Il commerciante arrivò già in gravi condizioni, mentre gli altri, spaventatissimi, riuscivano ancora a stare in piedi. Il medico di guardia, dott. Jodine, in un primo tempo credette che il commerciante fosse stato avvelenato da un potente anticrittogamico, ma ben presto si accorse che i sintomi erano quelli caratteristici dell'avvelenamento da stricnina. L'Allevi morì, infatti, poco dopo, tra atroci spasimi, senza aver potuto dir nulla. Il Paini e l'Allegranza si ripresero, invece, dopo qualche ora. A conclusione delle indagini, il dott. Renzo Ferrari fu arrestato ed è attualmente detenuto nelle carceri di Sanremo.

Il movente del delitto — secondo il giudice istruttore — fu la gelosia. Il dott. Ferrari sarebbe stato pazzamente innamorato di Renata Lualdi, al punto che avrebbe addirittura proposto all'Allevi di «cedergli» la ditta dietro compenso di oltre quattro milioni. Il 13 agosto 1962, in occasione di un loro incontro a Lampedusa, Renata Lualdi avrebbe comunicato al Ferrari la sua decisione di troncare la relazione: esasperato per questa decisione, il veterinario di Barengo avrebbe allora architettato il delitto.

Nella sentenza di rinvio a giudizio, i principali indizi a carico del Ferrari sono: la sua presenza a Milano — ove la stessa ammesso — il 24 agosto 1962, quando fu spedito da quella città il pacchetto contenente la bottiglietta col bitter avvelenato; il perito d'ufficio ha accertato che la sostanza velenosa impiegata fu stricnina; gli inquirenti stabilirono che il 22 agosto il Ferrari acquistò nella farmacia fiale di stricnina: il veterinario in un primo momento negò di aver acquistato il veleno e soltanto sei mesi dopo l'arresto disse di ricordarsene e fornì particolari sull'impiego.

Il pacchetto contenente il bitter avvelenato era accompagnato da una lettera indirizzata all'Allevi. Il perito d'ufficio ha stabilito che la lettera fu scritta con una macchina del Comune di Barengo, del quale il Ferrari era un amministratore; il veterinario affermò di non aver mai scritto con questa macchina mentre un recente supplemento di indagini ha permesso di accertare che egli fu visto scrivere più volte con la macchina stessa. Altro indizio emerso di recente: il 28 agosto 1962, tre giorni dopo il delitto, tutta la carta da scrivere in dotazione al Comune di Barengo venne improvvisamente sostituita con altra di nuovo tipo.

Nel tardo pomeriggio, l'avv. Franco Moreno, difensore di Renzo Ferrari, si è recato nel carcere di «Santa Tecla» dove ha avuto col veterinario un colloquio nel corso del quale gli ha comunicato la sentenza di rinvio a giudizio.

Un film americano realizzato nel 1942, «Un americano a Eton» interpretato da Mickey Rooney (nella foto), aprirà alle 21.05 le trasmissioni del «Nazionale» TV. Seguirà alle 22.30 una retrospettiva dei fatti salienti dell'annata, e alle 23.30 la «Passerella 1963» con gli auguri di buon anno, che presenterà una antologia del varietà televisivo. Sul «Secondo» segnaliamo alle 22.35 «Antiche leggende boeme», film realizzato con i celebri pupazzi animati di Jiry Trnka.

Come funziona il vostro TELEVISORE?

Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI N. 4

Laboratorio:

RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: G. Fantuzzi: Cento anni fa, nasceva Alfredo Panzini; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Operazione «cucina»; 10: Antologia operistica; 10.30: «Ricordati di Cesare», di G. Daviot; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 19.05: I dodici giorni. Canti popolari del tempo di Natale; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Celebrazioni verdiane: «Il Trovatore»; 23: Giornale; 23.20: G. Cervi presenta: «Buon anno!»; 24—2: Segnale orario - 1964 ora zero - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Claudio Villa; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un giorno a Copenhagen; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.40: L'anno del sole inquieto. Carrellata controluce sul 1963; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Personaggi sorridenti; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.55: I cantanti dell'anno; 20.30: Notizie; 20.35: E. Tortora presenta: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica in tre quarti; 22.30: Notizie; 22.40: G. Cervi «Buon anno!»; 24—2: Segnale orario - 1964 ora zero - Musica da ballo.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12.30: Compositori inglesi; 13.30: Un'ora con C. Monteverdi; 14.30: Recital del pianista W. Gieseking; 16.25: Musiche di S. Prokofiev; 16.55: Congedo; 17.30: Place de l'Etoile; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. Ph. Telemann; 19.15: Quasimodo legge Quasimodo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Ch. Bach e F. Busoni; 21: Giornale; 21.20: Le sinfonie di A. Bruckner; 23: «La strenna», racconto di C. Laforet; 23.30: Un'ora di jazz, a cura di Ch. Livorness.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Tutta musica» - Rassegna dei programmi regionali realizzati da Radio Trieste nel 1963 - Parte prima; 13.50: Ricordi de co' iero mulo: «Xe l'ultimo de l'anno!», di Dante Cuttin - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.10: «Tutta musica» - Rassegna dei programmi regionali realizzati da Radio Trieste nel 1963 - Parte seconda; 19.30: Segnaritmo: 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche pianistiche; 8.15 (18.15): «Il tabarro», un atto di G. Puccini; 9.10 (19.10): Esecuzioni storiche; 9.55 (19.55): Musiche per archi; 10 (20): Un'ora con Felix Mendelssohn-Bartholdy; 11 (21): Concerto sinfonico; 12.55 (22.55): Oratori; 14.40 (0.40): Piccoli complessi; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20: (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Percy Faith e Armando Trovajoli; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Un americano a Eton», film; 22.30: Cronaca di un anno; 23.30: Passerella 1963 e auguri di Buon anno. Antologia del varietà televisivo a cura di G. Isidori e L. Procacci.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Canzoni di un anno; 22.35: «Antiche leggende boeme», film a pupazzi di J. Trnka; 22.35: Notte sport.

PAUROSI INCIDENTI DELLA STRADA CON SETTE VITTIME E VARI FERITI

Due vetture finiscono la loro corsa nel fiume

Carbonizzato il pilota di un autotreno dopo un disastroso tamponamento Una macchina nella scarpata in Friuli: morta la figlioletta di un medico

Pordenone, 30

Un grave incidente della strada si è verificato verso le 9.30 sulla provinciale che da Maniago conduce a Spilimbergo. Proveniente da Cimolais, una utilitaria guidata dal dott. Felice Della Putta di 31 anni, medico condotto ad interim dei Comuni di Cimolais e Erto e Casso, e sulla quale viaggiavano anche la moglie del medico signora Lidia Zozzolatto di 29 anni, e la piccola Maria Agata di soli sette mesi, giunta all'altezza del ponte sul torrente Colvera, sbandava a causa del fondo ghiacciato e dopo avere divelto un cartello della segnaletica stradale, precipitava nella scarpata dal lato sinistro.

I tre occupanti venivano soccorsi e trasportati all'ospedale di Maniago, dove i medici constatavano al dott. Della Putta una ferita lacero contusa al polso destro con contusioni ed escoriazioni multiple agli arti superiori; alla moglie una contusione alla mandibola e un lieve stato di choc, e alla piccina un trauma cranico. Mentre i genitori venivano giudicati guaribili in cinque giorni, per la piccola la prognosi era riservata. Nonostante ogni cura prestatale dai sanitari, la piccola purtroppo è deceduta.

Nel *Vercellese* una «600», con quattro persone a bordo, è precipitata questa mattina dalla strada provinciale della Val Mastallone nelle acque del torrente Landwasser; due dei quattro automobilisti, Romolo Scalla, di 47 anni, ed Ercole Falcio, di 36, che era alla guida dell'auto, sono rimasti uccisi sul colpo; gli altri due se la sono cavata con lievi ferite. L'utilitaria stava viaggiando da Rimella in direzione di Fobello; in una curva, in località Madonna del Rumore, l'auto è sbandata sul fondo stradale ghiacciato, dopo essere rotolata per un pendio di una ventina di metri è finita nel fiume.

Presso Bologna una automobile, finita fuori dal viadotto di Sasso Marconi dell'Autostrada del Sole, è precipitata sul greto del fiume Reno dopo un volo di una ventina di metri. La donna che era alla guida è stata sbalzata sul ponte, rimanendo incolume: il marito, invece, rimasto dentro l'auto, è morto durante il trasporto all'ospedale. L'auto, una «Giulia», proveniente da Milano con targa di prova, si dirigeva verso il Sud. Al volante si trovava Liliana Franchi, di 35 anni, mentre accanto a lei era il marito, il commerciante Livio Maselli, di 42 anni, abitante a Milano; improvvisamente, mentre si trovava sul viadotto, l'auto, forse a causa della velocità, è sbandata finendo contro il «guard-rail» e, dopo averlo superato, è precipitata nel fiume, fracassandosi.

Un autotreno ha tamponato con estrema violenza, sulla statale Torino-Cuneo, nel tratto fra Savigliano e Genola, il rimorchio di un altro autotreno che lo precedeva e che aveva rallentato; nell'urto, l'automezzo investitore si è incastrato nel rimorchio, incendiandosi.

L'autista Attilio Caresio di 27 anni, è morto carbonizzato, nonostante i disperati tentativi dei due autisti dell'autotreno tamponato, di estrarlo dai rottami della cabina di guida. Arnaldo Gatti di 24 anni, secondo autista dell'automezzo bruciato, è stato proiettato sulla strada nell'urto, e si è fratturato entrambe le gambe: ne avrà per 90 giorni.

Un giovane in licenza è rimasto vittima di un incidente stradale, e un altro giovane che era con lui è stato ricoverato in ospedale, in provincia di *Macerata*. Guerrino Modesti di 21 anni, di Matelica, e Giulio Bottaccio, di 20 anni di Esanatoglia, in servizio militare a Pordenone, il primo autista, l'altro bersagliere, mentre a bordo di una moto si dirigevano verso Esanatoglia, probabilmente per la fitta nebbia si sono scontrati, in località Masciano, con una «600» proveniente dalla direzione opposta. Condotti all'ospedale di Matelica, il Modesti è morto dopo alcune ore, mentre il Bottaccio è stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

Nell'effettuare una marcia indietro, un camion con rimorchio guidato dal giovane Ciro Rosanova ha investito, a *Castellammare di Stabia*, il piccolo Salvatore Sorrentino, di 9 anni, che giocava nei pressi. Il bambino è morto sul colpo.

MULTE IN FRANCIA per le auto che «fumano»

Parigi, 30

A partire dal 1.o gennaio sarà vietato fumare a Parigi: per le automobili, non per le persone. Infatti, la Prefettura di polizia della capitale ha disposto che la decisione ministeriale del 19 novembre 1963, che prevede sanzioni contro gli automobilisti le cui vetture «fumano» troppo, verrà applicata con il nuovo anno. La legge prevede ammende di 40 e 60 franchi (5.000 e 7.000 lire) per i proprietari di auto i cui tubi di scappamento emettano fumo troppo denso.

Tuttavia i poliziotti hanno avuto istruzioni di mostrarsi un po' «tolleranti» fino al primo febbraio: essi si limiteranno ad invitare i «rei» a far revisionare i loro motori. Ma dopo il primo febbraio gli agenti dovranno essere inesorabili.

PER CONTRIBUIRE ALLA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO

Cinque scellini al pezzo in vendita un palcoscenico

E' quello del più celebre quartetto inglese di musica leggera

Londra, 30

Il palcoscenico del «Cavern Club» di Liverpool, su cui l'ormai celebre quartetto di musica leggera inglese dei «Beatles» si è lanciato verso la fama, verrà fatto a pezzi ed ogni pezzo verrà venduto per 5 scellini (circa 400 lire) come fosse un oggetto prezioso. Il ricavato della vendita andrà all'Oxfam, cioè alla organizzazione dell'Università di Oxford per la lotta contro la fame nel mondo. La decisione è stata annunciata dal proprietario del Club, Ray Mc Fall ieri sera.

Alcuni pezzi, che portano la firma autografa dei quattro cantanti, Ringo Starr, Paul McCartney, George Harrison e John Lennon, verranno venduti all'asta ad un prezzo superiore. Mc Fall ha detto che i «Beatles» hanno accettato che il ricavato della vendita venga devoluto all'Oxfam. L'asta per i pezzi «autografati» avverrà probabilmente a Londra e già numerose richieste sono state fatte da varie parti dell'Inghilterra e perfino da paesi esteri.

Questa notizia non ha scandalizzato nessuno dato che ormai i «Beatles» hanno ricevuto una sanzione ufficiale persino dal critico musicale del «Times», che ha collegato le loro attività musicali alle scuole musicali moderne e in particolare ha elogiato il fatto che non si ispirino ai loro colleghi cantanti di musica leggera americana. Frattanto le manifestazioni quasi isteriche per il quartetto hanno raggiunto nuove punte con vendite fantastiche di dischi, opuscoli fotografici dedicati alla loro vita, e con file incredibili ad ogni loro manifestazione o apparizione pubblica.

I «Beatles» con la loro pettinatura che ricorda gli spazzoloni usati per pulire i pavimenti e che viene imitata da decine di migliaia di giovani ed in centinaia di migliaia di parrucche, guadagnano migliaia di sterline al mese e noleggiano bimotori per spostarsi nel paese.

Si tenta una «prima assoluta» nel massiccio del Bianco

Aosta, 30

Pierre Mazeaud, il noto medico-scalatore parigino, e la famosa guida di Chamonix, René Desmaisons, stanno compiendo, per la prima volta e in inverno, la scalata del picco centrale dell'Aiguille du Midi (m. 3843), nel massiccio del Monte Bianco. I due alpinisti francesi hanno attaccato stamani la parete, assolutamente verticale, alta circa 150 metri, interamente levigata e coperta di ghiaccio, con difficoltà di quinto e sesto grado. Mazeaud e Desmaisons dovranno affrontare uno e forse due bivacchi notturni in parete, prima di raggiungere la vetta. Si prevede che la temperatura scenderà durante la notte al di sotto dei 25 gradi sotto zero.

Tre alpinisti, probabilmente svizzeri, hanno iniziato la discesa della celebre parete Nord (metri 3974) dell'Eiger. Si tratta del primo tentativo del genere mai effettuato, in inverno o in estate. Alle 13 di oggi i tre alpinisti avevano compiuto circa metà del difficilissimo percorso, aiutati dalle buone condizioni del tempo e dall'assenza di vento. Diversamente dalla discesa della tragica montagna, la salita della parete Nord dell'Eiger è stata più volte tentata, ma ha provocato la morte di ben 25 persone. Essa riuscì, per la prima volta, nel marzo 1961, ad opera di tre tedeschi e di un austriaco.

il 1964 inizia con panettone

La «Carta d'identità» allegata ad ogni panettone Motta è una garanzia di qualità e consente di partecipare alla 13ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci, dotata di premi per 100 milioni.

PERCHÈ NON C'È PACE NELLA PIÙ SUGGESTIVA ISOLA DEL MEDITERRANEO

OPERA DI POCHI POLITICANTI I CONTRASTI FRA I CIPRIOTI

A tre anni e mezzo dall'indipendenza ancora non si è riusciti ad accordarsi sull'inno nazionale - Una coabitazione difficile - L'ambiguità dei comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, dicembre

La giovane Repubblica di Cipro ha poco più di tre anni e mezzo di vita, ma non ha ancora nè un inno nazionale nè un esercito. Per la bandiera — contorni dell'isola gialli su fondo bianco e, sotto, due rami di ulivo incrociati — greci e turchi ciprioti hanno raggiunto un accordo.

Non è stato invece così quando si è trattato di decidere quale componimento musicale poteva meglio rappresentare i sentimenti del Paese. «Dovrebbe ricollegarsi alla musica greca tradizionale», dicono gli oltre 400 mila ciprioti di origine ellenica. «Dovrebbe riecheggiare la musicalità dei turchi», affermano con altrettanta convinzione i circa centomila componenti la minoranza dell'isola. E in attesa che si raggiunga un accordo fra le due opposte tesi, Cipro resta senza inno nazionale. La cosa dispiace a tutti, ma nessuno è disposto a cedere.

Dispiace invece meno la mancanza di un esercito nazionale unificato. In fondo, per i benpensanti polizia e gendarmeria sono più che sufficienti per le esigenze dell'isola, che è la terza del Mediterraneo, dopo la Sicilia e la Sardegna. «Un esercito costa fior di quattrini e Cipro non ne ha troppi» si afferma da più parti. «Non può esservi paese degno di questo nome senza un esercito» si grida dall'altra parte. Le due fazioni, che possiamo definire degli «economisti» e dei «fautori della dignità», cozzano però contro il solito muro: quello delle due nazionalità che compongono la popolazione. Ci si è messi d'accordo senza molte discussioni sulle alte cariche: comandante greco e vicecomandante turco, ma quando si è arrivati al problema della composizione delle forze, l'ostacolo delle due nazionalità è apparso insormontabile. I greci vogliono reparti integrati con i turchi, questi ultimi invece vogliono differenziarsi totalmente da quelli.

La coabitazione a Cipro è oggi il più grave ostacolo alla soluzione dei molti problemi che assillano l'isola. L'animosità dei politicanti riesce spesso a trascinarsi dietro anche le masse greche e turche, di per sè disposte, se non a convivere amichevolmente, almeno a ignorarsi a vicenda. E riesce perfino a frazionare le stesse forze che costituiscono il nerbo dei due schieramenti. Tempo addietro, infatti, i 15 deputati turchi si sono divisi: dieci si sono autoproclamati «indipendenti», mentre cinque hanno riconfermato la fiducia al loro leader, il Vicepresidente della Repubblica Kutchuk. Preoccupato per queste prese di posizione, il dott. Kutchuk si è visto costretto, per non trovarsi isolato, ad assumere una posizione più intransigente, deviando dalla sua politica di moderazione. Per contro, il Presidente Makarios, che si è visto bloccare dal veto di Kutchuk alcuni progetti, fra cui quello dell'aumento delle imposte, ha lasciato intendere che se i turchi avessero continuato a frapporre ostacoli al buon andamento della cosa pubblica, lui avrebbe provveduto a realizzarle ugualmente a onta dei veti, peraltro costituzionali. C'è chi ha gridato allo scandalo, fra i turchi e anche fra i greci. I soli a star zitti sono stati i comunisti.

Quella dei comunisti è una posizione perlomeno ambigua. Infatti, quando si fecero le elezioni, osteggiarono apertamente la candidatura di Makarios alla massima carica della Repubblica, attribuendogli la responsabilità della esigua rappresentanza comunista in Parlamento. Dei trenta parlamentari greci, infatti, solo cinque rappresentano la estrema sinistra, pur annoverando questa circa il 33 per cento dei suffragi. Fra i turchi il problema del comunismo non si era ancora posto, ma sta affiorando in questi ultimi tempi.

I voti dei comunisti diedero a suo tempo all'antagonista di Makarios un seguito che in realtà non aveva, un ascendente ben maggiore di quello effettivo. Dopo quella dimostrazione, però, l'organizzazione di estrema sinistra, l'unica veramente efficiente nell'isola, mutò politica. Continuò ad attaccare il Governo, ma non coinvolse mai nell'azione il nome di Makarios. Oggi alcune delle maggiori città dell'isola hanno sindaci che provengono dalle file comuniste, i sindacati sono controllati da estremisti, si guarda più volentieri a oriente che a occidente, ma si difende l'Arcivescovo.

Ero stato a Cipro prima del passaggio dei poteri dal Governo inglese a quello cipriota; avevo assistito successivamente al tripudio della popolazione che coronava con l'indipendenza una lotta eroica e cruenta quando la croce e la mezzaluna erano state issate al posto della Union Yack sulla torre di Otello a Famagosta e sui minareti di Santa Sofia a Nicosia. Avevo sentito il Presidente Makarios formulare programmi e speranze, avevo avuto modo poi di assistere al lento, ma progressivo miglioramento della situazione economica, agricola e turistica, e a un sempre più cordiale rapporto fra le due collettività isolane e gli inglesi, rimasti a vigilare nelle due basi extraterritoriali che si sono assicurati nell'isola. Sono tornato adesso in dicembre per trovare una situazione mutata. Mi è stato detto che l'insoddisfazione dei turchi covava già da parecchi mesi, che la tracotanza dei greci andava aumentando di giorno in giorno e che si doveva arrivare a un'azione di piazza. In verità, credo che in buona parte anche questa volta più che di azione di popolo si tratti di azione di politici.

I ciprioti hanno combattuto per la propria indipendenza, ma ora che l'hanno avuta, vogliono poter progredire liberamente. A Limassol e Larnaca ho parlato con molte persone. Mi hanno detto concordemente che le cose potrebbero andar meglio, se non venissero frapposti ostacoli, talvolta anacronistici e illogici, da parte dell'una o dell'altra collettività. Ma ascoltando i semplici cittadini greci o turchi, nessuno sa perchè si vieta una cosa o se ne caldeggia un'altra. Sono in pochi a volere o non volere e credo che proprio a essi si debbano attribuire le responsabilità dei primi incidenti a Nicosia e dei successivi scontri a fuoco che hanno macchiato di sangue il Natale della più suggestiva isola del Mediterraneo.

Italo Orto

Tubo esplosivo lanciato contro la vetrina di un negozio

Pordenone, 30

Una forte detonazione ha posto in allarme verso le 2.30 di stamane la popolazione di Prata di Pordenone e in particolare gli abitanti di via Roma. Approfittando dell'oscurità, ignoti hanno lanciato un tubo esplosivo contro la vetrina del negozio di proprietà del commerciante Antonio Bergamo, di 34 anni, provocando la rottura del cristallo.

I carabinieri di Prata hanno effettuato immediatamente un sopraluogo rinvenendo, alla distanza di circa un metro e mezzo dalla vetrina, un tubo della lunghezza di venti centimetri che presentava un'estremità dilaniata dallo scoppio ed emanante un acuto odore di polvere pirica bruciata. Sono in corso indagini.

IL PROCESSO CONTRO I CARNEFICI DI AUSCHWITZ

Russi uccisi a colpi di piccozza nel collo

Ma l'ex SS accusato di questo crimine si proclama innocente Un altro avrebbe mandato alla camera a gas 50 bambini

Francoforte, 30

Davanti al Tribunale di Francoforte è stato ripreso questa mattina il processo a carico di 22 dirigenti e sorveglianti dell'ex campo di sterminio nazista di Auschwitz, accusati di uccisioni in massa e atrocità.

L'udienza odierna è stata movimentata da una clamorosa protesta di innocenza dell'imputato Oswald Kaduk di 57 anni, accusato di aver partecipato alla «selezione» dei prigionieri che dovevano essere uccisi nelle camere a gas, e di atrocità nei confronti di prigionieri russi. Secondo l'atto di accusa, Kaduk ha ucciso numerosi russi colpendoli al collo con una piccozza. Durante il dibattimento, l'ex sottufficiale delle SS è saltato in piedi proclamando a gran voce la sua innocenza e affermando che sarebbe rimasto nella Germania Orientale, se avesse saputo che in Occidente sarebbe stato accusato di atrocità. Kaduk ha affermato che un tribunale militare sovietico lo aveva condannato a morte, ma successivamente lo aveva graziato. «Onorevole Corte — ha gridato — io sono stato già condannato e graziato, sono del tutto innocente. Se avessi saputo che qui regnava una tale ingiustizia, non sarei venuto in Occidente».

Kaduk era stato liberato da un carcere della Germania Orientale nel 1956 e si era recato a Berlino Ovest. Egli ha affermato di essere stato sottoposto ad un trattamento durissimo nel carcere tedesco orientale ed ha aggiunto con voce vibrata: «Almeno venti miei compagni sono morti... Adesso voi ci accusate di aver fatto la stessa cosa». Come è noto, si calcola che nel campo di sterminio di Auschwitz siano perite da 2 milioni e mezzo a 4 milioni di persone.

Un altro imputato, l'ex capitano delle SS Franz Hofmann, di 57 anni, ha riferito di essere entrato a far parte nel 1932 delle SS, «perchè ciò era utile per l'attività di mio padre come albergatore e perchè mio fratello aveva un'uniforme che non usava». Hofmann ha ricordato di aver prestato servizio per nove anni nel campo di concentramento di Dachau e di aver comandato quindi dal 1942 al 1945 alcune sezioni del campo di Auschwitz. E' accusato di aver partecipato alle «selezioni» dei detenuti al loro arrivo nel campo, di aver inviato a morire nelle camere a gas una cinquantina di bambini di età dai 6 ai 12 anni, di aver percosso a morte alcuni zingari detenuti nel campo, di aver costretto una decina di prigionieri russi a correre nudi nella neve fino alla morte per assideramento. Egli è stato condannato all'ergastolo da un Tribunale di Monaco di Baviera per aver ucciso a colpi di pistola un prigioniero. Oggi ha dichiarato di non ricordarsi tale particolare.

Un terzo imputato, Bruno Schlage di 60 anni, ha affermato di non aver fatto parte del partito nazional socialista e di non essere entrato nelle SS come volontario. Schlage ha detto di aver fatto parte delle «Waffen - SS» (unità combattenti delle SS) e di essere stato assegnato nel 1941 al campo di Auschwitz, dove rimase fino al 1945 come sorvegliante delle celle del campo. E' accusato di aver partecipato a fucilazioni in massa.

Un imputato non si è presentato oggi al processo. Si tratta del ginecologo Franz Bernhard Lucas, di 52 anni, il quale, in occasione della prima udienza, il 20 dicembre, aveva fatto pervenire alla Corte un certificato medico dal quale risultava che egli era ammalato.

I pericoli degli apparecchi elettrici

Progetto di assicurazione a favore delle domestiche

Roma, 30

Le organizzazioni sindacali hanno riconosciuto la necessità che entro il più breve tempo possibile l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro venga estesa alle 800 mila lavoratrici domestiche.

Infatti, con il diffondersi dell'automazione nella casa, se sono diminuite per le lavoratrici domestiche, rispetto al passato, le fatiche fisiche, sono d'altra parte sensibilmente aumentati gli incidenti dovuti per la maggior parte dei casi a circostanze fortuite, a scarsa conoscenza dell'uso degli elettrodomestici o all'incuria con cui sono mantenute le macchine a energia elettrica e utensili da cucina. La questione, esaminata in una serie di riunioni a livello sindacale, è ora oggetto di un approfondito esame da parte degli organi ministeriali competenti.

Intanto, le «Acli-Domestiche» hanno preso l'iniziativa di definire un progetto di assicurazione, che proprio in questi giorni ha avuto la sua prima applicazione. Il progetto prevede quattro combinazioni: 1) spesa annua di lire 5150 (contratto annuale) e 4640 (contratto quinquennale): per morte lire 1 milione, per invalidità permanente lire 2 milioni, per inabilità temporanea lire 1000 al giorno per un periodo limitato; 2) spesa annua di lire 6595 (contratto annuale) e di lire 5935 (contratto quinquennale): per morte lire 1.500.000, per invalidità permanente lire 3.000.000 per inabilità temporanea idem; 3) spesa annua di lire 7230 (contratto annuale) e di lire 6590 (contratto quinquennale): per morte lire 1.750.000, per invalidità permanente lire 3 milioni 500.000, per inabilità temporanea idem; 4) spesa annua lire 8045 (contratto annuale) e di lire 7240 (contratto quinquennale); per morte lire 2 milioni, per invalidità permanente lire 4 milioni, per inabilità temporanea idem.

L'onere della polizza, secondo le Acli, dovrebbe essere sopportata totalmente o parzialmente dal datore di lavoro, il quale assicurerebbe in tal modo la domestica fino al momento in cui essa presta servizio alle sue dipendenze. All'atto della cessazione del rapporto o dell'assunzione di altro rapporto, il contraente dovrebbe darne comunicazione senza sostenere alcun onere ulteriore.

LADRI A COLPO SICURO IN UN LUSSUOSO APPARTAMENTO DI TORINO

SONO SALITI CON L'ASCENSORE A RUBARE GIOIELLI PER 20 MILIONI

Un furto a regola d'arte mentre la proprietaria era in gita fuori città - Vuotato solo lo scrigno - La desolante scoperta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 30

Gioielli per venti milioni sono stati rubati ieri pomeriggio in un alloggio del settimo piano di Corso Unione Sovietica 12. L'ingente furto è stato scoperto solamente ieri sera, pochi minuti prima della mezzanotte, quando la proprietaria Emanuela Momigliano ved. Beer, di 65 anni, è rientrata da una gita fuori Torino. La donna si è resa conto di essere stata vittima dei ladri, quando, arrivata alla porta del suo alloggio, l'ha trovata solamente accostata. E' corsa subito nella camera da letto, dove in un «comò» era custodito lo scrigno contenente i suoi gioielli. Il cassetto era aperto e il portagioie vuoto. La signora Beer ha telefonato ai carabinieri del pronto intervento, che sono giunti immediatamente assieme al nucleo di polizia giudiziaria.

I ladri devono aver preparato il piano con molta cura. Hanno agito a colpo sicuro sapendo che l'alloggio era deserto e conoscendo il posto dove erano custoditi i gioielli. Ieri, poco prima di mezzogiorno, la signora è uscita per recarsi a pranzo fuori città con alcuni conoscenti; anche la famiglia del dott. Durando, che abita al medesimo piano, non era in casa; erano partiti per Bardonecchia.

Fra le 12 e qualche tempo prima della mezzanotte, i malviventi si sono introdotti nel lussuoso palazzo, salendo probabilmente in ascensore al settimo piano.

Con una lima hanno praticato un piccolo foro fra il battente e lo stipite della porta, pochi centimetri sopra la serratura, esattamente all'altezza del chiavistello, che è stato fatto saltare con una lieve pressione. La signora Beer era però uscita dalla porta di servizio e alla porta principale aveva applicato anche la catena di sicurezza. I ladri l'hanno sradicata.

Una volta nell'alloggio, si sono portati subito in camera da letto, attaccando direttamente il cassetto dove erano custoditi i gioielli, che è stato aperto con una chiave falsa. Nell'armadio delle pellicce non hanno toccato nulla. Anche dalle altre stanze, lussuosamente arredate, niente è stato asportato.

Nessuno degli inquilini dello stabile ha notato individui sospetti. Anche il custode, Clemente Curto, di 46 anni, che ieri è rimasto sempre nella portineria, non ha potuto fornire indizi agli inquirenti. Il valore della refurtiva, brillanti, smeraldi, perle ed altri gioielli con preziose montature, si aggira sui venti milioni.

P. A.

Messaggio augurale di De Gaulle ai sanmarinesi

San Marino, 30

Il Presidente della Repubblica francese gen. De Gaulle, ha inviato ai Capitani reggenti della Repubblica di San Marino «i suoi voti augurali per la prosperità della Repubblica». Con il suo messaggio il Presidente francese ha risposto agli auguri espressi dalla Reggenza in occasione delle festività natalizie.

Telefoni nel mondo

New York, 30

La «American Telephone and Telegraph Company» ha reso noto che nel 1963 sono stati installati in tutto il mondo 9 milioni di nuovi telefoni, ciò che fa salire a 159.200.000 il numero complessivo degli apparecchi telefonici installati.

Incendia dopo un litigio la casa della fidanzata

Catania, 30

Un giovane ha appiccato il fuoco all'abitazione della fidanzata, con la quale aveva litigato qualche ora prima. Protagonista del singolare episodio è stato Antonio Villani di 19 anni, il quale subito dopo un vivace diverbio con la fidanzata, si è allontanato, ma è tornato nell'appartamento della ragazza nottetempo. Introdottosi in casa attraverso una finestra, ha dato fuoco a mobili e suppellettili. Prima di allontanarsi ha anche aperto la valvola di una bombola di gas.

I vigili del fuoco, accorsi sul posto, sono riusciti a domare in breve le fiamme. Il giovane incendiario, che è stato catturato dalla polizia, sarà denunciato per danneggiamenti.

1842 - 1963

121 ANNI della CASSA di RISPARMIO di TRIESTE

*

L'Istituto cittadino del quale vediamo oggi l'espansione vasta e l'azione grandiosa, è esso stesso un esempio della virtù del risparmio. Anche la Cassa di Risparmio nacque piccola e povera, lottò molti anni per uscire dalla sua sede meschina, per accumulare le sue prime riserve, e a poco a poco crebbe fino alla sua odierna potenza fecondatrice di così varie ed ampie opere della produttività umana. E se potè crescere in tal misura, questo avvenne perchè anche il principio del risparmio, da essa insegnato e praticato, crebbe intorno a lei, si diffuse in queste terre, in questa bella provincia italiana, le recò i mezzi più larghi perchè la seminagione fosse più ampia e il frutto più copioso.

SILVIO BENCO

Le grandi tappe della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

1842

Il 22 dicembre 1842 si apersero gli sportelli della neonata Cassa di Risparmio di Trieste.
Nel primo giorno di esercizio furono depositati 1594 fiorini e furono accesi n. 34 libretti

1872

Depositi fiduciari 1.892.275 fiorini
Numero libretti di deposito 5908
Riserve patrimoniali —

1902

Depositi fiduciari 23.833.379 corone
Numero di libretti di deposito 18.103
Riserve patrimoniali 3.728.066 corone

1932

Depositi fiduciari Lit. 188.031.475
Numero libretti di deposito 53.348
Riserve patrimoniali Lit. 10.841.626

1962

Depositi fiduciari Lit. 50.000.000.000
Numero libretti di deposito 174.984
Riserve patrimoniali Lit. 2.500.000.000

1963

Depositi fiduciari Lit. 58.000.000.000
Numero libretti di deposito 188.591
Riserve patrimoniali Lit. 2.700.000.000

Dal primo piccolo ufficio, collocato nel palazzo della Borsa, e che curava soltanto la raccolta dei risparmi, la Cassa è giunta all'attuale grande espansione in tutta la sua zona di azione con uffici accoglienti e modernamente attrezzati ed offre ormai alla sua clientela tutti i servizi di banca.
Infatti la Cassa oggi, oltre a raccogliere i risparmi dei cittadini, contribuisce potentemente allo sviluppo delle attività economiche ed alla formazione della piccola proprietà edilizia; cura i servizi esattoriali e di esattoria nei Comuni della sua zona di competenza; favorisce le operazioni con l'estero e con l'interno ed offre ai cittadini tutti i vantaggi (cassette di sicurezza, cassa rapida continua, servizio mazzettisti ecc.) propri di una grande banca moderna.

In un quadro, seppur sommario, del grande sviluppo della Cassa di Risparmio di Trieste non si può tralasciare la sua opera benefica. Complessivamente sono stati elargiti nel solo ultimo dopoguerra 770 milioni e se si vuole invece scendere nel tempo le erogazioni dalla fondazione ad oggi, espresse in valuta attuale, ammontano ad oltre Lit. 2.180.000.000.

TRIESTE - SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE

via della Cassa di Risparmio n. 10 (Telex: 46053 Tricassa)
(cabina borsa valori Tel. 37-137)

Agenzie
N. 1 - Corso Italia 37
N. 2 - via Carducci 7
N. 3 - VILLA OPICINA, piazzale Monte Re 4
N. 4 - via Ginnastica 14
N. 5 - via Battisti 16
N. 6 - piazzale Valmaura 10
N. 7 - SISTIANA
N. 8 - Mercato Ortofrutticolo
N. 9 - via Montorsino 3
N. 10 - piazza Cavana 2
N. 11 - Mercato del Pesce
N. 12 - SERVOLA (in corso di apertura)
N. 13 - BARCOLA (in corso di apertura)

DUINO
Sportello stagionale di cambio
GRADO
Filiale - viale Principale 15
Cassa Mercato del Pesce - Riva Dandolo 20
Sportello stagionale di cambio alla Spiaggia

FOSSALON DI GRADO
Agenzia di Fossalon
MONFALCONE
Filiale - piazza della Repubblica
MUGGIA
Filiale - via Roma 24

ESATTORIE
Esattorie Comunali: Trieste, Grado, Monrupino, Duino-Aurisina, Sgonico
Esattoria Consorziale di Monfalcone per i Comuni di Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano e Turriaco
SERVIZI VARI DI ESAZIONE E GESTIONI SPECIALI
Trieste - via Genova 9
SERVIZIO DISTRIBUZIONE VALORI BOLLATI
Trieste - via F.lli Nordio 11 (presso l'Esattoria e Tesoreria Comunale)

GLI AVVENIMENTI POLITICI DELL'ANNO DISCUSSI AL «CONVEGNO DEI CINQUE»

ANCHE LA POLEMICA CINO-RUSSA È VALSA AD ALLONTANARE LA GUERRA

Il Patto antinucleare di Mosca è stato un altro fattore positivo - Ma ancora non si può parlare di pace durevole, fondata sulla libertà e sulla giustizia

Roma, 30

«Il convegno dei cinque» della RAI ha dedicato il suo odierno dibattito agli avvenimenti internazionali del 1963 ai fini di una pace durevole. Al dibattito, presieduto da Ettore Della Giovanna, hanno preso parte l'on. Flavio Orlandi del Partito socialdemocratico italiano, l'on. Mario Pedini della Democrazia cristiana, il sen. Paolo Vittorelli del Partito socialista e l'on. Vittorio Zincone del Partito liberale. Ettore Della Giovanna ha esposto il tema e ha domandato agli interlocutori non tanto una rassegna degli avvenimenti internazionali dell'anno che sta per finire, quanto un giudizio critico e una opinione — anche proiettata nel prossimo anno — ai fini del raggiungimento di una pace durevole.

Ha parlato per primo il sen. Vittorelli, il quale, rilevato che nel 1963 non vi sono state gravi crisi internazionali, ha osservato che ciò non è accaduto casualmente, ma «perchè alcuni tra gli statisti più responsabili si sono adoperati per avviare il processo di distensione e di pace verso soluzioni stabili». Ricordata la scomparsa di due degli uomini — Papa Giovanni e il Presidente Kennedy — che hanno dato un contributo eccezionale alla distensione e alla pace, il sen. Vittorelli ha detto che altri rivolgimenti nella politica interna di vari paesi — tra cui l'avvento di un Governo di centro-sinistra in Italia — hanno esercitato e continueranno a esercitare un'influenza notevole sugli sviluppi internazionali e che una certa chiarificazione si è verificata specialmente all'interno dei due blocchi. A esempio, il veto di De Gaulle all'ammissione della Granbretagna nel Mercato comune, ha aperto un processo dialettico nel mondo occidentale che costringe tutte le nazioni che vi fanno parte ad assumersi precise responsabilità e a dare un preciso contributo alla causa della pace. Così come la polemica tra comunisti sovietici e cinesi ha posto anche i comunisti dei vari paesi davanti alle proprie responsabilità. Il senatore socialista ha citato il Patto di Mosca che può costituire l'inizio di un processo di disarmo, purchè al patto segua una precisa volontà politica di continuare sulla via intrapresa.

Secondo l'on. Vittorio Zincone, tra gli avvenimenti indicati dal sen. Vittorelli, il più importante, perchè più pieno di conseguenze, è la polemica russo-cinese. Essa può avere uno sviluppo favorevole alla distensione, se porterà a una incrinatura del carattere monolitico del blocco orientale, così come potrebbe avere sviluppi pericolosi per il fatto che la Cina agita il mito della lotta di classe portato sul piano internazionale. Comunque, l'esistenza di una polemica interna, di forte portata, nel blocco orientale è un sintomo di maggiore distensione politica, in quanto significa che il pericolo di guerra è meno sentito. L'on. Zincone ha aggiunto che possono avere sviluppi opposti anche i nuovi ingressi nella politica mondiale di tante nuove nazioni: la pluralità — ha detto l'oratore — da una parte è un bene, ma dall'altra è un pericolo, perchè tante nuove teste pensanti possono portare a piccoli conflitti locali, capaci di creare complicazioni maggiori.

L'on. Orlandi ha parlato della politica americana dopo la scomparsa di Kennedy, per osservare che se gli uomini sono cambiati, la politica è la stessa. Il Presidente Johnson ha riconfermato la propria adesione alla politica kennediana della «nuova frontiera» e tutto fa credere che ci sarà un più vivo impegno morale per rafforzarla. Per quanto riguarda la moratoria atomica, l'on. Orlandi ha rilevato che il fatto è notevole non solo per gli sviluppi che ci si debbono attendere, ma anche dal punto di vista della sicurezza dell'umanità. L'indice di radioattività in queste settimane, infatti, è il più basso che si sia avuto in questi anni. Osservato che la guerra fredda si è sempre più sdrammatizzata, Orlandi ha concluso auspicando per il 1964 maggiori passi innanzi sulla via dell'integrazione europea.

L'on. Mario Pedini, premesso che il 1963 è stato un anno di transizione, ha osservato che non si può dire che vi sia pace durevole, se l'umanità non si è maggiormente avvicinata a un ordine internazionale fondato sulla libertà e sulla giustizia. Affermato che, grazie all'eredità spirituale lasciata da Papa Giovanni e da Kennedy, il mondo libero nel combattere la sua battaglia per una pace durevole ha il vantaggio di una filosofia della pace e della libertà ormai consolidata e acquisita, il parlamentare democristiano ha sottolineato che il patto nucleare di Mosca e lo stesso auspicato disarmo non bastano da soli per costruire la pace durevole nel mondo.

Se vogliamo concorrere veramente a una pace durevole, dobbiamo — ha detto l'on. Pedini — dilatare la responsabilità del nostro mondo su frontiere veramente di carattere mondiale. Esiste il problema del Mezzogiorno del mondo, di una giustizia distributiva da attuarsi ormai su scala mondiale, alla quale non si può concorrere se non con la costruzione di comunità internazionali, di mercati integrati, di nuovo ordine internazionale. Tutto questo non è possibile, se non sulla base di una filosofia della libertà cui i popoli partecipino con convinzione. Il bilancio del 1963 appare — secondo l'oratore — positivo in tale senso, perchè la convinzione su questi valori delle «nuove frontiere» è ormai realtà spirituale e culturale acquisita dal mondo libero.

Hanno fatto seguito le repliche, nel corso delle quali gli interlocutori hanno ribadito e ampliato i concetti già esposti. Ettore Della Giovanna, nel riassumere il dibattito, ha detto che le premesse del 1963 sono tali da farci prevedere «grosse fatiche» per il 1964 e ha ricordato che l'anno che sta per cominciare si inizia sotto il buon auspicio del viaggio in Terra Santa del Sommo Pontefice, viaggio che richiama intorno alla figura del Papa e alla sua missione l'attenzione di tutto il mondo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Jacksonville — Una donna semiasfissiata nel rogo dell'albergo «Roosevelt» viene trasportata all'ospedale. Nel disastroso incendio sono perite ventun persone, sorprese dal fuoco nel sonno

«Strenne» di fine d'anno

I più ricchi di Firenze per il fisco del Comune

Firenze, 30

Anche a Firenze sono stati esposti i ruoli dei contribuenti per le varie tasse comunali. Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti (la prima cifra indica l'imponibile e quella fra parentesi l'ammontare del tributo):

Aldo Benelli 50 milioni (8 milioni 597.484); Augusto Benelli 30 milioni (5.158.494); Eugenio Artom (avvocato) 22 milioni (3 milioni 782.848); Umberto Malesci 20 milioni (1.719.501); Luciano Marchi 20 milioni (1.719.501); Mario Fittipaldi Menarini 19 milioni e 500 mila (3.353.022); Giovanni Germani 19 milioni e 500 mila (3.353.022); Nicolò Antinori 17 milioni (2.923.146); Giorgio e Ruggero Benelli 16 milioni (2.751.198); Umberto Desii (calzoleria) 15 milioni (2 milioni 579.250); Vasco Guarducci (impresario edile) 15 milioni (2.579.250).

Vladimiro Ingiulla (medico) 15 milioni (2.665.224); prof. Antonio Lunedei 15 milioni (2 milioni 579.250); Abramo Ghetti (officina-auto) 15 milioni (2 milioni 579.250); Tommaso Greco (chirurgo) 14 milioni (2.407.296); Giovan Gualberto Lisini 14 milioni (2.407.296); Francesco Baglioni 13 milioni e mezzo (2 milioni 321.322); dott. rag. Gino Terzani, direttore della Cassa di Risparmio, 13 milioni (un milione 117.677); Giovanni Di Salvo 13 milioni (2.235.348); Mario Dorin (industriale) 13 milioni e 500 mila (3.231.322).

Enzo Berner 12 milioni e 250 mila (2.106.384); Giorgio Billi (consulente tecnico) 12 milioni (2.063.400); Chiaro Chiari (12 milioni); Guido Fabbri Santi 12 milioni (2 milioni 63.400); Aldo Giardi 12 milioni (2.063.400); Dino Innocenti (telerie) 12 milioni (2.063.400); Marco Treves 12 milioni (2.063.400); Dino Chiappini (articoli sanitari) 11 milioni e mezzo; Ivo Augusto Aprigliano 11 milioni (1.859.928); Arnaldo Burgisser 11 milioni (1.859.928).

Alessandro Del Bene 11 milioni (1.859.928); Iacopo Fossombroni 11 milioni (1.859.928); Ludovica Valperga di Masino ved. Niccolini 11 milioni (un milione 859.928); Aristide Bruschi 10 milioni (1.587.672); Aroldo Acton 10 milioni (1.633.524); Alberto Uzielli (agronomo) 10 milioni (1.633.524); Giuseppe Volaperti 10 milioni (1.633.524); Pietro Cappelli (rappresentante amministratore) 10 milioni (un milione 633.524); Augusto Pasquali da Cepperello 10 milioni (1.633.524); Enzo Bianchi (industriale biciclette) 9 milioni e mezzo (1.551.846); Valdemaro Barbetta (ingegnere) 9 milioni e mezzo (1.551.846).

LE DUE GRANDI FIGURE SCOMPARSE NELL'ANNO CHE MUORE

PAPA GIOVANNI E KENNEDY ACCOMUNATI NEL RICORDO

Una commossa rievocazione della Radio Vaticana - Gli altri dolorosi avvenimenti che hanno rattristato l'umanità nel 1963 - Ma il bilancio non è passivo

Città del Vaticano, 30

La Radio Vaticana, nel suo odierno radiogiornale, ha trasmesso il seguente «bilancio di un anno»:

«Un anno si conclude. L'anno 1963 giunge al suo termine carico di avvenimenti, di tristezze, di speranze. Si chiude con la morte di un grande Pontefice, Giovanni XXIII. Papa Giovanni è passato da noi, simile ad un antico e saggio Patriarca, dopo aver guidato la Chiesa con una paternità dolce e magnanima. E' passato, confortando tutti, con lo esempio della sua vita e della sua morte. Credenti e non credenti hanno sofferto, pregato, pianto durante la lunga agonia; e ancora si ricorda e si piange. La sua tomba è meta di devoti pellegrinaggi, punto di incontro di anime stanche e desiderose di serenità. Non solo la Chiesa, ma l'umanità tutta si è dilatata nel suo amore sacerdotale. Testamento supremo del suo pontificato, la «Pacem in terris», rimane segno della «problematica nuova della pace» e del «dinamismo che investe i termini da cui deve risultare», in un clima agostiniano volto verso il «movimento dei fattori che compongono la tranquillità dell'ordine», «l'equilibrio del moto».

«Insieme a Papa Giovanni — ha proseguito la Radio Vaticana — il mondo è sembrato diminuire di valore per la tragica morte del giovane Presidente degli Stati Uniti d'America, John Fitzgerald Kennedy. Uomo nuovo per il mondo nuovo che sta per nascere, Kennedy nella «nuova frontiera» impersonava un concreto messaggio di fraternità e di solidarietà umana e cristiana. In Kennedy si è ucciso non solo il padre di famiglia e lo sposo amato ed amabile, non solo il grande uomo di Stato, ma lo ardore giovanile congiunto a sincera lealtà, la sincerità che avvince le anime e l'eroica lealtà di una politica innovatrice. Il suo volto grondante sangue appare nel segno di una testimonianza e di un'offerta che supera le dimensioni della cronaca ed entra nella storia di una nuova civiltà che affratella popoli di tutte le razze

«Intorno a questi dolorosi avvenimenti altri eventi drammatici hanno rattristato l'umanità: omicidi, guerre, devastazioni. Si pensi all'enorme sciagura del Vaiont, al tifone delle Antille, ai disastri nelle miniere, soprattutto nel Giappone, per comprendere quale bilancio di distruzione e di desolazioni porti con sè l'anno 1963. Famiglie disperse, vedove, orfani; paesi e casolari nei quali è passata, con la morte, la miseria e lo sconforto. Ma non è solo una visione tragica a velare di tristezza le nostre anime. Vi sono ancora nell'uomo valori da apprezzare, nei popoli gesti che volgono i cuori alla speranza. Insieme alla morte devastatrice si è affermata ancora una volta la pietà umana e cristiana, il sentimento di una bontà solidale con i sofferenti, la carità: la registrazione dei fatti non è passiva, il bilancio non è senza credito.

«Conflitti dolorosi si sono composti, composti pure dissidi nazionali e internazionali. Restano, senza dubbio, e dovunque, gravi difficoltà politiche, ansie sociali, preoccupazioni economiche. Ma non mancano indizi di buona volontà. Bisogna aver fiducia negli uomini, nonostante tutto.

«L'elezione di Paolo VI al Soglio pontificio, accolta con unanimità di consensi, è un indice sicuro di fiducia. Se Giovanni XXIII aveva attratto intorno alla sua persona le speranze del mondo intero (e tangibile segno ne è il Premio Balzan della pace) Paolo VI queste speranze dirige e guida con paterno e vigilato magistero pastorale ed ecumenico. Ogni suo discorso, ogni sua allocuzione offre aperture ed elementi nuovi al «grande dialogo» col mondo contemporaneo. Il Concilio, radunato ancora a Roma nella sua seconda sessione, mostra quanto la Chiesa abbia coscienza e responsabilità della sua missione. Con Paolo VI continua un periodo di provvidenza meravigliosa per la vita della Chiesa e la pace del mondo. Viviamo davvero il tempo e l'era della Chiesa, che uomini d'ogni fede e religione scoprono nella sua realtà sempre viva e sempre contemporanea alle ansie legittime e alle positive aspirazioni dell'umanità.

«Dolore e amore che, fuori della rivelazione cristiana, appaiono isolati, isolanti, divisi, nella Chiesa si uniscono all'infinito. Tutte le situazioni della esistenza e della convivenza umana affluiscono intorno alla culla dell'Uomo-Dio. Nel Verbo di Dio fatto uomo il mondo è santificato all'interno, consacrato nelle sue attività, equilibrato nelle inquietudini, pacificato. Nel nome di Gesù s'inizia e termina l'anno per ogni cristiano. In un nome che significa salvezza il viaggio volge al suo termine per riprendere da Betlemme il nuovo cammino, illuminato dalla verità e confortato dall'amore, che mai vengono meno in chi crede e si affida a Colui che viene sempre a salvare».

Scende il corso del Tevere

In viaggio verso Roma un presepio galleggiante

Perugia, 30

Un presepe galleggiante è in viaggio verso Roma, dalla notte di Natale, lungo il corso del Tevere. Lo hanno realizzato quattro giovani di Petrignano d'Assisi, che hanno costruito il presepe dentro un fusto di benzina ermeticamente chiuso. Chi troverà il fusto e aprirà il tappo vedrà illuminarsi l'interno e apparire il presepe. Dentro il fusto infatti è montata una batteria che può garantire un'illuminazione ininterrotta per 35 giorni.

Finora il viaggio prosegue regolarmente. Il presepe, infatti, dopo essere stato varato nel fiume Chiascio, un affluente del Tevere, ha raggiunto quest'ultimo corso d'acqua e ora viaggia alla volta di Roma.

A Torre del Greco per una fuga di gas

Un marinaio morto altri due all'ospedale

Napoli, 30

Un marinaio in servizio presso la Capitaneria di porto di Torre del Greco, Antonio Trovato, è morto, ed altri due, Mauro Cio e Francesco De Maria, sono ricoverati in ospedale per un'asfissia dovuta apparentemente a una fuga di gas

I tre marinai avevano trascorso la notte in un locale a pianterreno della Capitaneria di porto di Torre del Greco, adibito a dormitorio. Nel locale si trovava una bombola di gas liquido per alimentare una stufa per riscaldamento. I tre stamane sono stati trovati privi di sensi; portati all'ospedale «Maresca», Antonio Trovato è morto lungo il tragitto.

APERTO IL TRATTO FIRENZE NORD - CERTOSA

L'Autostrada del Sole si è allungata di altri 15,6 km.

Firenze, 30

Stamane è stato aperto al traffico un altro breve tratto dell'Autostrada del Sole, dalla stazione di Firenze-Nord a quella di Firenze-Certosa, verso Roma. Il tratto è lungo chilometri 15,600 e comprende un ponte-viadotto sull'Arno di 356 metri e una galleria di 586 metri. La stazione Firenze-Certosa si raccorda alla Strada statale 2 (Cassia) e consente il diretto accesso all'Autostrada dalla zona suburbana a Sud di Firenze.

Il ponte-viadotto si trova fra il km. 5 e il km. 6 da Limite, cioè dalla stazione di Firenze-Nord: ha 10 campate di luce netta fra i 31 e i 33 metri, con fondazioni «su pali» di lunghezza fra 23 e 43 metri. I lavori per la realizzazione di questo nuovo ponte sono cominciati nel febbraio del 1962 e sono stati conclusi nell'estate scorsa, con circa 27 mila giornate lavorative. La galleria si trova in località Melarancio ed è lunga più di mezzo chilometro: è quindi una delle più lunghe.

Il nuovo tratto dell'Autostrada passa fra San Donnino e Brozzi, incrocia più avanti la Strada statale 67 entrando quindi nella piccola Valle del Vingone. Passa poi a Sud della località Scandicci per finire nella valle del fiume Greve fino alla Certosa.

Accecato un pastorello dal colpo d'un cacciatore

Avellino, 30

Il pastorello, Salvatore Gargano, di 8 anni, mentre si trovava in contrada San Marco di Lacedonia, intento a pascolare il gregge, è stato ferito da un colpo di fucile sparato da un cacciatore non ancora identificato. Il piccolo è stato trasportato in una clinica del luogo, dove i sanitari gli hanno riscontrato la perdita delle facoltà visive.

A COLPI DI MOSCHETTO E CON UNA BOMBA A MANO

Pastore sardo ucciso in conflitto con tre ladri

Cagliari, 30

Un pastore di Sarule è stato ucciso nelle campagne di Orani durante un conflitto a fuoco con tre ladri di bestiame. Al momento della sparatoria la vittima, Antonio Sirca di 27 anni, si trovava in compagnia del fratello maggiore Pietro. Entrambi custodivano un gregge a pochi chilometri dal paese. Il conflitto è avvenuto mentre i due fratelli guidavano le pecore verso la loro casa colonica.

Giunti in prossimità dell'ovile, Pietro Sirca ha scorto tre uomini armati e mascherati che cercavano di nascondersi dietro un muretto. Il giovane, dopo aver intimato l'alt, ha sparato un colpo di fucile da caccia in aria a scopo intimidatorio. I tre malviventi, che pare volessero impadronirsi del gregge dei due pastori di Sarule, hanno a loro volta aperto il fuoco. Antonio Sirca, il più giovane dei due fratelli, che era disarmato, era intanto corso in un vicino ovile, tornando alcuni minuti dopo con un fucile. Nel frattempo i ladri di bestiame si erano allontanati.

Pietro Sirca insieme al fratello ha allora iniziato una battuta di perlustrazione per assicurarsi che i tre se ne fossero andati definitivamente. A un certo punto i due fratelli si sono divisi, continuando a perlustrare la zona ciascuno per proprio conto. Poco dopo Pietro Sirca ha udito alcuni colpi di arma da fuoco e una violenta esplosione. Si è precipitato verso il punto da dove era venuto il rumore degli spari e, fatti pochi passi, ha visto il fratello Antonio riverso su alcuni cespugli. Il giovane era già morto: i malviventi lo avevano ucciso a colpi di moschetto e con una bomba a mano. Pietro Sirca si è immediatamente recato in paese invocando soccorso. I carabinieri hanno iniziato una battuta a vasto raggio, rimasta sinora senza esito.

Da quel posto vuoto...

...l'unica a partire è stata una VOLKSWAGEN. E' corsa serenamente verso l'anno nuovo, colma di auguri per tutti.

La VOLKSWAGEN è raffreddata ad aria e l'aria non gela. (E non bolle con il solleone!)

Berlina 1200 (con paraurti USA) L. 895.000 IGE compresa, franco Bologna e Roma Concessionari in tutte le 92 province.

Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera "V" — VOLKSWAGEN

CRONACHE SPORTIVE

(Foto Farabola al «Piccolo»)
Una fase dell'incontro Torino-Modena terminato alla pari (0-0). L'inglese Hitchens, dalla forma piuttosto incerta, non riesce a vincere l'opposizione di Corti, la forte ala tattica del Modena

UN SONDAGGIO JUGOSLAVO FRA 31 GIORNALI SPORTIVI

Trapattoni Maldini Rivera nella formazione ideale europea

L'Inghilterra indicata quale migliore squadra nazionale - Al secondo posto la Svezia, al terzo la Russia, al quarto Jugoslavia e Ungheria

Belgrado, 30

Un sondaggio fra 31 direttori di giornali sportivi in tutta l'Europa ha portato a questo risultato: l'Inghilterra è stata indicata come la migliore squadra di calcio europea del 1963. Le altre squadre nazionali più forti sono risultate nell'ordine: Svezia, Russia, Jugoslavia e Ungheria.

Ed ecco la formazione ideale di una squadra Europa votata dai maggiori esperti del continente: Yashin (Russia); Armfield (Inghilterra), Schnellinger (Germania occidentale); Trapattoni (Italia), Maldini (Italia), Masoput (Cecoslovacchia); Rivera (Italia), Greaves (Inghilterra), Eusebio (Portogallo), Law (Scozia), Charlton (Inghilterra). Soltanto Yashin e Schnellinger hanno però ottenuto la totalità dei voti.

La Juve contro l'Atletico

A Madrid senza Sivori Stacchini e Salvadore

Roma, 30

La squadra di calcio della Juventus è partita oggi dallo aeroporto di Fiumicino diretta a Madrid. La squadra di Monzeglio affronterà il giorno di Capodanno l'Atletico di Madrid nel quadro dei quarti delle finali per la Coppa delle Fiere. La comitiva bianconera era composta da quindici giocatori, mancavano dalla formazione, (superata ieri dal Bologna) Salvadore, Sivori e Stacchini sostituiti da Bercellino, Caocci, Dell'Omodarme, Da Costa. Sacco e Anzolin.

Tra i partenti erano anche numerosi giornalisti, tra i quali l'ex Commissario tecnico della nazionale Vittorio Pozzo. Monzeglio ha dichiarato a proposito della formazione che farà scendere in campo, che i tre titolari assenti saranno sostituiti da Bercellino nel ruolo di centro sostegno, da Dell'Omodarme, ala destra e da Da Costa, mezz'ala. Il tecnico ha aggiunto che verrà schierato probabilmente anche Anzolin.

Carminati arbitro di P. Patria-Varese

Milano, 30

Per il recupero della partita Pro Patria-Varese del 1.o gennaio, è stato designato a dirigere la gara l'arbitro Carminati coadiuvato dai guardialinee Nerdone e Marinoni.

La crisi del Pisa

Firenze, 30

Il presidente della Lega semiprofessionisti della FIGC, dott. Artemio Franchi, ha avuto oggi un colloquio con il vicepresidente del Pisa, cav. Donati, il quale gli ha illustrato la situazione della società in seguito alle dimissioni del presidente dott. Tumbiolo. Il dott. Franchi è stato inoltre informato sulla condotta tenuta dal giocatore Risso, allontanatosi arbitrariamente dalla sede sociale. La Lega si interesserà del caso per quanto di sua competenza.

Sivori mantiene il primato dei cannonieri

Milano, 30

Tutti i cannonieri di testa della classifica Caltex «Sportsman dell'anno» hanno segnato, ad eccezione di Altafini; Sivori due volte vincitore del premio, si mantiene al primo posto.

Questa la graduatoria: 1) Sivori (Juventus) quoz. 0,83 (10 reti in 12 partite); 2) Nielsen (Bologna) quoz. 0,78 (11 reti in 14 partite); 3) Altafini (Milan) quoz. 0,69 (9 reti in 13 partite).

In Serie «B», con le due reti segnate al Napoli, il bustese Muzzio è passato a capeggiare la classifica, il napoletano Gilardoni rimane al secondo posto mentre Sestili retrocede al terzo. Questa la graduatoria: 1) Muzio (Pro Patria) quoz. 0,61 (8 reti in 13 partite); 2) Gilardoni (Napoli) quoz. 0,58 (7 reti in 12 partite); 3) Sestili (Udinese) quoz. 0.54 (6 reti in 11 partite).

Renato Longo correrà per la Salvarani

Milano, 30

Renato Longo, il migliore ciclocrossista italiano, per due volte campione del mondo della specialità, correrà l'anno prossimo per la «Salvarani». Il contratto è stato sottoscritto oggi pomeriggio dal corridore e dal presidente del Gruppo sportivo parmense, Renzo Salvarani, presenti il direttore commerciale rag. Pietro Boraschi ed il direttore sportivo Luciano Pezzi.

D'accordo con i nuovi dirigenti Renato Longo ha così fissato il programma dell'attività che svolgerà nei prossimi mesi: 2 gennaio a Meda, 5 a Segrate, 6 a Solbiate Olona, 12 da precisare, 19 a Lione, 26 a Cesano Boscone, 2 febbraio: campionato italiano a Cavaria, 9 a Pavia, 16 campionato mondiale in Belgio, 23 Vihiers (Francia), 1.o marzo a Parigi.

In seguito Longo verrà inquadrato tra gli stradisti della «Salvarani» dove egli spera di ottenere quelle soddisfazioni che non sono mancate al tedesco Wolfshohl, il suo più valido antagonista come ciclocrossista.

I ciclisti domandano modifiche statutarie

Milano, 30

Si è svolta oggi l'assemblea dell'Unione industrie abbinate ciclismo (UIAC) alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei gruppi sportivi della Carpano, Cynar, Firte, Gazzola, GBC, Molteni, Salvarini, Springoil-Fuchs e Termozeta. Dopo aver confermato alla presidenza e alla rappresentanza dell'UIAC in seno alla Lega del ciclismo professionisti l'avv. Aurelio Manzoni, l'assemblea ha sottolineato «l'opportunità — informa un comunicato emesso al termine della riunione — di una convocazione per esaminare le modifiche al testo dello statuto associativo e per discutere i problemi d'interesse generale per l'attività dei gruppi sportivi nel 1964».

A 38 anni suonati

Nel 1964 Papp si batterà per il titolo

Budapest, 30

Il campione europeo dei medi Laszlo Papp ha dichiarato che entro il 1964 intende misurarsi con il campione della categoria. Papp ha detto: «Quando l'attuale tiro alla corda fra il nuovo detentore del titolo Joey Giardello e il nigeriano Dick Tiger sarà finito, voglio essere il primo a sfidare quello che fra i due emergerà come campione del mondo assoluto dopo una eventuale rivincita»

Papp ha dichiarato che l'Unione pugilistica internazionale, nel prossimo congresso di febbraio, deciderà se il campione ungherese dovrà misurarsi con altri pretendenti al titolo europeo o battersi per la corona mondiale.

«La gente mi chiede per quanto tempo ancora continuerò a salire sui ring, dal momento che nel marzo prossimo compirò 38 anni. La mia risposta — ha detto Papp — è: guardate a Sugar Ray Robinson che nonostante i suoi 42 anni suonati va ancora forte o a nonno Archie Moore che a 47 anni si fa ancora rispettare. Ho difeso il titolo europeo contro quattro sfidanti. Perciò non vi è nulla che mi faccia pensare al ritiro»

Papp è stato tre volte campione olimpico ed è l'unico pugile professionista in Ungheria. Passato al professionismo nel 1957, il formidabile pugile ha vinto 24 incontri e ne ha pareggiati due, sui 26 finora disputati.

Arbitro inglese per Patterson-Amonti

Belfast, 30

L'inglese Andy Smythe arbitrerà l'incontro tra l'ex campione del mondo dei massimi Floyd Patterson e il campione italiano Sante Amonti, in programma a Stoccolma il 6 gennaio. Smythe ha avuto la comunicazione dalla Unione pugilistica europea

«Tournée» in Italia dei lottatori sovietici

Roma, 30

La Federazione di lotta della Unione Sovietica ha confermato l'invio in Italia della sua rappresentativa di lotta greco-romana. La squadra giungerà a Milano il 10 marzo prossimo. La Federazione ha accettato il programma proposto dalla Federazione italiana e pertanto il primo incontro si svolgerà a Milano il 19 marzo; il secondo a Savona il 21 marzo ed il terzo il 23 marzo in una città che la FIAP designerà in un secondo tempo.

I tre incontri della squadra dell'URSS serviranno a collaudare maggiormente gli atleti italiani segnalati quali probabili olimpici oltre ad altri lottatori di interesse nazionale.

Il tuffatore «P.O. 64» Klaus Di Biasi è stato convocato a Roma a disposizione dell'allenatore federale sig. Horst Goerlitz per un ciclo di allenamenti dal 2 al 6 gennaio.

UNA BRUSCA E INATTESA SVOLTA NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

La prima sconfitta del Milan apre di nuovo il capitolo «scudetto»

Rimesse in corsa Bologna e Inter - I felsinei, piegata la Juventus, inseguono i rossoneri con un solo punto di svantaggio - Vittoria del Bari numero uno

Una giornata ricca di eventi straordinari per il congedo del 1963 ha ridato la carica al massimo campionato, scacciando i timori di un monologo rossonero, affiorati con i verdetti della domenica prenatalizia. La paventata fuga del Milan è stata infatti sventata da una squadra che nonostante i suoi quarti di nobiltà, non pareva più capace di aspirare a grandi imprese e l'inaspettata prodezza della Fiorentina mette pure fine all'imbattibilità dei campioni d'Europa, che durava dall'inizio del torneo.

Ma il quattordicesimo turno ha voluto pure la cancellazione dell'altro tenacissimo zero che, all'opposto di quello meritorio del Milan, faceva brutta figura in classifica ai danni del Bari, la sola squadra che non aveva ancora assaporato la gioia di un successo. Le note frizzanti dell'ultima domenica del 1963 non si fermano qui: il Genoa, dopo cinque giornate di sterilità assoluta (una sfilza di zero a zero stucchevoli e deprimenti) si è scatenato con una terna secca sul Messina, che rimane così solo a sopportare il peso del fanalino rosso, mentre il veterano Vinicio ha finalmente scodellato il suo centesimo gol italiano che riporta a galla il Lanerossi dopo tre dannatissime sconfitte casalinghe. Infine, le note sgradevoli della nebbia, che ha bloccato Inter-Lazio e Mantova-Catania, facendo nuovamente svariare la classifica, appena rimediata col recupero di Vicenza.

Elencate le novità salienti della giornata, v'è ora da sottolineare il risultato della partitissima di Bologna, influente quanto quello di Firenze nella corsa al primato, che torna ad ammantarsi d'incertezza. Il Bologna, che la stagione passata era soltanto bello, ora è divenuto pratico e saggio amministratore delle sue forze e non teme più i grossi confronti. Tant'è che, a differenza dell'altro anno, non ne ha perduto ancora uno, pur avendo già incontrate tutte le «grandi». L'ultima sua vittima è stata la Juventus, una Juventus che proveniva da una affermazione galvanizzante e che contava di proseguire sullo slancio di essa per serrare i tempi dell'inseguimento alla vedetta.

Sotto l'aspetto agonistico non si può dire che la Juve abbia deluso a Bologna, avendo praticamente dominato il campo per due terzi dell'incontro, ma nel suo impetuoso avventarsi ha certo difettato di discernimento, scordandosi la qualità delle «punte» bolognesi. L'orgoglio dei bianconeri è stato così duramente punito e se onestamente si deve dichiarare che la vittoria del Bologna non è stata del tutto convincente, va pure ammesso che la Juve si è data da sola la zappa sui piedi.

Del Sol non si è ripetuto che nelle sue frementi galoppate ed ha perso il suo duello con Bulgarelli, come Sivori quello con Fogli, mentre Negri ha confermato la sua grandezza al pari di Haller, che è stato il migliore rossoblu. Il turbolento finale non è tornato ad onore dei torinesi, che hanno forse perduto definitivamente l'autobus, cedendo al Bologna il ruolo del terzo litigante nella disputa dello scudetto.

Il Milan, che non vi era più abituato da gran pezza, ha dimostrato di saper perdere senza dare in smanie nè invocare scuse. Semplicemente gli è toccato a Firenze ciò che non si aspettava e precisamente un'avversaria scatenata non solo nella volontà, ma sulle ali di un gioco sostenuto ad un ritmo inconsueto ai rossoneri. S'è trattato insomma di una Fiorentina sbalorditiva, irriconoscibile agli occhi dei suoi sempre polemizzanti sostenitori, tanto da trascinarli ai limiti dell'entusiasmo e da far cadere in una crisi di pianto irrefrenabile l'allenatore Chiappella.

E' stato un incontro che ha avuto fasi di gioco scintillante, col Milan in cattedra all'inizio, con la Fiorentina quindi straripante e meritatamente vittoriosa e complimentata senza riserve dai rivali, Carniglia in testa. Il Milan, che accetta serenamente la sua prima sconfitta, piace ancor più che nelle giornate in cui lambicca il gol fortunoso e, persa l'aureola, gli rimane sempre il primato che lo impegna a intensificare gli sforzi per cancellare al più presto l'episodio negativo di Firenze.

Atalanta, Torino e Roma, pur avendo segnato una netta prevalenza sulle rispettive avversarie che erano la Sampdoria, il Modena ed il Lanerossi, hanno dovuto appagarsi del punto, mentre il Bari, con un gol fasullo di Fernando ha chiuso in bellezza l'anno, alle spese della Spal, sfortunatissima pure in questa occasione. Quanto al Genoa, il suo ritorno alla vittoria è stato salutato da un risultato... esplosivo che ha castigato fin troppo duramente il derelitto Messina.

G. B. T.

Inter - Lazio impedita dallo smog

Milano, 30

L'incontro di calcio Inter-Lazio è stato definitivamente rinviato. La data del ricupero verrà decisa dalla Lega Nazionale. Una fittissima nebbia gravava sullo stadio di San Siro. Alle 14.30 l'arbitro Angonese, accompagnato dai guardialinee e dai capitani delle due squadre, Corso e Landoni, effettuava un sopraluogo sul campo, constatando l'insufficiente visibilità. Come prescrive il regolamento, prima di prendere una decisione definiva per il rinvio, l'arbitro effettuava un secondo sopraluogo circa tre quarti d'ora dopo il primo, ma con esito identico. La nebbia non si era infatti minimamente diradata: da fondo campo non si riusciva a scorgere neppure il centro campo, mentre il regolamento prescrive che da una porta si debba vedere l'altra. L'arbitro Angonese ha così deciso il definitivo rinvio.

I dirigenti della Lazio hanno proposto di giocare mercoledì 1 gennaio, ma Herrera si è dichiarato contrario a questa data che, a quanto ha affermato, scombinerebbe i piani già prestabiliti per la preparazione della squadra neroazzurra. Herrera giudica più idonea la data dell'8 gennaio e, con tutta probabilità, verrà proposto questo giorno alla Lega alla quale, a norma di regolamento, spetta la decisione definitiva.

Dopo la decisione di rinvio, i giocatori della Lazio si sono rivestiti per rientrare in albergo; quelli dell'Inter hanno invece effettuato un breve allenamento atletico.

I ricuperi del campionato

Milano, 30

La Lega nazionale calcio ha reso noto che solo nei prossimi giorni potrà essere decisa la data del ricupero di Inter-Lazio. Una decisione del genere, infatti, implica un accurato esame degli impegni delle due squadre e del calendario del campionato. Ciò vale anche per le altre partite di Serie A e B che non sono state giocate ieri.

Il brasiliano Thomas Koch di 18 anni ha vinto il torneo juniores di tennis dell'«Orange Bowl» battendo l'americano Bill Harris per 6-3, 6-0, 6-2; nel doppio gli australiani Cottrill-Stone hanno battuto gli svedesi Bengtsson-Andersson per 6-3, 6-3.

LA «B» PROCEDE A SINGHIOZZO

Tutto provvisorio: classifica e situazione

Solo apparente anche il «leader» Cagliari Il Brescia si dimostra una solida realtà

Nemmeno la Serie B si è salvata dall'offensiva della nebbia: tre gare (compresa quella di Monza, naufragata anche al secondo tentativo) sono state sospese e logicamente la classifica offre un quadro provvisorio. Ben sette sono le concorrenti in arretrato rispetto a normale tabella di marcia, ma è il Varese che sta peggio di tutte, dovendo ricuperare due partite.

In una situazione tanto... deficitaria l'allungo del Cagliari assume un valore relativo, dal momento che una delle sue immediate inseguitrici (il Varese, appunto) potrebbe raggiungerlo ed anche superarlo, quando la contabilità del girone tornerà a battere regolarmente. Intanto bisogna limitarsi a prendere atto del ritorno dei sardi ai successi pieni dopo due settimane di astinenza. L'allenatore Silvestri spera di aver risolto il grave problema delle ali con l'impiego di Ronconi e Congiu, che di Torriglia e Riva sono meno classici ma più redditizi, mentre attende con impazienza per le necessarie rotazioni che Vescovi e Longo si riprendano del tutto dai rispettivi infortuni.

Alle spalle della capolista effettiva (il Brescia, ch'è invece la capolista virtuale, insegue a quattro sole lunghezze!) si è formato un terzetto formato dal Varese, dal Napoli e dal Foggia. A questa posizione le nominate sono giunte attraverso strade diverse. Anzi, a dire il vero, la matricola biancorossa non si è mossa affatto, essendo stata tradita dai... vapori, quando era bene avviata verso la conquista del pareggio sul campo del Verona. Tra Varese e nebbia dev'esserci una spiccata incompatibilità, in quanto una cosa del genere era già capitata ai lombardi due settimane prima a Busto Arsizio.

Il Napoli invece, il pari lo ha conquistato davvero, a conclusione di una gara dallo svolgimento rocambolesco. Dopo cinque minuti la Pro Patria aveva già infilato nella porta di Pontel due palloni beffardi, frutto di altrettante prodezze di Muzzio; a metà ripresa (vale a dire dopo un'ora, e più, di giuoco) si registrava la duplice replica dei partenopei, anch'essa delimitata nello spazio brevissimo di due minuti; e sul 2-2 si giungeva alla fine. L'undici di Lerici ha dunque portato a felice compimento una rimonta, che torna ad onore delle sue doti di ricupero. Ed il risultato, tutto sommato, sembra concedere ad ognuno il suo.

Al Foggia, tra le meglio piazzate, toccava il compito più agevole; ed i rossoneri non sono mancati all'appuntamento con la vittoria, che un autogol iniziale di Bettoni non ha neppure posto in dubbio. Il duello tra i due allenatori-cognati (Pugliese da una parte e Rubino dall'altra) si è risolto a favore del più... forte, ma non bisogna dimenticare che il Potenza mancava di due colonne come De Grassi e Bonacchi (e l'assenza del primo dai campi si prevede piuttosto lunga).

Se il successo del Foggia era scontato, quello del Brescia era addirittura... fatale. In apparenza l'1-0 conseguito a spese dell'Udinese non consente elogi sperticati, ma in realtà la superiorità degli azzurri di Gei ha avuto modo di manifestarsi con notevole ampiezza. Alla segnatura di Bianchi (un mediano, che aspira ad una classifica di rilievo tra i cannonieri) si devono aggiungere un «rigore» non trasformato da De Paoli, due pali a portiere battuto e numerose altre occasioni fallite per un soffio. Ci sembra che basti per restare a bocca aperta davanti al volo senza... scalo di queste meravigliose «rondinelle».

L'onore del calcio lombardo è stato tenuto alto anche dal Lecco, che a Cosenza ha conquistato un prezioso pareggio. I celesteblu dovevano temere la reazione dei calabresi, passati nel corso della settimana alle dipendenze di Mezzadri. Ma la retroguardia lariana è in questo momento una delle migliori (non prende gol da tre settimane) ed ha saputo resistere anche agli attacchi condotti da una prima linea, che al contrario detiene con quella dell'Alessandria il primato della sterilità. Quindi tra le aspiranti alla promozione c'è posto anche per il Lecco.

Le altre due gare portate a termine riguardavano i quartieri bassi della graduatoria. A Prato la posta in giuoco era costituita addirittura dal fanale di coda. Ma la situazione non ha subito variazioni di sorta, benchè sussistessero tutte le premesse per un cambio della guardia. Infatti i toscani erano rientrati dalla... battaglia di Venezia con le ossa rotte (e non solo in senso metaforico): ma i biancocrociati non hanno saputo approfittare della ghiot- [illegible]

P. T.

Tiro al piattello. [illegible]

INCONTRO SOSPESO AL 25' DEL S.T. PER SCARSA VISIBILITA'

La nebbia salva la Triestina sovrachiata dal Simmenthal Monza

I lombardi erano in vantaggio avendo trasformato un calcio di rigore al 18' del primo tempo - Con ogni probabilità avrebbero vinto la gara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monza, 30

«L'unica cosa che poteva salvare oggi la Triestina da una brutta sconfitta era proprio la nebbia». Così si è espresso l'allenatore Montanari al termine dei settanta minuti di gioco e appunto in questa frase sta racchiusa la prestazione odierna della Triestina che ha tutto da rallegrarsi per il nuovo rinvio della partita. Sino a quel momento (25' della ripresa) si era visto in campo una sola squadra: il Simmenthal Monza. Gli alabardati erano oggi irriconoscibili, specialmente nei reparti arretrati dove uomini come Sadar e Varglien, solitamente precisi e caparbi, sono apparsi alla completa mercè degli avversari. E' appunto nel reparto difensivo che gli alabardati hanno messo in mostra un pauroso sbandamento. Questa partita che non è terminata, rappresenta un grido di allarme per gli uomini di Montanari.

Domenica scorsa a Brescia, pur perdendo, la squadra aveva dimostrato di essere assai vitale e ben omogenea in tutti i reparti. Era logico pensare che la partita odierna avrebbe permesso agli ospiti di fare bella figura, mentre oggi, la Triestina la fortuna della sospensione della partita non se la meritava. Nulla sino a quel momento aveva fatto; solo raramente il portiere del Simmenthal, Giunti, era stato costretto a intervenire. I soli che si sono elevati dal grigiore generale sono stati Novelli, Vit e Porro. Questi tre uomini hanno vanamente cercato la via della rete, specialmente dopo essere passati in svantaggio, ma mancava loro un adeguato appoggio dei mediani.

La gara ha avuto un andamento del tutto opposto alle previsioni. La Triestina doveva operare in contropiede e invece erano proprio i padroni di casa che con azioni velocissime e filtranti, quasi tutte condotte in contropiede (e questo limitatamente ai primi venti minuti di gioco) ponevano in serie difficoltà Di Vincenzo e compagni. Solamente dopo avere subito la rete la Triestina è parsa voler spingere a fondo, con azioni rapide e lanci lunghi. Ma, come detto, i tre avanti, nonostante il loro lodevole impegno, nulla hanno potuto. Dei singoli vogliamo citare il portiere Di Vincenzo, autore di pregevoli interventi, oltre ai tre citati attaccanti. Gli altri si sono tutti trovati in giornata negativa.

Dopo il rinvio di ieri e perdurando il maltempo, si temeva che anche la gara odierna venisse compromessa, ma all'entrata delle squadre in campo vi è assenza assoluta di nebbia e un pallido sole fa capolino di tanto in tanto. Le squadre si dispongono secondo i moduli consueti. Nel Monza il libero è Prato mentre per gli ospiti è Varglien.

Attacca subito il Monza, ma Lojodice viene fermato per un fuorigioco al 3'. La Triestina reagisce bene. Due angoli a suo favore non approdano però a nulla. Al 6' una bella azione corale dell'attacco triestino fa terminare la sfera tra i piedi di Novelli che lancia all'accorrente Vitali: il tiro del terzino termina sulla rete esterna.

Il gioco in questi primi minuti si mantiene su di un livello tecnico alquanto scadente. La Triestina tiene costantemente arretrate le due mezze ali e cerca di impossessarsi della fascia centrale del campo, per poi controllare la gara. Ma sin da queste prime battute appare evidente che nella retroguardia degli ospiti, qualcosa non funziona. Al 9' una bella girata di testa di Vigni su calcio di punizione di Lojodice, che nè Rancati, nè Pez riescono a fermare. Al 10' con una saetta del limite esce di poco a lato dalla porta triestina. Il Monza attacca in «forcing» e al 13' ancora il mezzosinistro brianzolo lascia partire un bolide che Di Vincenzo con un gran balzo, molto applaudito, riesce a deviare in angolo.

La Triestina sembra scuotersi al 16', quando si registra un bellissimo tiro al volo di Porro su traversone di Novelli. Il tiro sorvola la traversa. Ma poco dopo vi è un bel lancio di Lojodice verso Vigni lanciato a rete. Varglien potrebbe rinviare, ma la palla sfugge al suo controllo e viaggia veloce dentro l'area di rigore. Vigni la insegue pressato alle spalle da Varglien che irregolarmente impedisce all'estrema di concludere. L'arbitro accorda la massima punizione. Il tiro dagli undici metri non viene fallito da Ferrero che insacca con un tiro angolato. La Triestina accusa nettamente il colpo e il Monza accentua ancor più la sua pressione cercando di cogliere l'occasione favorevole. Una furiosa mischia nell'area degli alabardati viene conclusa da Sacchella che tira addosso a Di Vincenzo in uscita.

Una indecisione al 23' tra Di Vincenzo e Vitali non provoca per poco un'autorete. Si registra ancora un tiro da lontano di Ferrero. La Triestina stenta a tenere il ritmo. All'attacco i tre uomini operano in continuo «tourbillon». Al 25' bella azione personale di Vit viene interrotta da una pronta uscita di Giunti. Il Monza sembra essere provato e la Triestina si spinge con maggiore convinzione in avanti. Al 35' un gran tiro dal limite di Dalio e bella parata di Giunti in angolo. Un minuto dopo occasionissima per la Triestina. Un indugio di Prato permette a Novelli di entrare in area di rigore, spostato sulla sinistra, completamente smarcato. Ma il tiro dell'ala è precipitoso e Giunti para agevolmente.

Frattanto la foschia è aumentata, ma la visibilità sul campo è ancora buona. Altra bella occasione per la Triestina a un minuto dal riposo: su calcio d'angolo battuto da Sadar, Rancati manca l'intervento a tre metri dal portiere e la palla viene allontanata definitivamente da Gianesello. Verso la fine del tempo il ritmo della gara si è notevolmente elevato dato lo impegno profuso da entrambe le squadre.

La ripresa vede i padroni di casa e gli alabardati equivalersi, ma ad eccezione di un bel tiro di Novelli al 7' che costringe Giunti a un intervento alquanto fortunato, le azioni più pericolose sono dei padroni di casa che con Tasso prima e Vigni poi costringono a un duro lavoro il bravo Di Vincenzo.

Al 20' un leggero infortunio costringe Frigeri fuori dal campo per tre minuti. Su un attacco del Monza si nota che un banco di nebbia improvvisamente fa il suo ingresso in campo. [illegible]

LA PRESTAZIONE DEI ROSSOALABARDATI

«Una cosa desolante» ammette il dott. Montanari

Monza, 30

Contrastante stato d'animo aleggia negli spogliatoi della Triestina; vi è una certa amarezza per la brutta partita disputata non disgiunta da una certa euforia per avere evitato la sconfitta che con molta probabilità si delineava. L'allenatore Montanari sembra alquanto scontento: «La squadra Triestina era completamente sfasciata. Varglien e Pez, che nelle partite recenti, non avevano mai sbagliato un intervento, oggi invece hanno fatto a chi sbagliava di più. Mancavano alla mia squadra la giusta dinamica, il gioco organico nonchè il controllo a centro campo. Il gioco in profondità, che doveva essere la nostra arma migliore, è stato messo in pratica solamente quando l'andamento della gara l'ha imposto, quando cioè perdevamo per una rete a zero; quando eravamo costretti a farlo, non quando si doveva... All'attacco certo ho notato qualche cosa di pregevole, ma ci vuole altro per salvare la Triestina odierna. Domenica scorsa a Brescia, nel secondo tempo specialmente, avevamo messo a dura prova il Brescia, virtuale capolista ed avevamo fatto bella figura. Oggi invece era una desolazione».

I giocatori non hanno voglia di parlare ma in cuor loro forse si rallegrano dell'alleanza trovata nel banco di nebbia. Sull'episodio del «rigore», Varglien ha detto che la palla ha avuto, sul terreno alquanto scivoloso ed irregolare, uno strano effetto che ne ha allungata la traiettoria. E' stato quindi costretto a fermare l'ala sinistra monzese in modo poco ortodosso anche se palesemente il fallo era meditato».

«Non avrebbe potuto intervenire con maggiore intelligenza sull'avversario?».

«Mi sono allungato con tutto il corpo — spiega Varglien — e scivolando ho investito l'avversario, ma il fallo non era poi così netto come sembrava. La palla stava sfuggendo a Vigni che poi era in posizione abbastanza angolata.. Ho l'impressione che l'attaccante non avrebbe potuto nuocere anche se lo avessi lasciato libero di tirare».

Gli altri si stanno rivestendo in fretta. Hanno tutti voglia di dimenticare questa poco felice giornata.

C. A.

Giovedì ad Agnano

Dodici cavalli iscritti alla «tris»

Roma, 30

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Pompei, in programma giovedì prossimo all'ippodromo di Agnano in Napoli, e prescelto come corsa Tris della settimana.

Ecco il campo: Premio Pompei (L. 500.000, m. 2000, asc.): Salvarano (62 ½), Fuiss (62), Dauphin (59), Geronimo (60 ½), Rapace (59 ½), Lanac (57), Petit Caporal (57), Notolo (56 ½), Oleis (55 ½), Fleur De Muguet (55), Induno (49 ½), Gheritor (50).

A Roma: Conte di Mosella

Roma, 30

Il cross Premio Alberto Da Zara sulla lunga distanza dei 5000 metri era al centro della odierna riunione di recuperò alle Capannelle. La selezione tra i quattro cavalli partenti è stata severa e Conte di Mosella, sapientemente dosato, è giunto al traguardo con oltre duecento metri di vantaggio su Phare Bleu, mentre gli altri due concorrenti non sono riusciti a portare a termine il percorso.

Premio Alberto Da Zara (Lire 1.800.000, m. 5.000): 1) Conte di Mosella; 2) Phare Bleu; N.P.: Belluno, Walton. Lunghezze: Lontano, Tot. 12, 11, 11; (E).

Le altre corse sono state vinte da Crysti's Flame, Saccharum, Acragante, Dinghy, Scaccia Pensieri. Rio Rocchetta.

A Nuova Delhi in un incontro di hockey su prato l'India ha battuto oggi la Granbretagna per 3-0.

L'Alianza di Lima ha vinto il massimo campionato di calcio del Perù totalizzando 28 punti contro i 25 del Cristal.

RIUNIONE AFFOLLATA: QUARANTASETTE CAVALLI

Capodanno a Montebello

La prima riunione trottistica dell'anno 1964 avrà luogo domani all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 14. Verranno disputate sette corse, con il Premio Anno Nuovo posto al centro del convegno. Il «clou», dotato di 400 mila lire di premi, si svolgerà sulla distanza veloce e vedrà Rissa rendere venti metri a Ben Hur, Precoce, Infinito e Carnevale.

Il tema principale sarà il confronto fra la penalizzata Rissa e il «tre anni» Precoce. Questo ultimo, battuto nei due precedenti ingaggi triestini dal coetaneo Agadir, potrà ottenere una affermazione di prestigio, ma per riuscire in questo intento dovrà guardarsi dalle rotture.

«Premio del Buonprincipio» A metri 1650: 1) Pinerola (Piratti), 2) Arioma (Bragaloni); a metri 1675: 3) Caligera (Ciolli), 4) Oceano (Bezzecchi Ez.), 5) Connie (Dus), 6) Daino (Zeugna), 7) Procano (Mescalchin F.).

«Premio della Fortuna». A metri 2060: 1) Gibeppe (Mazzuchini A.), 2) Valvoletta (Quadri), 3) Pompo (Ciolli), 4) Elleno (Mescalchin F.), 5) Nairobi (Zeugna).

«Premio 1964». A metri 2060: 1) Pappone (Zeugna); a metri 2080: 2) Illuso (Ceugna), 3) Hobby (Bragaloni), 4) Palerino (Baraldi E.); a metri 2100: 5) Rinviato (Mazzuchini A.), 6) Buttero (Belladonna).

«Premio di Capodanno». A metri 1660: 1) Splendidus (Piratti), 2) Ordonez (Belladonna), 3) Curzio (Dus), 4) Olinto (Quadri), 5) Orazio Prà (Bezzecchi Ez.), 6) Triora (Candotti).

«Premio degli Auguri». A metri 1680: 1) Piolino (Tiego), 2) Passadora (Piratti), 3) Cerelia (Bezzecchi Ez.), 4) Colosseo (Granzotto), 5) Pimlico (Mescalchin S.), 6) Chiarore (Mescalchin F.), 7) Pluto (Zeugna), 8) Grestasio (Petrini); a metri 1700: 9) Quisana (Quadri).

«Premio Anno Nuovo». A metri 1700: 1) Ben Hur (Bragaloni), 2) Precoce (Bertoli), 3) Infinito (Mescalchin S.), 4) Carnevale (Piratti); a metri 1720: 5) Rissa (Mazzuchini A.).

«Premio della Felicità». A metri 2080: 1) Pluvio (Granzotto), 2) Palanchetto (Baraldi E.), 3) Abamy (Candotti), 4) Daidola (Ciolli), 5) Celebes (Mescalchin F.); a metri 2100: 6) Sublime (Mescalchin S.), 7) Cleto (Ceugna), 8) Piove (Piratti), 9) Canin (Belladonna).

Ecco i nostri favoriti: «Premio del Buonprincipio»: Oceano, Precoce, Arioma. «Premio della Fortuna»: Valvoletta, Gibeppe, Elleno. «Premio 1964»: Palerino, Pappone, Hobby. «Premio di Capodanno»: Orazio Prà, Olinto, Triora. «Premio degli Auguri»: Chiarore, Quisana, Passadora. «Premio Anno Nuovo»: Precoce, Rissa, Ben Hur. «Premio della Felicità»: Palanchetto, Abamy, Celebes.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ERHARD PARLA DELL'INCONTRO CON JOHNSON

GLI S.U. VOGLIONO CONTINUARE IL DIALOGO CON L'UNIONE SOVIETICA

Il Cancelliere tedesco si dice convinto di aver rafforzato le relazioni di amicizia e collaborazione con l'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

«Col Presidente americano ci siamo compresi bene e i colloqui si sono svolti in un'atmosfera di cordialità e di fermezza», ha dichiarato al suo arrivo all'aeroporto di Bonn-Wahn il Cancelliere Erhard, di ritorno dal Texas. Dopo aver aggiunto che la sua visita «ha avuto pieno successo per quanto riguarda l'opera comune e la salvaguardia della pace e della libertà», il Cancelliere ha precisato: «I nostri colloqui sono stati molto ampi, e sono andati dai problemi tedeschi a quelli dell'integrazione europea, dalla cooperazione politica e militare fino alle questioni riguardanti l'Alleanza atlantica». «Ritorno — ha aggiunto — consapevole di aver fatto un nuovo passo avanti e di aver rafforazto i legami e le relazioni con gli Stati Uniti. Questo viaggio dovrebbe anche spingerci a fare tutto il possibile, in Europa, per conciliare interessi divergenti».

In una successiva conferenza stampa Erhard dopo aver fatto l'inventario degli argomenti trattati nel corso dei suoi colloqui con il capo dell'esecutivo americano ha sottolineato l'importanza che rivestono gli incontri tra i responsabili della politica mondiale. Erhard ha quindi detto che per quanto riguarda le relazioni Est-Ovest gli Stati Uniti vogliono continuare i contatti, dopo essersi consultati con i loro alleati. Gli Stati Uniti, ha aggiunto il Cancelliere, hanno approvato il progetto di Bonn sulla creazione di missioni commerciali tedesche nei paesi del blocco orientale e si attendono che la Germania esamini i problemi della distensione e faccia proposte su questo problema.

Per quanto riguarda il commercio internazionale e in particolare i problemi agricoli, Erhard ha lasciato capire che su questi argomenti vi saranno ulteriori consultazioni. Il Capo del Governo tedesco, trattando quindi la questione degli scambi commerciali Est-Ovest ha detto che gli Stati Uniti, la Francia e la Repubblica federale sono d'accordo per non concedere crediti a lunga scadenza all'Unione Sovietica; tali crediti infatti permetterebbero all'URSS di superare le sue difficoltà economiche. Parlando quindi di eventuali incontri bilaterali tra Capi di Stato o di Governo, che potrebbero avere luogo in un prossimo futuro, Erhard, ha affermato di avere avuto l'impressione che il Presidente americano spera di incontrarsi prossimamente con il generale De Gaulle; per quanto riguarda una visita di Johnson nella Germania occidentale il problema non è stato trattato. Su un eventuale «vertice» russo-americano, il Cancelliere ha detto di essere dell'opinione che un incontro Johnson-Kruscev non è previsto per il momento ma ha aggiunto che «il Presidente americano sarebbe disposto ad incontrarsi con chicchessia, Kruscev compreso, se si prospettasse la possibilità di un accordo».

Rispondendo quindi ad alcune domande sulle relazioni franco-tedesche il Cancelliere ha risposto che Johnson ha manifestato il suo particolare compiacimento per la riconciliazione franco-tedesca. Il Cancelliere ha proseguito affermando che anche il problema dei negoziati per l'eventuale proroga dei «lascia-passare» a favore di berlinesi occidentali è staot discusso durante i colloqui con il Presidente Johnson: pur essendo esso un problema tutto tedesco, le «autorità della Germania Occidentale non debbono fare nulla che possa complicare l'attuale situazione». Invitato a precisare ciò che poteva essere considerato come suscettibile di complicare la situazione, Erhard ha detto: «A Berlino sono impegnate le responsabilità degli alleati é della Repubblica federale. Lasciare tutta la responsabilità della situazione al Governo-Senato di Berlino occidentale comporterebbe una complicazione».

Anche il caso Argoud è stato trattato durante la sua conferenza stampa dal Capo del Governo federale, il quale ha precisato che il Segretario di Stato, Carl Cartens, aveva ricevuto il 12 dicembre scorso, Roland de Margerie, Ambasciatore francese a Bonn, per chiedergli verbalmente che le autorità francesi rinviassero in Germania l'ex colonnello. Lo stesso giorno un pro-memoria sul caso venne trasmesso all'Ambasciata di Francia a Bonn. Il Cancelliere ha aggiunto che nel corso degli ultimi mesi vi erano stati numerosi contatti franco-tedeschi per ottenere la riconsegna di Argoud, «con la speranza che intervenisse una soluzione senza che fosse necessario un passo formale». Una nota in cui domanda la restituzione dell'ex colonnello è stata consegnata oggi stesso al Governo francese dall'Ambasciatore tedesco a Parigi.

Si apprende infine che il Cancelliere federale ha invitato un rappresentante di ciascuno dei tre gruppi parlamentari tedeschi ad assistere alla seduta del Consiglio dei Ministri svoltasi oggi a Bonn e nel corso della quale egli ha esposto i risultati del suo viaggio negli Stati Uniti. Fonti bene informate precisano che nel corso della riunione è stato esaminato in particolare l'accordo concluso tra un membro del Senato di Berlino-Ovest e un rappresentante delle autorità della Germania Orientale sulla questione dei «lasciapassare» per i cittadini della Berlino occidentale.

Il Borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt ha dichiarato in un'intervista televisiva che l'accordo per i lasciapassare concluso fra il Governo di Berlino Ovest e la Germania Orientale non deve essere considerato un primo passo verso l'accettazione del punto di vista della Germania Orientale, secondo cui Berlino Ovest è un'entità a sè, distinta dalla Germania federale. Brandt ha precisato che l'accordo concluso non ha carattere internazionale o interstatale, ma è un regolamento pratico stabilito dopo accordo col Governo federale e con le potenze alleate.

Respingendo le critiche avanzategli per queste trattative dirette con la Germania Orientale (che dovrebbero proseguire, in quanto Berlino Ovest ha accettato le proposte ufficiose di Pankow per un rinnovo dell'accordo sui lasciapassare, che scade il 5 gennaio), Brandt ha confermato che Berlino Ovest rimane parte della Germania Occidentale e che in essa le potenze occidentali godono di una speciale posizione giuridica, aggiungendo che nessun accordo sarà mai raggiunto senza il preventivo assenso di Bonn e degli alleati. «Tuttavia, ha aggiunto Brandt, di nuovo c'è che forse, per la prima volta e su una questione molto limitata, qualcosa si rimette in moto, pur in mezzo a molte difficoltà. Io non rinuncerò a ripetere a Bonn e agli alleati che non serve a nessuno trincerarsi unicamente nelle polemiche degli anni passati. Bisogna ripetere continuamente certe cose, ma le azioni sono più efficaci delle parole».

Il Governo di Berlino Ovest ha accettato oggi una proposta non ufficiale tedesco-orientale intesa ad intavolare nuovi negoziati con il Governo della RDT dopo la scandenza dell'attuale accordo per i lasciapassare natalizi in vigore fino al 5 gennaio. Il vice Borgomastro di Berlino Ovest Heinrich Albertz ha dichiarato in una conferenza stampa che il Governo della città «è pronto» ad incontrarsi con rappresentanti della RDT dopo lo scadere dell'attuale accordo nel tentativo di raggiungerne uno nuovo. Albertz ha affermato che il Governo della città intende agire in accordo con il Governo della Germania federale e con gli Alleati occidentali.

M. P.

DECISIONE DI MACNAMARA CONCORDATA CON JOHNSON

Mezzo miliardo in meno per la difesa americana

Verrà diminuito il numero dei dipendenti civili e si economizzerà sulla forza nucleare strategica

Austin, 30

Il Ministro americano della Difesa Robert Macnamara ha dichiarato oggi, dopo aver partecipato a un colloquio con il Presidente Johnson e i Capi di Stato Maggiore a Johnson City, che il Bilancio della Difesa nell'anno finanziario 1964-1965, sarà di circa un miliardo di dollari inferiore a quello dell'anno 1963-1964, che è di 52 miliardi di dollari.

Tale riduzione, ha aggiunto Mcnamara, è in linea con la decisione di Johnson di ridurre ove possibile le spese pubbliche, ma non limiterà in nessun modo le capacità difensive della nazione, e offrirà anzi agli Stati Uniti il migliore sistema difensivo mai avuto finora. Il Ministro ha precisato che il numero dei dipendenti civili del Dipartimento della Difesa scenderà, alla fine dell'anno finanziario 1964-1965, a 950.000 unità.

Mcnamara, il quale ha sottolineato come tali riduzioni non siano in nessun modo connesse alla recente decisione del Governo sovietico di ridurre il bilancio militare, ha detto che alcuni aspetti del nuovo bilancio della Difesa debbono essere ancora definiti. Dal canto suo il Presidente Johnson aveva espresso la propria profonda soddisfazione per il colloquio avuto con Mcnamara.

McNamara ha precisato che la riduzione delle spese militari sarà attuata malgrado i previsti aumenti delle pensioni e delle paghe ai militari, in modo che il risparmio sarà in realtà superiore a un miliardo di dollari. La cifra dell'anno prossimo, è stato dichiarato da fonte bene informata, rappresenterà probabilmente la somma massima definitiva per il bilancio della Difesa, se la situazione internazionale non cambierà. Oltre che nella riduzione del personale e di alcuni progetti militari, sarà possibile realizzare alcune economie nella forza nucleare strategica, man mano che saranno completati i programmi di installazione di missili. Il bilancio 1964-1965 non prevede però la chiusura di altre basi militari oltre a quelle (più di 30) la cui abolizione è stata già annunciata una ventina di giorni fa dallo stesso McNamara.

La riunione di Johnson con McNamara e i Capi di Stato Maggiore è stata interamente dedicata al problema della riduzione delle spese del bilancio.

Otto morti in India per uno scontro d'auto

Bombay, 30

Otto persone sono morte ed altre 12 sono rimaste ferite in uno scontro tra un autocarro carico di sacchi di riso ed un autobus di linea. L'incidente è avvenuto nelle vicinanze di Ahmedabad la notte scorsa.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Amsterdam — Nel porto olandese di Ymuiden il cacciatorpediniere francese «Eldonia» è andato a cozzare con estrema violenza contro un ponte. Il caccia ha riportato gravi danni

BILANCIO FINALE: 96 MORTI E 36 DISPERSI

INCHIESTA IN GRECIA SUL DISASTRO DEL «LAKONIA»

Le gravi accuse di alcuni passeggeri definite esagerate dal Ministero greco della Marina

Atene, 30

Il Ministero della Marina mercantile di Grecia ha affermato oggi che un'inchiesta preliminare sul disastro del transatlantico «Lakonia» ha dimostrato sinora che l'equipaggio della nave «sa agito in modo impeccabile e secondo la tradizione ellenica». L'inchiesta viene condotta a porte chiuse nell'edificio della Capitaneria del porto del Pireo. Sinora sono stati sentiti il capitano del «Lakonia», Mathios Zarvis e una trentina di altri componenti dell'equipaggio. Il comunicato del Ministero afferma che, in base alle deposizioni ascoltate sinora le lamentele di alcuni passeggeri appaiono per lo meno esagerate, per colpa forse del panico.

Il comunicato cita diversi episodi di coraggio da parte di componenti dell'equipaggio del «Lakonia»: il contabile greco Dimos Ziliakos ha salvato una donna anziana e un bambino da una cabina in fiamme; il marinaio Panayotis Mantikos, insieme ad altri suoi compagni ha salvato con scale di corda tre passeggeri anziani, nonostante il pericolo di vita che incombeva su loro stessi; lo steward Ioannis Mitsikokos ha salvato donne e bambini dalle cabine e con l'aiuto di corde ha aiutato passeggeri anziani ad attraversare un oblò, senza riguardo alla sua sicurezza personale.

Quando l'inchiesta sarà completata i suoi risultati saranno trasmessi al Ministero della Giustizia.

Intanto il Ministero della Marina mercantile ha detto che dalle ultime informazioni risulta che a 96 ammontano i morti accertati e a 36 i dispersi.

Dalle dichiarazioni dei marinai del «Lakonia» — aggiunge il comunicato del Ministero — si possono trarre le seguenti conclusioni: 1) La perdita di vite umane può essere attribuita al fatto che le navi soccorritrici non si avvicinarono di più al transatlantico in fiamme, rimanendo lontane circa cinque miglia con il risultato che i sopravvissuti furono costretti a raggiungerle con difficoltà. 2) Il focolaio principale dell'incendio si ebbe nel centro del salone della nave.

Un portavoce del Ministero dei Trasporti britannico ha dichiarato che il Governo di Londra per ora non ha alcuna intenzione di aprire un'inchiesta sul disastro del «Lakonia». Al termine dell'inchiesta del Governo greco, il Ministero dei Trasporti deciderà se sarà il caso di aprire una inchiesta per suo conto. Frattanto, l'industriale tessile britannico, David Bass ha preso le difese dell'equipaggio del «Lakonia» affermando che il comandante della nave, Zarbis, si è comportato «da vero eroe, salvando la vita di almeno 50 persone», tra cui quella dello stesso Bass. L'industriale ha aggiunto che Zarbis ha calato personalmente numerosi passeggeri con una corda nelle barche.

ATMOSFERA ARROVENTATA ALL'UDIENZA FINALE DEL PROCESSO

Condannato all'ergastolo l'ex colonnello Argoud

Il «caso» resta però ancora aperto sul piano diplomatico poichè Bonn ha chiesto la restituzione dell'imputato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

L'ex colonnello Antoine Argoud, ex capo dell'OAS metropolitana, è stato condannato all'ergastolo dalla Corte per la sicurezza dello Stato. Il «caso Argoud» resta però aperto sul piano diplomatico, e rischia di mettere in crisi i rapporti fra Parigi e Bonn. Nel primo pomeriggio, mentre davanti alla Corte stava per cominciare il vero processo, quello detsinato a definire le responsabilità dell'ex colonnello — il Ministro degli Esteri francese, Couve De Murville, ha ricevuto una nota diplomatica da Bonn con cui il Governo federale reclama la restituzione dell'ufficiale. La nota, il cui inoltro era stato preannunciato da Erhard in persona al termine della conferenza stampa dedicata all'incontro con Johnson, è stata soltanto il primo di molti colpi di scena. Argoud si è infatti rifiutato di lasciare la sua cella nella prigione di Fresnes, ed ha fatto sapere tramite i suoi legali di avere sporto denuncia contro il Ministro degli Esteri Couve De Murville per «forfaiture», termine che può essere tradotto con «prevaricazione» e che indica, secondo l'articolo 166 del Codice di procedura penale, «ogni sorta di reato compiuto da un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni».

Sabato scorso, come si ricorderà, prima di respingere la richiesta della difesa di considerare illegale il dibattimento e di procedere alla restituzione di Arboud alle autorità di Monaco di Baviera, dov'era stato rapito il 25 febbraio, il Presidente dell'Alta Corte, Dechezelles, aveva dichiarato di aver saputo dalla viva voce di Couve De Murville che nessuna nota era giunta al Quai d'Orsay da Bonn per reclamare l'estradizione dell'imputato. La risposta del Ministero era stata decisiva nel determinare l'orientamento del Tribunale: tenuto conto che i casi di estradizione vengono regolati al livello degli Stati, e che il Governo federale non aveva sollevato il caso, i giudici avevano concluso affermando la loro competenza a celebrare il processo.

Che cos'era accaduto, in realtà? L'ha spiegato lo stesso Erhard, preoccupato di difendere l'operato del suo Governo in un affare così delicato. Il 12 dicembre, ha spiegato Erhard, il Sottosegretario tedesco Carstens aveva ricevuto l'Ambasciatore francese a Bonn De La Margerie, e gli aveva chiesto verbalmente la restituzione di Argoud. Nel pomeriggio dello stesso giorno un promemoria in questo senso era stato trasmesso dal Governo tedesco all'Ambasciata francese. La «Demarche» rispondeva al voto unanime del Bundestag, e faceva seguito a tutta una serie di contatti «effettuati nella speranza che una soluzione soddisfacente potesse intervenire fra Bon e Parigi senza che fosse necessaria una richiesta formale. Visto che Parigi, secondo Couve De Murville, riteneva di non aver ricevuto alcuna richiesta in proposito, il Governo federale si è infine deciso ad inviare una regolare nota diplomatica.

Per Argoud il processo era terminato sabato notte, quando la Corte aveva respinto le conclusioni della difesa sull'illegalità del dibattimento. Oggi l'ex colonnello si è rifiutato di presentarsi alla quarta ed ultima udienza, cominciata con un lungo ritardo dopo una serie di consultazioni febbrili fra i difensori, il Presidente dell'Ordine Bondoux ed il Presidente dell'Alta Corte Dechezelles. Un tentativo delle forze dell'ordine di trascinare l'imputato fuori della sua cella è fallito: Argoud si è difeso furiosamente come un leone in gabbia ed i gendarmi hanno dovuto desistere.

In un'atmosfera arroventata l'avv. Toulouse ha annunciato, a nome dei difensori, che l'ex colonnello aveva loro proibito di pronunciare le arringhe finali, e che sulla questione pregiudiziale — legittimità del processo — la difesa intendeva presentare nuove conclusioni. Quindi ha dato lettura della lettera ai Presidenti del Senato e della Camera con cui Argoud, premesso che il Governo tedesco era intervenuto a più riprese presso l'Ambasciatore di Francia, accusa Couve De Murville «di sottrazione e distruzione di documenti diplomatici» e chiede che il Ministro sia sottoposto ai rigori del Codice penale.

AVV. TOULOUSE: *«Tenga a precisare che non intendiamo mettere in dubbio la buona fede del Presidente e del Procuratore generale. Essi si sono limitati ad essere gli ignari portavoce di una menzogna».*

PRESIDENTE: *«Menzogna è una parola brutta».*

AVV. TOULOUSE: *«Brutta soprattutto per il Governo (risate fra il pubblico, dove si trovano molti «supporters» di Argoud).*

AVV. TIXIER VIGNANCOUR (altro difensore di Argoud): *«Sono convinto che se Erhard fosse tornato sabato dal Texas le conclusioni della Corte sarebbero state diverse».*

PUBBLICO MINISTERO: *«Si cerca di accusare di prevaricazione un Ministro per evitare i giudici. Il vero processo non è l'estradizione di Argoud, è quello dei suoi delitti».*

Putiferio, decisione del Presidente di controdedurre sulle nuove conclusioni della Difesa nell'ambito della sentenza, quindi requisitorie del Sostituto Desmont e del Procuratore generale Paucot. Per l'accusa non ci sono dubbi: dietro le quinte, Argoud è stato il vero animatore del putsch dell'aprile del 1961.

In conclusione i giudici non hanno voluto che Argoud, arrestato in un paese dove la pena di morte è abolita, fosse trascinato davanti al plotone di esecuzione. Il compito della Corte di sicurezza è terminato. Resta adesso da vedere se la richiesta di estradizione di Bonn sarà accolta o no, se l'ex colonnello rifarà o no alla rovescia il tragitto che dieci mesi or sono l'aveva condotto da un albergo di Monaco di Baviera ad una cella di Fresnes.

Ugo Ronfani

IL PROCESSO A SOFIA CONTRO L'EX DIPLOMATICO

LA PENA DI MORTE CHIESTA DALL'ACCUSA

Dure parole del procuratore contro l'imputato Smentiti dagli S. U. i pretesi rapporti con lui

Sofia, 30

Il Procuratore generale della Corte suprema bulgara, Vachkov, ha chiesto la pena di morte contro l'ex diplomatico Ivan Assen Hristov Georgiev, accusato di spionaggio a favore degli Stati Uniti.

Questa mattina all'inizio della quarta giornata del processo, la Corte è stata messa al corrente circa le attività di un «Centro spionistico americano», situato «presso Atene»: sei esperti hanno deposto in merito alle perizie da essi effettuate, per conto della Magistratura istruttoria, su di un codice trovato nel domicilio di Georgiev a Sofia, e su altri documenti (trovati anche essi nella casa dell'imputato) relativi alle trasmissioni di una radio clandestina. A giudizio degli esperti, una radiotrasmittente non ufficiale operava nelle vicinanze della capitale greca e le sue trasmissioni potevano essere captate dall'apparecchio ricevente, di fabbricazione americana, di cui Georgiev disponeva nella sua casa.

Il Presidente ha dato poi lettura di una deposizione di Yordan Chobanov, il quale diresse la delegazione bulgara all'ONU dal 1959 al 1962; da questa deposizione risulta che Georgiev si rivelava, spesso, «un improvvisatore» e dava segni molto chiari di «confusione ideologica». Nella sua arringa, il Procuratore generale, applaudito dal pubblico, ha dichiarato: «Non vi è posto sulla terra per un uomo come Georgiev: insisto per la pena di morte».

Da Washington si ha che il Dipartimento di Stato ha categoricamente respinto oggi ogni allusione a rapporti del Console americano a Sofia, Thomas Blackshear, con l'attuale processo per spionaggio in corso nella capitale bulgara. La televisione bulgara aveva mostrato sabato sera brani di pellicola dove appariva l'imputato del processo, Georgiev, mentre aspettava in un angolo di strada, a Sofia, davanti al quale passava Blackshear. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato a tale proposito che l'angolo di strada in questione è percorso normalmente tutte le sere da Blackshear, in quanto si trova sul tragitto fra la sede della Legazione americana e l'abitazione del Console.

Stroncato da un infarto il senatore Venudo

Venezia, 30

Nelle prime ore di stamane è morto, nella sua casa di Portogruaro, il sen. Attilio Venudo. Il senatore, che aveva 56 anni, è morto per infarto cardiaco. Venudo era andato a dormire ieri sera, verso la mezzanotte, senza avvertire niente di anormale. Le cure del medico, chiamato d'urgenza stamane, sono risultate vane.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Elicotteri raccolgono reparti di truppe vietnamite al termine di un rastrellamento contro i guerriglieri comunisti

IMPROVVISO INCENDIO DI UN AUTOFURGONE

Tre quintali di posta distrutti dalle fiamme

Anche 15 chilogrammi di raccomandate e assicurate sono andati bruciati - Sconosciute le cause dell'incidente

Milano, 30

Un incendio a bordo di un autofurgone delle Poste, ha distrutto questa mattina tre quintali di posta normale e quindici chiolgrammi di «posta speciale» vale a dire raccomandate e assicurate. Sconosciute le cause per le quali l'autofurgone delle Poste ha preso fuoco. Lo automezzo era partito poco dopo le sette e mezzo dal deposito centrale della Posta, sito in via Ferrante Aporti 8, e si stava dirigendo verso l'estrema periferia sud di Milano dove alla Posta di via Gargano doveva consegnare tutto il materiale.

L'autofurgone (una «Fiat» 1100) guidata da Felice Cazzanti di 38 anni, procedeva in viale dei Mille allorchè dal motore è uscito all'improvviso una fiammata. Le fiamme purtroppo hanno immediatamente invaso il cassone e attaccato i sacchi nei quali erano custodite le lettere e le raccomandate. In un batter d'occhio tutta la macchina è stata avviluppata dalle fiamme. Il Cazzanti, con prontezza di spirito era sceso dalla macchina e si era precipitato verso un telefono pubblico per chiamare i vigili del fuoco. Quando questi giungevano sul luogo, nulla vi era più da fare. L'autofurgone delle Poste era ormai un ammasso annerito. All'interno tutta la corrispondenza era completamente bruciata mentre qualchec lingua di fuoco usciva ancora dal motore. Spento definitivamente l'incendio, la macchina veniva trasportata alla sede centrale della Posta ,mentre il Cazzanti si recava alla polizia per denunciare l'accaduto. Agli agenti di pubblica sicurezza l'autista delle Poste ha affermato: «Trasportavo tre quintali di posta normale e quindici chili di posta speciale Nulla si è salvato».

Ora alla Posta si stsa procedendo al riscontro, soprattutto, per quello che concerne le raccomandate e le assicurate, delle lettere. Sarà un lavoro lungo e forse non si saprà mai la vera entità dei danni.

Un processo a Bagdad contro una spia sovietica

Bagdad, 30

L'ex Addetto militare dello Irak a Mosca sotto il regime del generale Kassem, tenente colonnello Ghabdan Al Saad, ha ammesso di aver consegnato alle autorità sovietiche documenti segreti in suo possesso riguardanti alcune regioni del territorio irakeno. Al Saad, che attualmente è giudicato da un tribunale militare, per la sua appartenenza al partito comunisat irakeno, ha rivelato di aver ricevuto dal Ministero della Difesa documenti confidenziali che egli trasmetteva poi ai Servizi segreti dell'URSS.

L'ex direttore del Dipartimento dei Servizi segreti dell'Esercito irakeno, dipendente dal Ministero della Difesa, ha rivelato davanti alla Corte che lo accusato gli aveva chiesto alcuni documenti che gli erano stati inviati.

I DUE COLOSSI COMUNISTI SONO «NERVOSI»

Tensione ai confini tra Cina e Russia

La lotta non si limita più alle parole

Washington, 30

La rivista «U. S. News and World Report» afferma che una vera e propria tensione si va creando lungo il confine tra la Russia e la Cina comunista e che i movimenti di truppe «hanno improvvisamente messo a fuoco una storica zona d'attrito». In un articolo datato da Tokio, la rivista afferma che la lotta per il potere tra i due giganti comunisti non si limita unicamente alle parole e che gli antagonisti «stanno ora l'uno di fronte all'altro lungo gran parte dei 6500 chilometri di confine che li divide in Asia». Nella didascalia a una carta della zona di frontiera in cui sono indicati i punti di maggiore attrito, si afferma che «a quanto si dice, truppe sovietiche erano in movimento negli ultimi giorni dalla Russia centrale verso i confini della Cina comunista. I russi mantengono da 12 a 15 divisioni sulla costa del Pacifico e altre 20 distribuite lungo il resto della frontiera. Frequenti sono le notizie di scontri di frontiera. La Cina comunista continua a porre lo accento su ampie rivendicazioni territoriali nei riguardi di zone cedute alla Russia dai «non equi trattati» del XIX secolo. Tra queste zone figurano vitali posizioni sovietiche nella provincia marittima e una grande parte della provincia di Amur.

IL PREMIO «G. MANZONI» 1963

per tesi di laurea sulla pubblicità

Si è riunita in questi giorni a Milano la Commissione giudicatrice del Premio destinato alle tesi di laurea sulla pubblicità, istituito dalla Soc. A. Manzoni & C. di Milano (colla partecipazione della Federazione Italiana della Pubblicità), per onorare la memoria del suo compianto Presidente. La Commissione, presieduta dal Presidente della F.I.P. comm. Dino Villani, e costituita dai docenti universitari prof. avv. Luigi Scordari e prof. Roberto Tremelloni; dal prof. Roberto Cortopassi, Presidente dell'Associazione Tecnici Pubblicitari Italiani e dal comm. rag. Perlo Michiara, Presidente della Soc. A. Manzoni & C., non ha ritenuto di poter assegnare il Premio 1963. Valendosi della facoltà di conferire premi minori per un ammontare complessivo di lire 500.000 residuo del Premio 1962, ha segnalato le seguenti due tesi, elencate in ordine alfabetico, suddividendo in parti uguali la somma fra i rispettivi autori: dott. Roberto Colonnello (tesi: «Aspetti economici della pubblicità televisiva in alcuni paesi» — Università di Parma); dott. Sebastiano Ravalli (tesi: «Problemi relativi alla carenza di investimenti sociali» — Università di Roma).

L'importo del Premio 1963 non attribuito andrà ad accrescere il monte premi del Concorso per il 1964.

Un'eclisse di Luna osservata a Formosa

Taipei, 30

Centinaia di migliaia di cinesi di Formosa hanno seguito stasera con apprensione l'eclisse totale di luna, che si è verificata fra le 18,28 e le 20.49, ora locale.

Nella tradizione popolare la eclisse è spiegata come un drago che tenta di ingoiare la luna. La popolazione si dà perciò un gran daffare a battere gong e a far esplodere castagnole per spaventare il drago e salvare l'astro della notte. La ricomparsa della luna dopo l'eclisse è stata salutata con manifestazioni di gioia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Era di passaggio ieri allo aeroporto il filosofo Filos Piros, celebre per la sua teoria diffusa in tutto il mondo: «Non c'è felicità senza il Ciccarelli». Perchè non seguire il suo consiglio? Comperate oggi stesso il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Mi dia una ARDUIN
al LIMONE, all'ARANCIO o al RIBES
il purgante che si prende come una bibita
Il nome "ARDUIN" è la più sicura garanzia
Prezzo al pubblico L. 100 (ACIS N. 373)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICO referenziato abile guardaroba pulizie, cercano due persone; stipendio trattamento ottimi. Scrivere: Corti, via Cavour 33, Lecco. 50838 B

PRESTASERVIZI tuttofare ore 9-14.30 escluso domeniche, cercano coniugi anziani. Presentarsi strada del Friuli 85, III, destra, ore 9-11. 250 B

C Richieste d'impiego L. 10

DIRETTORE amministrativo, 38 anni, presenza, esperienza completa, offresi a seria azienda anche per incarichi commerciali. Disposto viaggiare anche all'estero. Scrivere cassetta 206 B SPI, Milano. 6699 C

IMPIEGATA referenziata offresi per dattilografia, corrispondenze, contabilità, bilanci ecc. Cassetta 50907 C UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 31326 C

18ENNE volonterosa pratica abbigliamento offresi commessa. Cassetta 71855 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 45702 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori impianti antenne facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45. telefono 722259. 30973 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiera cercasi. Telef. 37393. 71857 D

APPRENDISTA sarto e sarta uomo cercansi. Sartoria Degrassi. Imbriani 6, tel. 61336. 71852 D

BAR nuovo prossima apertura cerca 2 interniste o aiuto banconiere giovani. Telef. 90533. 71856 D

IMPORTANTE industria tessile cerca elementi anche primo impiego scuola media superiore preferibilmente periti tessili da avviare carriera assistenti. Rivolgersi stabilimento Intes, Sagrado, Poggio Terza Armata. 3928 D

INTERNISTA cercasi. Da Michele, XX Settembre 14. 31632 D

ISTITUTO Ortopedico Dolomiti cerca personale femminile esperto assistenza ammalati. Scrivere SPI cassetta 15 Belluno. 6722 D

LAUREATI lettere, matematica, filosofia, cerca liceo scientifico parificato località turistica. Possibilità assunzione immediata. Inviare curriculum indirizzando: cassetta 16751 D, UPI, Trieste

RAGAZZO anche pratico lavaggio cercasi. Garage, via S. Nicolò 20. 715 D

E Rich. camere e pens. L. 30

IMPIEGATA pensionata cerca stanza vuota o mobiliata usufruendo saltuariamente presso buona famiglia. Offerte dettagliate cassetta 71859 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata centrale affittasi donna. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 71853 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel, v. Battisti 22, tel. 38800. Corsi speciali per sicuro impiego. Ricupero anni avviamenti, medie, licei, istituti. Corsi serali adulti, per licenza media inferiore. Stenografia, dattilografia, contabilità, vembre. A Monfalcone: via Boilingue. Doposcuola inizio noto 10. 253 G

A. ESTETICA viso corpo, indossatrici, manicure, pedicure, ginnastica, corsi Centro Moda Estetica, Battisti 8, tel. 38139. 31222 G

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 65 G

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali collettive maestra Jessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 71750 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 31581 G

JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. S. Lazzaro 3 telef. 38719. 49109 G

LEZIONI matematica, costruzioni, resistenza materiali, topografia, istituti tecnici scientifico. Tel. 32712. 50889 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE pastore scozzese nome Nik fulvo anni due smarrito. Telefonare 2532 Terzo d'Aquileia. Ricompensa. 6720 H

VALIGIA smarrita via Rittmeyer sera Natale. Telef. 92862; mancia. 31628 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 4 camere cucina bagno corrente industriale, II piano via Giulia, 30.000 mensili; altro zona Tigor III piano, 4 camere camerino cucina, panoramico, senza spese, affittansi pronta entrata. Agenzia Aurora. Ginnastica 1. 9601 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: appartamenti prontingresso ROIANO, SANZIO, 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. 9546 I

A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, prossima consegna stabile signorile; piazzale Valmaura, soleggiatissimi vista mare, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 9545 I

MAGAZZINO 80 mq. affittasi. Telefonare 61544. 31630 I

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLI barboncini puri taglia media, 45 giorni, vendonsi 30 mila. Tel. 34537. 31633 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. tel. 90279. 3769 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 71854 M

TELEVISORI migliori marche: CGE Magnadyne Irradio Telefox Mayestic ecc. Garanzia due anni, piccole rate mensili. Radio Grezar, Settefontane 13. 50832 M

ZILIOTTO pellicceria via Milano 16, tel. 29374. Migliore qualità provenienza delle pelli estere. Modelli più recenti, prezzi incredibili. Confrontate. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 31631 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 31629 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Tel. 30358. 31629 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, giocattoli ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 71509 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 68/3 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AFFIDIAMO vendita macchine e forni per panifici e pasticcerie a veramente introdotti; anticipiamo ottime commissioni. Scrivere Pubbliman Casella 32.4 Verona. 4055 P

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Nattino, via Monteverde 78 - Firenze. 6719 P

GRANDE casa tedesca cerca per propria organizzazione giovani da istruire e avviare alla vendita capillare di apparecchi elettrodomestici per il settore Venezia Giulia. Adeguata retribuzione. Presentarsi giovedì 2 gennaio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18: Vorwerk-Folletto, via San Nicolò 22. 71858 P

LACCA «Fix» deodoranti «Kelp» Italchimica Padova affida concessione esclusiva Trieste Udine Gorizia. 4124 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

GIARDINETTA Volkswagen '54 8 posti portata kg. 750 vendesi prontamente 600.000. Tel. 95234. 50851 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Visitateci e proverete i nuovi modelli 1964. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Vastissimo assortimento scooters usati.

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta (reddito 32 mila mensili) prossima consegna vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9543 S

A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 9544 S

A. APPARTAMENTO bellissimo affittasi scambiasi, anche condominio. Palma, Goldoni 9, I p. 71860 S

APPARTAMENTI condominio liberi ottime posizioni vendonsi Telefonare 24200. 31635 S

GORIZIA: acquisterei casa, villa, oppure appartamento sito corso Italia, purchè buon affare. Cassetta 16752 S. UPI. Trieste

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta, Sud vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi Fungo, tel. 72120, Lignano Pineta. 6708 S

T Villeggiature L. 60

SOGGIORNO montagna Forni di Sopra, gennaio-febbraio affittasi villino nuovo comforts. Scrivere cassetta n. 10/B SPI Udine. 6718 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

CIN CIN... CINZANO!

RISERVA PRINCIPE DI PIEMONTE

Di anno in anno lo spumante Cinzano Riserva Principe di Piemonte dona ai momenti felici un tocco di preziosa intimità.

Cin Cin... Cinzano!

Un brindisi, una promessa di felicità, tutto il prestigio di uno spumante che è il Principe degli spumanti.

CINZANO CASA FONDATA NEL 1757

Riserva Principe di Piemonte

*

il Principe degli Spumanti

AGENTE DI ZONA: G. Sorbara, Via S. Francesco 19, Trieste - tel. 23.582

Orario ferrov[iario]

STAZIONE CENTR[ALE]

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano Venezia Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Milano Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano (2)
12.50	D	Parigi Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale